Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 febbraio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4742 nuova serie — Fondazione: 1881

CONTINUANO LE RIUNIONI ALLA CAMILLUCCIA PRESIEDUTE DA FANFANI

MENO FACILE DEL PREVISTO L'ACCORDO FRA I TRE PARTITI

Per le Regioni si cercherebbe di guadagnare tempo promettendo intanto di costituire quella a statuto speciale della Venezia Giulia e Friuli

Roma, 14

Nazionalizzazione dell'energia e Regioni: questi i due punti sui quali si è imperniata in gran parte la trattativa odierna tra le delegazioni DC, PSDI, e PRI nelle riunioni tenutesi, sotto la presidenza di Fanfani, oggi alla Camilluccia. Sono in pratica i problemi che c'erano ieri e sui quali si è cercato di trovare in qualche modo una specie di accordo per evitare che le trattative si impantanessero sul terreno programmatico. Per superare queste difficoltà Fanfani ha giocato in un certo senso la carta del tempo. Il Governo di centro-sinistra non avrà lunga vita, giacchè le elezioni non sono lontane: per questa ragione egli ha sottolineato anche oggi la necessità di accordi solo sui problemi concreti e attuabili nel periodo di tempo che il Governo avrà davanti a sè.

Per la nazionalizzazione, teoricamente l'accordo c'è: si tratta di vedere però come articolarlo nei tempi e come concretarlo, anche in rapporto, appunto, alle possibilità pratiche del Governo. Per le Regioni Fanfani, partendo dal riconoscimento della necessità della loro attuazione, ha fatto presente d'altra parte che nei mesi disponibili si potrà pervenire solamente, sempre che non sorgano difficoltà, a creare la quinta e ultima Regione a statuto speciale: quella della Venezia Giulia-Friuli.

Nel corso dell'odierna giornata si sono trattati anche gli altri problemi del programma, compreso quello della scuola.

Fanfani e le delegazioni della DC, del PSDI e del PRI hanno tenuto due riunioni alla Camilluccia. La prima è durata dalle 11 alle 13; la seconda dalle 17 fino a tarda sera. Nell'intervallo tra la prima e la seconda seduta, i delegati socialdemocratici e repubblicani si sono riuniti a parte, a colazione, per l'esame delle proposte presentata da Fanfani.

Hanno preso parte alle riunioni Fanfani, Moro, Gava, Gui e il prof. Saraceno per la DC; Saragat, Tremelloni, Viglirussi e Tanassi per il PSDI; Reale, Macrelli e La Malfa per il PRI.

Fanfani, al termine della prima nomina, ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti. Ha confermato che nella riunione di iersera si era cominciato ad affrontare tutti i problemi economici, compresi quelli della nazionalizzazione delle fonti energetiche, che era stato nuovamente affrontato anche nella seduta antimeridiana odierna. «E' un problema molto complesso — aveva dichiarato al riguardo Fanfani — ma è già interessante constatare che i punti di vista si stanno avvicinando». Ha poi confermato che i problemi economici sarebbero stati ancora discussi, nella riunione serale, insieme a quello della scuola.

Pare che Fanfani abbia intenzione di sottoporre le intese programmatiche raggiunte al vaglio dei socialisti entro la giornata di venerdì; dopo di che egli passerebbe ai negoziati con i partiti alleati per la struttura e la composizione del Governo.

Sempre nell'intervallo tra la prima e la seconda riunione alla Camilluccia si sono avute anche alcune dichiarazioni di Reale. Gli hanno chiesto: «Come si sviluppano le trattative collegiali?».

«A me pare bene. I problemi sono complessi ed hanno bisogno di un approfondimento, ma penso che saranno risolti tutti nel modo migliore».

«Nel corso delle conversazioni finora svoltesi tra i rappresentanti della DC, del PRI e del PSDI, avete parlato della tattica dei comunisti?».

«Questo problema veramente non esige una trattazione, perchè i comunisti sono fuori gioco in questa occasione. Noi parliamo di alleanza dei partiti democratici, i quali contano di avere l'appoggio del PSI alla formula che vogliono realizzare».

«Ma alcuni parlano di un inserimento dei comunisti!».

«Non so in che senso si possa parlare di un inserimento del PCI. E' evidente da tutte le dichiarazioni e da tutto quello che accade che il PCI teme l'isolamento che deriva da questa situazione, sia che le sue preoccupazioni nascano dalla stessa necessità di non deludere pregiudizialmente certe speranze che il partito comunista indovina e sente essere diffuse tra i lavoratori, sia che questo tentativo di inserimento nasca dalla necessità di creare allarme nell'opinione pubblica democratica. Tutto questo, quali che siano le ragioni dell'atteggiamento comunista, non fa che confermare il pericolo dell'isolamento che il PCI avverte e la bontà democratica della operazione che intendiamo varare».

La riunione serale si è protratta fin quasi a mezzanotte. Si è parlato dei problemi della Agricoltura e della Scuola. Mentre per il primo si è constatato un avvicinamento tra i punti di vista delle varie delegazioni, per la Scuola i repubblicani hanno insistito intransigentemente sullo stralcio dei provvedimenti per la scuola privata, chiedendo invece una immediata attuazione dei provvedimenti per la scuola pubblica. Uscendo dalla riunione, Saragat e Reale hanno comunque espresso il loro ottimismo dicendo ai giornalisti che tutto andava bene e che era continuato l'avvicinamento fra i diversi punti di vista sui vari problemi. E Fanfani ha confermato l'ottimismo dei leaders socialdemocratico e repubblicano, assicurando che domani mattina le delegazioni dei partiti si riuniranno nuovamente con lui per affrontare i problemi delle regioni e della riforma della pubblica amministrazione.

«Concluderete l'esame delle questioni programmatiche entro domani?» gli hanno chiesto.

Fanfani ha fatto capire che si cercherà di concludere entro domani sera, o forse prima, entro domani pomeriggio. La riunione di domattina proseguirà ininterrottamente. E' prevista una colazione di lavoro per mandare avanti rapidamente la discussione sulle varie questioni.

Ed ora vediamo che cosa fanno i socialisti in attesa che Fanfani si incontri con Nenni. Praticamente, in questi giorni, Nenni e gli altri dirigenti del partito sono continuamente in contatto, si riuniscono spesso per consultarsi. Iersera ci fu una riunione direzionale «privata»; oggi si sono riuniti i dirigenti autonomisti; domani tornerà a riunirsi la direzione; entro sabato si riuniranno anche i gruppi parlamentari. Il comitato centrale invece si riunirà solo quando Fanfani avrà reso noto il programma del nuovo Governo.

De Pascalis, uno dei membri della direzione, ha confermato che il PSI, prima di dare un giudizio politico sulla situazione, intende conoscere quale « traduzione programmatica » avrà il Governo di centro-sinistra. Oltre al programma, ha aggiunto, un altro elemento di valutazione sarà costituito dalla composizione del Gabinetto: in altre parole, il PSI «condizionerà» il suo appoggio anche alle persone che la DC sceglierà per il Governo.

Egli ha poi assicurato che la base del partito segue attentamente ma non ostilmente gli sviluppi della situazione; quanto ai comunisti egli ritiene che adotteranno, di fronte al centro-sinistra, un atteggiamento oscillante.

La situazione

Fanfani ha tenuto altre due riunioni alla Camilluccia con le delegazioni dei partiti alleati per cercare di concordare i vari punti programmatici del Governo di centro-sinistra. Sono stati al centro della discussione le questioni delle Regioni, della nazionalizzazione dell'energia, della scuola, della agricoltura. Fanfani ha cercato di inquadrare questi problemi nei limiti di durata che il Governo avrà, tenendo conto del fatto che le elezioni si terranno di qui a un anno al massimo. E' evidente che in un lasso di tempo così breve si potranno fare solo poche cose. Perciò la necessità di accordarsi soprattutto su quel che si potrà fare nel breve periodo e, inoltre, sui principi fondamentali degli orientamenti che si pongono come direttive per il Ministero che sta per nascere.

Sul problema della nazionalizzazione dell'energia i tre partiti coalizzati faranno una dichiarazione comune al momento della presentazione in Parlamento. Per la questione delle Regioni, la possibilità di realizzazione per il momento sembra imperniata sulla Regione a statuto speciale Venezia Giulia-Friuli.

Una volta raggiunto l'accordo sul programma, i tre partiti dovranno decidere come formare il Governo. Gli accordi per il programma e per la composizione del Governo dovranno essere valutati poi dai socialisti.

Kennedy e Macmillan hanno scritto a Kruscev di non essere contrari a una riunione al vertice per concludere un accordo sul disarmo. Si tratta, però, di preparare adeguatamente una riunione del genere; e per questa ragione è auspicabile che in primo luogo siano i Ministri degli Esteri a cercare un avvicinamento, che prepari l'eventuale incontro tra i «grandi». Ciò è quanto hanno scritto i leaders occidentali a Kruscev. Kennedy ha espresso gli stessi concetti anche in una conferenza stampa nel corso della quale ha inoltre affermato che gli Stati Uniti non compiranno alcun esperimento nucleare nell'atmosfera, prima della conferenza del disarmo che si riunisce a Ginevra in marzo.

De Gaulle si reca in Germania a incontrare Adenauer per esaminare gli ultimi sviluppi internazionali.

In Algeria l'OAS ha organizzato a Orano una clamorosa serie di oltre 40 attentati; i musulmani hanno reagito, sono scesi nelle strade, ci sono stati scontri con l'Esercito, con relative vittime. Intanto i negoziati franco-algerini continuano.

Il lancio del pilota spaziale americano Glenn è stato rinviato per le cattive condizioni atmosferiche.

LA TATTICA COMUNISTA in un commento del «Popolo»

Roma, 14

In un articolo che apparirà domani, «Il Popolo» s'occupa del tentativo del PCI sul piano tattico, «per cui il suo sforzo di resistere ai pericoli dell'isolamento potrebbe concretarsi sia in una spregiudicata manovra tesa a inserirsi comunque in un gioco dal quale esso è escluso, sia in una forma di agitazione continua nel paese per chiedere, nelle singole situazioni, quel tanto di più che il Governo non potrebbe concedere senza mettere in pericolo la logica del suo programma».

«Certamente, il problema di una possibile confusione sul piano politico, come sul piano psicologico, esiste e non può essere sottovalutato, anche se, come ha osservato recentemente l'on. Reale — afferma il giornale — non è possibile che le forze democratiche regolino il loro passo su ciò che può fare o non può fare il partito comunista.

«Sintomatico è a questo proposito l'appello dell'on. Togliatti per una rinnovata mobilitazione delle organizzazioni, appello che si ritrova come motivo dominante e unico nel comunicato finale assai scarso ed evasivo e nel quale si riscopre la sostanza agitatoria ed eversiva della politica comunista, incapace di essere elemento costruttivo in un democratico processo di evoluzione.

«Ora, il richiamo a quel che i comunisti possono fare per inserirsi insidiosamente nell'attuale situazione, deve naturalmente servire a sottolineare la delicatezza del momento e la più «rigorosa prudenza, così come ha ammonito il Congresso di Napoli, e non solamente nelle voci delle minoranze».

C'è già una proposta di legge
Un ente per la gestione delle aziende elettriche

Roma, 14

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge dell'on. Ceccherini, del PSDI, che prevede l'istituzione di un Ente nazionale con compito di gestire le aziende elettriche già a partecipazione statale e di promuovere tutto ciò che potrà apparire utile per disporre di energia elettrica ovunque sia possibile utilizzarla a prezzi convenienti. La proposta di legge prevede poi il passaggio di proprietà all'istituendo ente di tutte le aziende private di produzione, di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica con eccezione delle aziende esistenti da almeno un triennio già al servizio della collettività e perseguenti scopi mutualistici: aziende municipalizzate e cooperativistiche; e analogamente per le aziende industriali autoproduttrici di energia elettrica a cominciare da quelle delle Ferrovie dello Stato, delle piccole aziende la cui potenza non superi i tremila chilovat.

Nelle norme riguardanti il trasferimento all'Ente delle Aziende elettriche appare evidente la gradualità che il proponente ha posto a base della nazionalizzazione delle stesse.

Il proponente richiama l'attenzione sulla opportunità di stabilire almeno quattro fasi per il trasferimento all'Ente di tutto il settore elettrico in quanto è dell'avviso che la presa di possesso di imprese dell'ampiezza e della capillarità organizzativa come quelle in questione, richieda tempo. Si tratta — egli afferma — di studiare le modalità atte a non turbare la continuità dei servizi.

CONCLUSO IL DIBATTITO AL COMITATO CENTRALE

L'azione dei comunisti per inserirsi nell'«apertura»

Il PC intende «stimolare la lotta delle masse lavoratrici» Approvata all'unanimità la relazione politica di Togliatti

Roma, 14

Il comitato centrale del PCI ha concluso il dibattito durato tre giorni approvando all'unanimità un ordine del giorno il quale conferma, in sostanza, che è sempre disposto a fare «salti della quaglia»: lo ha confermato del resto anche Longo, il quale ha ribadito nel suo intervento, il concetto che con la politica di centro-sinistra si apre per il movimento popolare una nuova strada di lotta. A suo avviso, in questa situazione, sarebbe assurdo contrapporre un blocco programmatico più o meno socialista al nuovo indirizzo della DC. Decisivo, secondo Longo, è essere alla testa delle masse perchè vi sia un reale rinnovamento impedendo gli inganni e muovendosi su punti precisi del programma comunista. Si tratta cioè di partire anche dai risultati parziali «per una alternativa democratica». Il movimento popolare comunque sostiene Longo, deve premere per risolvere le seguenti questioni: 1) la fine di ogni discriminazione politica; 2) il rispetto delle libertà democratiche; 3) la piena attuazione della Costituzione; 4) la partecipazione delle masse, attraverso i loro organismi, alle istituzioni democratiche per la elaborazione di una linea di rinnovamento; 5) la creazione di nuove forme e istituzioni democratiche.

Ecco comunque il testo dell'ordine del giorno: «Il comitato centrale e la commissione centrale di controllo del PCI, udita la relazione del compagno Palmiro Togliatti, sulla lotta per una svolta a sinistra nell'attuale situazione italiana, la approvano e la segnalano a tutte le organizzazioni del partito come indicazione dell'orientamento politico e direttiva per aprire in tutto il Paese un ampio dibattito e per sviluppare l'azione del partito allo scopo di stimolare e dirigere il movimento e le lotte delle masse lavoratrici di tutte le categorie per una effettiva svolta a sinistra nella politica nazionale. Il Comitato centrale e la commissione centrale di controllo danno mandato ai gruppi parlamentari del Senato e della Camera di esprimere e far valere le posizioni del partito e le fondamentali rivendicazioni di un profondo rinnovamento economico e politico nei dibattiti che avranno luogo alla presentazione del nuovo Gabinetto».

Nella tarda mattinata — dopo una breve sospensione — avevano parlato alla riunione del comitato centrale l'on. Giancarlo Pajetta e l'on. Agostino Novella.

L'on. Pajetta ha affermato che il rapporto di Togliatti ha dato una risposta esauriente alla domanda di che cosa vogliono i comunisti. «Il partito — ha detto — deve avere la consapevolezza che noi siamo ancora al centro dell'opinione pubblica e che la situazione nuova e più favorevole deve essere saggiata attraverso l'azione delle masse, tenendo presente che lo sviluppo del nostro paese, a differenza di ciò che avviene in altri paesi capitalistici, è sempre condizionato dalla presenza del PCI, che con una giusta linea ha saputo adeguarsi alla peculiare situazione italiana.

L'on. Novella ha centrato il suo intervento sull'unità e sull'autonomia sindacale in funzione della battaglia per una programmazione di rinnovamento economico e democratico del paese.

Il MSI proporrà una legge per abolire le Regioni

Roma, 14

L'esecutivo del MSI, riunitosi sotto la presidenza del segretario on. Michelin — informa un comunicato — ha rilevato «l'ulteriore cedimento da parte della DC nei confronti del PSI: infatti contrariamente a quanto era stato annunciato, non è il PSI chiamato a dare o meno la propria approvazione ad un programma concordato tra DC, PRI e PSDI, ma sono i tre partiti di centro chiamati ad accettare o meno il programma formulato dal PSI».

Con un discorso dell'on. Michelini e con la riunione del comitato centrale a Roma domenica 25 febbraio, il MSI — informa inoltre il comunicato — darà inizio ad una serie di manifestazioni popolari in tutta Italia «contro l'attuazione dell'ordinamento regionale e a tale scopo raccoglierà le firme per una proposta di legge di iniziativa popolare tendente all'abrogazione della ripartizione, prevista dalla Costituzione, dello Stato in Regioni».

REAZIONE MUSULMANA A UNA SERIE DI ATTENTATI DELL'O.A.S.

(Telefoto al «Piccolo»)
Orano: un lato della piazza del Municipio sbarrato con sacchetti di sabbia e filo spinato dalle forze dell'ordine per prevenire eventuali disordini dopo lo scoppio di ben quarantaquattro bombe al plastico nel quartiere musulmano della città

26 morti a Orano in una giornata di battaglia

Selvagge cacce all'uomo nelle vie periferiche della città Gravi disordini si sono verificati anche ad Algeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Orano, 14

Giornata di sangue a Orano: 26 morti e 55 feriti costituiscono il bilancio di conflitti scatenatisi fra le forze dell'ordine e la popolazione mussulmana esasperata per una serie di attentati compiuti da attivisti dell'OAS.

All'alba, ed è stato questo che ha provocato la reazione dei mussulmani, ben quarantaquattro ordigni esplosivi erano stati lanciati da attivisti dell'OAS nei rioni musulmani, un record senza precedenti. La reazione della popolazione mussulmana è stata immediata: nel giro di mezz'ora folle di parecchie centinaia di uomini e donne hanno da più punti cercato di penetrare nel quartiere europeo venendo a conflitto con le forze di polizia e i reparti dell'esercito inviati d'urgenza a tenere a freno i dimostranti. Intanto nei quartieri mussulmani bruciavano gli edifici raggiunti dalle bombe al plastico e dalle bottiglie Molotov lanciate dagli attivisti dell'OAS. I vigili del fuoco accorsi a lottare contro le fiamme hanno segnalato, e la notizia è stata poi confermata, che sotto le macerie avvolte dal fuoco si trovavano in numero imprecisato ma certo rilevante, uomini, donne e bambini sorpresi in casa dal terribile «bombardamento».

Davanti agli sbarramenti di truppa i dimostranti hanno esercitato continue pressioni nel tentativo di superarli e la loro azione si faceva più violenta man mano che giungevano le notizie dei danni e delle vittime provocati dalle bombe al plastico degli ultras. Il lancio di candelotti lagrimogeni, l'entrata in funzione dei «cannoni ad acqua», le ripetute cariche delle compagnie di sicurezza non sono riusciti ad aver ragione dei dimostranti la cui ira era giunta al «calor bianco». Quando i primi sbarramenti di truppe sono stati travolti qualcuno, non si sa ancora chi, ha dato l'ordine di aprire il fuoco e la polizia e l'esercito hanno sparato, dapprima in aria, quindi contro la folla che avanzava.

Proseguivano intanto gli scontri nella «città nuova» e nel quartiere di Lamur mentre in altre zone periferiche della città erano in atto due distinte «caccie all'uomo», una da parte degli ultras contro i mussulmani isolati o in piccoli gruppi, l'altra da parte degli algerini contro gli europei. Numerosi autoveicoli sono stati presi a sassate, altri sono stati rovesciati con coloro che li occupavano mentre non si contano le bastonature, i tentativi di linciaggio, i ferimenti a coltellate e gli spari di rivoltelle e pistole.

Alle dieci e trenta un terrorista europeo ha sorpreso nel centro del quartiere europeo il musulmano Mohamed Ben Sada e gli ha sparato contro quattro colpi di pistola uccidendolo. Sul cadavere hanno poi infierito quindici o venti europei che solo a stento la Polizia è riuscita a disperdere. A mezzogiorno le forze dell'ordine ricevevano istruzioni di reagire con la massima decisione usando bombe a mano qualora le bombe lagrimogene riuscissero inefficaci a controllare le folle di dimostranti. A giudizio degli osservatori, dove il comando ha saputo conservare la calma, ed in verità ciò non era davvero facile, gli incidenti non hanno causato rilevante spargimento di sangue. Stamane è rimasto ucciso il tenente Philippe Jacquot, figlio del generale Pierre Jacquot, comandante in capo delle forze della NATO per l'Europa centrale. In serata la martoriata Orano è stata teatro di altri scontri isolati. Nei settori musulmani della città vige ora un coprifuoco «assoluto» e fino a nuovo ordine dalle dodici alle undici, vale a dire che soltanto fra le undici e mezzogiorno gli abitanti di quei quartieri potranno uscire dalle abitazioni per provvedersi di viveri e di quant'altro necessario.

Gravi disordini sono avvenuti anche nel rione algerino di Belcourt. Una macchina, passata a grande velocità in una via centrale del sobborgo, ha lasciato partire raffiche di mitra che hanno ucciso due europei e ne hanno ferito tre. Subito la popolazione bianca è scesa nelle strade e ha iniziato una vera e propria caccia indiscriminata ai musulmani. Cinque algerini sono rimasti gravemente feriti, e uno pugnalato allo stomaco è all'ospedale in fin di vita. Grossi rinforzi di Polizia hanno dovuto irrompere nel quartiere.

Molto interesse ha destato negli ambienti politici francesi una corrispondenza da Algeri di Gerard Marin al quotidiano «Le Figaro», nella quale viene sollevato il «problema chiave» della questione algerina: l'atteggiamento dell'Esercito nei confronti dell'OAS e dinanzi alla prospettiva di un'Algeria indipendente. Il corrispondente di «Le Figaro» non esita a definire l'Esercito di stanza in Algeria come «il peso decisivo sulla bilancia». «L'Esercito, scrive, dopo il cessate il fuoco, esonerato dai suoi pesanti compiti puramente militari, ed in particolare dalla necessità di fare la guardia alle frontiere, si troverà in una certa misura disponibile per un solo fronte. Il suo atteggiamento nei confronti di un'eventuale azione su grande scala dell'OAS potrà pertanto salvare la situazione oppure farla precipitare».

Secondo Gerard Marin, «lo stato maggiore attivista sembra aver perso qualsiasi speranza di attirare la massa dello esercito dalla sua parte. Esso si limita a tentare di trascinare a sè certe unità pericolosamente "lavorate" dalla sua propaganda. Per il resto del contingente di leva, l'obiettivo tattico dell'OAS sembra essere il seguente: ottenere la neutralità, la passività della maggior parte delle truppe, onde favorire la esecuzione dei suoi piani sovversivi». Tutto sommato, afferma il corrispondente, «dinanzi all'impossibilità di indurre tutto l'esercito, in blocco, a lanciarsi nell'avventura, il movimento sedizioso tenderebbe perlomeno di indurlo a "non fare alcuna scelta", a lasciar correre». «Fra le due piccole minoranze, quella gollista e quella apertamente attivista, prosegue Marin, vi è la massa dei soldati di mestiere, soprattutto gli ufficiali, in preda all'amarezza, ai rimpianti, allo scetticismo, e anzitutto al dramma di coscienza. E' appunto in seno a questa massa esitante, nella quale il numero dei rassegnati va aumentando a scapito di quello degli esitanti, che, non senza abilità, l'OAS va sviluppando una campagna in sordina.

U. P. I.

DECLINATO L'INVITO DI KRUSCEV PER LA CONFERENZA A 18 SUL DISARMO

KENNEDY È PRONTO A UN VERTICE SE A GINEVRA VI SARÀ UN'INTESA

Rinnovata proposta per un incontro preliminare dei tre Ministri degli Esteri Anche la Cina comunista dovrebbe partecipare a un eventuale accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

«Sono pronto a partecipare personalmente a un vertice dei Capi di Governo per il disarmo, ma soltanto quando apparirà evidente che tale partecipazione può positivamente aumentare le possibilità di successo della conferenza. Perciò sono disposto a scalare la sommità in qualsiasi momento della conferenza di Ginevra, se essa sarà positiva. Un fatto è certo: più rapidamente andranno i lavori e si raggiungeranno intese, più presto sarà tenuto il vertice. Il quale potrebbe essere necessario prima del 1.o giugno, quando un rapporto sui progressi raggiunti nei lavori sul disarmo dovrà essere presentato alle Nazioni Unite. Io penso che fino a quando non ci saranno state sistematiche trattative, fino a quando i più grossi problemi non saranno stati chiariti e progressi non saranno stati compiuti, l'intervento dei capi di Governo comporterebbe soltanto uno scambio di vista generale sulla posizione dei vari Governi che potrebbe far recedere, invece che progredire, le prospettive del disarmo.

«Io non credo, dunque, che la presenza dei Capi di Governo all'inizio della conferenza delle diciotto nazioni sia la migliore via per andare avanti nel negoziato. Sono d'accordo con Kruscev che vi sono attualmente migliori basi che nel passato per il successo della conferenza, nonostante il fatto che continuino a esistere sostanziali differenze fra Est e Ovest, ma è opportuno chiarire, a livello inferiore, tutte le questioni concernenti il disarmo. Ciò non significa che la conferenza debba essere lavoro di «routine» o che i Capi di Governo non debbano interessarsi alle discussioni fin dal momento che esse cominciano. Anzi, l'interesse dei Capi di Governo alla conferenza costituirà una ragione di più per accelerare e condurre a fondo le trattative in modo da rendere possibile ai Capi di Governo di riesaminare la situazione. Perciò invito la Unione Sovietica ad accettare che i Ministri degli Esteri della Granbretagna, dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti si incontrino a Ginevra per discutere del disarmo».

Questa è la sostanza del messaggio che stamani Kennedy ha mandato a Kruscev in risposta alla proposta del Premier sovietico di tenere un supervertice di diciotto capi di Governo il 14 marzo a Ginevra. La risposta di Kennedy è stata consegnata a Gromiko da Llewellyn Thompson il quale avrebbe oralmente proposto che i tre Ministri abbiano il primo colloquio il 12 marzo in Svizzera. Nella conferenza stampa che ha tenuto stamani alle undici, Kennedy ha ripetuto quasi punto per punto quanto aveva scritto nel messaggio a Kruscev e ha detto: «Desidero ripetere che io sono pronto ad andare a un vertice, ma che vi andrò dopo la preparazione di esso a un livello più basso».

E' la prima volta che un documento diplomatico occidentale è fatto conoscere contemporaneamente alla consegna di esso a Mosca, e il fatto costituisce non solo una novità, ma forse anche l'inaugurazione di un nuovo metodo diplomatico che si allinea al costume sovietico di rendere pubbliche le proposte del Cremlino appena formulate. Ciò dimostra che l'Occidente sta raggiungendo una maggiore agilità politica e una più spregiudicata condotta nei confronti dell'Unione Sovietica che finora godeva di una specie di monopolio della propaganda grazie ai suoi metodi disinvolti. Kennedy ha parlato abbastanza diffusamente dell'eventuale incontro alla sommità e, occorre sottolinearlo, non ha specificato il numero dei «grandi» che potrebbero incontrarsi a Ginevra, anzi ha aggiunto un uomo in più a quelli proposti da Kruscev, benchè lo abbia fatto indirettamente. Quell'uomo è Mao Tse-tung. «Se progressi così sensibili — ha detto il Presidente degli Stati Uniti — da avvicinarsi a un accordo fossero compiuti, ogni accordo sul problema delle armi con la Unione Sovietica deve includere anche la Cina comunista e tutto il resto del mondo, se vuole avere un valore assoluto». E' questo, indubbiamente, un punto a favore di Kennedy nella battaglia propagandistica che la proposta di Kruscev sottintendeva. Infatti, il Premier sovietico invitando i capi di Governo delle otto nazioni neutre che fanno parte del Comitato dei 18, ha inteso sollecitare un certo orgoglio, del resto giustificato, di quei paesi che fino a poco tempo fa erano esclusi dai convegni internazionali. Kennedy, sia nella lettera consegnata a Mosca, sia nella conferenza stampa, non ha ristretto il numero dei partecipanti al vertice (anche egli, dunque, tenendo conto della suscettibilità dei neutri), ma vi ha incluso l'uomo che la maggioranza dei neutri vorrebbe vedere finalmente riconosciuto sia ai vertici, sia alle Nazioni Unite. Per la prima volta, Mao Tse-tung è stato incluso tra i «grandi» ed è certamente significativo che a scriverlo nella lista sia stato proprio il Presidente degli Stati Uniti.

L'invito indiretto di Kennedy, però, nasconde anche una certa «perfidia» diplomatica: egli sa che fra Pechino e Mosca non esiste più un «fronte unito» e che non è improbabile che fra le due capitali si arrivi alla rottura più o meno aperta. Inserendo Mao Tse-tung non solo egli ottiene il risultato di preoccupare Kruscev su eventuali mosse politiche della Casa Bianca verso la Cina comunista, ma lo mette nella condizione di richiedere egli stesso un vertice più ristretto, a tre o a quattro, quale è desiderato, in effetti, da Kennedy e da Macmillan. Nella conferenza stampa il Presidente americano ha anche affermato, sia pure sempre nella forma indiretta che gli è cara, che gli esperimenti nucleari nell'atmosfera non saranno fatti prima del 14 marzo, giorno in cui si apre la conferenza per il disarmo a Ginevra.

«La dichiarazione di Macmillan è corretta», ha replicato a un giornalista che gli chiedeva informazioni su quanto aveva affermato alla Camera il Primo Ministro britannico e cioè che l'isola di Natale nel Pacifico non sarebbe stata usata per le prove nucleari prima della riunione per il disarmo. Ma Kennedy ha aggiunto: «La recente corrispondenza con Kruscev non ha modificato le cose»: quanto a dire che le esplosioni avverranno anche dopo l'apertura dei colloqui ginevrini e che, semmai, un cambiamento di programmi potrebbe avvenire in conseguenza dello svolgimento di tali dialoghi. La questione nucleare è fra le preoccupazioni maggiori di Kennedy che ha detto, fra l'altro: «Non ci saranno vincitori nella guerra nucleare, se ce ne sarà una. Questo Paese e gli altri Paesi soffrirebbero gravi colpi. Perciò noi ci muoviamo con senso di responsabilità e con grande attenzione in una età in cui l'umanità può cancellarsi da se stessa dal mondo».

Si diceva ieri che probabilmente la conferenza stampa di Kennedy sarebbe stata rinviata se John Glenn fosse stato lanciato da Cape Canaveral per la circumnavigazione triorbitale della Terra. Ma l'incontro di Kennedy con i giornalisti non è stato rinviato, mentre il volo orbitale sì, per l'ottava volta. Glenn non è neanche salito sulla nave spaziale «Amicizia 7»; alle due di stanotte il tempo era tale da non consentire speranze per la mattinata. John Gleen è stato svegliato regolarmente e lo stesso direttore di lancio, Williams, gli ha detto che le condizioni atmosferiche erano impossibili e che il suo volo doveva essere rinviato «di almeno ventiquattr'ore». Era naturale che di questo lancio tanto atteso e così spesso rinviato si parlasse alla conferenza di Kennedy. «Non sarebbe meglio rimandare tutto alla primavera quando il tempo non può fare troppe sorprese?», ha chiesto un giornalista. Ma Kennedy non è di questa idea. «So che l'incidenza del maltempo nel progetto «Mercury» costringe il colonnello Glenn a sforzi continui e che tutti coloro che debbono organizzare il volo sono mortificati. Siamo stati sfortunati. Ma io penso che la decisione di coloro che sono incaricati della missione deve essere quella decisiva, e continuerò a pensare così. I responsabili di Cape Canaveral sarebbero riluttanti a rinviare il volo orbitale per tre o quattro mesi perchè ciò ritarderebbe tutto il nostro programma spaziale in un momento in cui noi concentriamo molti sforzi nel campo dello spazio».

Kennedy ha parlato anche di Powers, il pilota dell'«U2» liberato dai russi. «Io spero che sia un gesto distensivo quello fatto da Mosca» ha commentato.

Stelio Tomei

PER IL PERDURARE DEL MALTEMPO

Rinviato a oggi il lancio di Glenn

Ma le previsioni dei meteorologi non sono confortanti

Cape Canaveral, 14

Il lancio di Glenn è stato rinviato a domani. La decisione è stata presa da Walter C. Williams, direttore operativo del «Programma Mercury». Pertanto il nono (programmato) tentativo di lancio dell'uomo in orbita avverrà tra le 13.30 e le 18.30 di domani, tempo permettendo. Williams si è intrattenuto con i meteorologi da mezzanotte alle due, prima di dare l'annuncio del rinvio. Un comunicato della NASA dice: «Le indicazioni meteorologiche sono state considerate non soddisfacenti per un lancio oggi. Si prevede per le prossime 24 ore tempo incerto nelle aree di ammaraggio di emergenza dalle Bermude alle Canarie. Un'area di bassa pressione situata nel medio Atlantico genererà a quanto si presume nuvolosità continua, mare moderatamente mosso e venti moderati».

L'Ente spaziale non intende mandare Glenn in giro attorno al mondo (tre volte nella migliore delle ipotesi) se in una qualsiasi delle zone previste per l'ammaraggio vi saranno onde superiori a un metro e mezzo d'altezza e venti superiori ai 30 chilometri all'ora. Ora, si sa che le onde, nelle zone prese in considerazione, hanno ancora una altezza fino a metri 2,40: quasi un metro al disopra del limite di sicurezza fissato dalla NASA.

Le previsioni meteorologiche non sono per nulla confortanti. Si è appreso infatti stasera che una nuova tempesta con venti forti e mare molto mosso sta dirigendosi nella zona di ricupero delle Bermude. Glenn ha commentato: «Beh, dicevano già che il tempo era incerto, così non sono tanto sorpreso di questo rinvio. Non c'è che da aspettare questo benedetto tempo. Tutto il resto, compreso me, è a posto. Ora vado a letto e mi riposo un po'». E' stato chiesto al col. John Powers che aveva udito queste parole di Glenn al telefono: «Come sembrava dalla voce, Glenn?». «Sembrava come John Glenn», ha risposto un po' stizzito l'ufficiale, stanco per le domande dei giornalisti a quell'ora. Ma questi hanno insistito: «E quanto credete che possano durare questi rinvii, giorno per giorno?». Powers ha risposto: «Potremo continuare così anche quattro o cinque giorni...».

QUASI TUTTA LA PENISOLA E LE ISOLE INVESTITE DALLA NUOVA ONDATA INVERNALE

IL MALTEMPO INFURIA SULL'ITALIA CON VIOLENTE BUFERE DI VENTO E DI NEVE

Monte Mario, i Castelli Romani, Napoli e Palermo imbiancati - Due pescatori scomparsi nel mare in tempesta - Donna in motoretta uccisa a causa di una raffica - Navi in difficoltà

Roma, 14

Su tutta l'Italia si registra da ieri sera un aumento del maltempo, con bufere di vento e neve.

Una spolverata di neve si è avuta stamane anche a Roma. Dopo una tromba d'aria, che durante la notte ha sconvolto la città, determinando l'abbattimento di alcuni alberi e danni per fortuna di lieve entità, la temperatura è improvvisamente abbassata e leggerissimi fiocchi hanno cominciato a cadere sulle alture di Monte Mario e in alcuni punti del centro, sciogliendosi rapidamente a terra.

[illegible]

La ripresa del maltempo, con conseguente abbassamento della temperatura si è registrata anche a Napoli e in tutta la regione. Sul Vesuvio e sul Monte Faito è caduta la neve. [illegible]

[illegible]

no secolare nella famosa villa «Mozza», adibita a parco pubblico.

A Milano la bufera di vento scatenatasi ieri sera sulla Valle Padana è proseguita ininterrottamente fino a stamani con raffiche che hanno talvolta raggiunto i 70 chilometri orari. In città numerosi comignoli e antenne televisive sono stati divelti. Interruzioni del traffico sono state provocate dall'abbattimento, a causa del vento, delle linee tranviarie. Nel Lodigiano molti alberi sono caduti sulle strade ostacolando la circolazione. A Lodivecchio, Carla Foron di 32 anni, che stava percorrendo una strada in motoretta, a causa di un'improvvisa folata è andata a urtare contro un motofurgone; essa è morta più tardi all'ospedale per la frattura della base cranica.

Agli aeroporti di Linate e della Malpensa è stato necessario ormeggiare gli aerei in sosta sui piazzali. Gli apparecchi sono, d'altra parte, regolarmente atterrati e decollati. Il vento ha disperso i banchi di nebbia che ieri avevano diminuito la visibilità, interrompendo il traffico a Linate.

Anche la provincia di *Trento* è stata investita da forti raffiche di vento che soffia con particolare intensità in alcune vallate, come Val di Sole e Val di Non. Numerosi pali di sostegno delle condutture elettriche ed alberi di grosso fusto sono stati divelti. Il paese di Cloz, in Val di Non, è rimasto senza energia elettrica per alcune ore. Il vento soffia con violenza sui rilievi e sulla Paganella, dove ha raggiunto i 100 km. orari. Sono stati sospesi i servizi di seggiovia e di funivia.

Bufere di vento si sono abbattute anche in varie località della *Toscana*. Quattro piroscafi, giunti nella mattinata a Livorno, hanno dovuto sostare al largo. A Colle Val d'Elsa la violenza del vento ha abbattuto una grande gru impiegata per la costruzione di una fabbrica. Nel Casentino, in provincia di Arezzo, è nevicato abbondantemente.

Tutta l'Isola d'Elba è investita dalla scorsa notte, da un forte vento di ponente; il mare è molto agitato. Nel corso della notte il piroscafo «Lince», di 2 mila tonnellate, ancorato nella rada di Portoferraio, ha rotto gli ormeggi ed è rimasto incagliato nella zona di «Schiopparello». Sul posto si è recato un rimorchiatore, che sta cercando di disincagliare la nave.

A Grosseto e su tutta la zona dell'Amiata, si è abbattuta una violenta bufera di neve. Il traffico è possibile solo con catene. Sulla vetta dell'Amiata lo strato nevoso ha raggiunto gli 80 cm. di altezza.

La neve è caduta anche sull'*Appennino romagnolo*. Al valico dei Mandrioli e al valico di Monte Coronaro, sulla Tiberina 3 bis, la neve ha raggiunto 30 centimetri d'altezza. Il transito sui valichi si effettua con catene.

Una bufera di neve si è abbattuta anche su tutto il litorale e sull'entroterra dell'*Anconitano*. Il mare tempestoso ha provocato una disgrazia: all'entrata del porto di Ancona, il pescatore Umbertino Marà, di Giulianova, è stato scaraventato in mare da un'ondata ed è scomparso.

Maltempo anche nella zona dell'*Alto Maceratese*. Da stamani nevica ad intermittenza su tutto l'arco appenninico umbro-marchigiano.

sastro si trovava nella cantina; e dopo alcune ore di lavoro febbrile è stato riportato alla luce anche la salma del piccolo Antonio Luchi di 7 anni, figlio del portiere. Il portiere stesso, Otello Luchi di 36 anni, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni di Dio con prognosi riservata per ustioni e ferite varie; egli non è ancora venuto a conoscenza della sorte del figlio.

L'esplosione ha provocato, oltre al crollo di tutto il pavimento del magazzino, anche lo scardinamento delle porte e degli infissi dei due ingressi del grande stabile nonchè di alcuni dei muri di intercapedine dei sottosuoli, adibiti a cantine dei singoli appartamenti. Notevoli i danni all'edificio, nella parte dove si è verificata la esplosione, ed anche ad alcuni automezzi e motoscooters in sosta all'esterno.

«INCONTRO» CON I RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA ESTERA

L'ing. Mattei polemizza con le grandi compagnie

«Le importazioni di greggio dall'U.R.S.S. non minacciano la sicurezza dell'Occidente nè la libertà del Medio Oriente»

Roma, 14

L'Europa in generale e l'Italia in particolare hanno bisogno di fonti di energia a basso prezzo per il proprio sviluppo economico e per l'aumento del benessere delle proprie popolazioni: [illegible]

[illegible]

di acciaio, quanti cioè ne esporta l'Italia in quattro anni, ed ha importato 2,5 milioni di tonn. di petrolio e prodotti petroliferi.

Alla base degli acquisti nell'Unione Sovietica sono i bassi prezzi di vendita che sono resi possibili dal fatto che l'URSS sfrutta direttamente i propri giacimenti, mentre sulla produzione medio-orientale grava un aggio delle grandi compagnie del 40-50 per cento. D'altra parte l'ENI ha acquistato, quando ha avuto offerte favorevoli, anche in Francia.

Sempre in merito allo stesso problema, Mattei ha detto che l'ENI non intende più pagare prezzi elevati e che intende intensificare sempre più i rapporti diretti con i paesi produttori. Questa politica — ha aggiunto — deve indurre anche le grandi compagnie a ridurre i propri prezzi.

Due morti e un ferito per uno scoppio a Firenze

Firenze, 14

Questa sera, poco prima delle 22, è esplosa violentemente una delle due caldaie che alimentano l'impianto di riscaldamento centrale di uno stabile di sette piani di via Francesco Baracca.

In seguito all'esplosione si è verificato il crollo parziale del pavimento di un vasto negozio-magazzino di tessuti, situato esattamente al di sopra dello scantinato. Sotto le macerie i vigili del fuoco hanno estratto il cadavere di Luigi Rocchiuccioli di 46 anni, un inquilino della casa che al momento del di-

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE MILITARE DELLA SPEZIA

Quindici carabinieri condannati da uno a due mesi

Sono stati riconosciuti colpevoli di disobbedienza e adunanza arbitraria - Tre militari sono stati assolti - Caduta l'accusa di ammutinamento

La Spezia, 14

Il Tribunale militare ha condannato a pene variabili da 1 mese a 2 mesi di reclusione 15 dei 18 carabinieri della Legione di Genova imputati dei reati di adunanza arbitraria aggravata ed ammutinamento. La sentenza, emessa dopo tre ore di camera di consiglio, ha riconosciuto colpevoli di reati di disubbidienza pluriaggravata e adunanza pluriaggravata i carabinieri Vittorio Michelini, Giovanni Oppo e Isidoro Viola, condannandoli alla pena di 2 mesi di reclusione ciascuno. Gli stessi imputati sono stati invece assolti dal reato di ammutinamento, perchè — ha sentenziato il Tribunale militare — il fatto non sussiste. Dalla stessa imputazione di ammutinamento inoltre sono stati assolti i carabinieri Giuseppe Revelli, Alfonso Spaziani, Martino Giordano, Anselmo Trascedda, Gabriele Cetrano e Domenico Fusco.

Il Tribunale ha inoltre riconosciuto colpevoli del reato di partecipazione ad adunanza arbitraria i carabinieri Giuseppe Revelli, Anselmo Trascedda, Domenico Fusco, Giuseppe Celentano, Pasquale Castaldo, Pasquale Aparo, Mercurio Mazzona, Agostino Pioli, Renato Catenacci, Gavino Zirullia, Mariano Tralongo e Giacinto Ciprietti. Di questi, Revelli, Castaldo, Mazzola, Pioli e Ciprietti sono stati condannati alla pena di 1 mese e 15 giorni di reclusione.

Infine il Tribunale ha assolto i carabinieri Alfonso Spaziani e Martino Giordano dal reato di adunanza arbitraria con la formula «per non aver commesso il fatto» ed il carabiniere Gabriele Cetrano con la formula «per insufficienza di prove».

Prima della sentenza avevano parlato gli avvocati Malatesta, Antonelli, Corradino, del Foro di La Spezia, e Ricci di Firenze. I quattro difensori hanno sostenuto una identica tesi: quella cioè della non sussistenza di reato.

«Per configurare il reato di adunanza arbitraria — hanno detto i legali — il Codice stabilisce che dovrebbe trattarsi di una riunione nella quale vengono discusse questioni inerenti ai servizi. Gli imputati non sono incorsi quindi in tale reato, perchè sotto i portici di piazza De Ferrari, a Genova, si sono limitati a passeggiare in divisa per farsi notare dai superiori, affinchè venisse abolito il divieto di vestire in borghese durante la libera uscita.

«Per l'ammutinamento — hanno proseguito i difensori — il Codice stabilisce che deve esserci stato un ordine preciso ed inequivocabile con conseguente rifiuto di esecuzione. Tale ordine non è stato mai impartito ai 18 imputati, i quali pertanto debbono essere assolti».

Il Tribunale militare — presieduto dall'amm. Luccherini — si è quindi ritirato in camera di consiglio.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA DURANTE UNA ESERCITAZIONE IN FRIULI

Tre militari muoiono sul colpo schiacciati sotto un «semicingolato»

Altri cinque hanno riportato gravi ferite - Improvvisamente il pesante «Half Truck» è uscito di strada ed è rotolato per una scarpata - Guasto o malore del conducente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 14

Le manovre che il 4.o Genova Cavalleria stava svolgendo in cooperazione con il 5.o Reggimento Lancieri di Novara nella zona di Spilimbergo sono state funestate nel pomeriggio di oggi da una gravissima sciagura che ha colpito i dragoni del «Genova»: nel ribaltamento d'un automezzo semicingolato «Half Truck» sono periti tre militari, mentre altri cinque hanno riportato gravi ferite e quattro se la sono cavata con lesioni di poco conto.

Raccapricciante la dinamica dell'incidente: il pesante mezzo cingolato è finito in una scarpata dopo avere compiuto un «salto» di una ventina di metri. Le autorità militari mantengono il massimo riserbo sui particolari dell'incidente; comunque, siamo in grado di fornire i nomi delle vittime: si tratta del caporalmaggiore Antonio Procaccini, di 22 anni, da Avellino; del caporalmaggiore Armando Soriani, di 22 anni, da Palermo, e del dragone Cristoforo Fornaro, di 23 anni, da Brindisi.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 13.45 lungo la provinciale che da Solimbergo conduce a Sequals. I reparti del «Novara» stavano rientrando agli accantonamenti di Tauriano, mentre l'autocolonna del 6.o Squadrone Genova Cavalleria si era mossa alla volta di Spilimbergo, per poi rientrare alla caserma di Visco di Palmanova. Chiudevano la lunga colonna tre «Half Truck», l'ultimo dei quali aveva a bordo dodici militari.

Improvvisamente, sembra per un guasto meccanico o forse anche a causa d'un malore che avrebbe colto l'autista, l'ultimo mezzo semicingolato sterzava bruscamente a destra in pieno rettilineo e sbandava sull'orlo della scarpata. Mentre il conducente tentava disperatamente di rimettere in carreggiata la pesante camionetta, forse anche a causa del panico diffusosi fra i militari che erano a bordo e che non riuscivano a saltare fuori, accentuando così lo sbandamento, l'automezzo si rovesciava e finiva ruzzolando fino in fondo alla scarpata dove restava con le ruote all'aria. Tre militari rimanevano schiacciati sotto le grosse piastre corazzate, orrendamente maciullati, mentre gli altri sbalzati fuori dal cassone, rotolavano lungo la scarpata riportando ferite o fratture più o meno gravi.

Accorrevano prontamente gli altri militari dell'autocolonna che si era subito arrestata, e portavano i primi soccorsi. Per tre dei militari, come s'è detto, non v'era nulla da fare essendo morti sul colpo. I feriti venivano prontamente trasportati all'ospedale di Spilimbergo, ove sono stati accolti o medicati. Quattro di essi sono potuto rientrare in serata a Palmanova.

Sul luogo dell'incidente si sono portati i comandanti del «Genova» e del «Novara» ed un ufficiale della Stato Maggiore della Brigata Cavalleria «Pozzuolo del Friuli», di cui i due reggimenti fanno parte. E' stata aperta immediatamente un'inchiesta. I feriti ricoverati allo ospedale di Spilimbergo sono il sottotenente Luigi Foglio, che ha riportato sospette fratture costali all'emitorace destro e contusioni addominali giudicate guaribili in venti giorni; i dragoni Marco Cervellaro che ha riportato la sospetta frattura del bacino e stato di choc, guaribile in un mese; Ubaldo Cafogna, che ha riportato la sospetta frattura della scapola sinistra e contusioni renali e lombari con stato di choc, guaribile in venti giorni; Armando Giangregorio, che ha avuto escoriazioni multiple e stato di choc, e Giuseppe Ferrara che presentava stato di choc, guaribili entrambi in una settimana circa.

I. B.

CONCLUSO L'INTERROGATORIO DEI SETTE TERRORISTI PROCESSATI A ROMA

LO «SFREGIATO» ERA CONVINTO CHE LE «MOLOTOV» FOSSERO INNOCUE

I «fiaschi» tuttavia avrebbero dovuto contribuire a far concedere l'autodeterminazione agli altoatesini - «Personalmente sarei contento se quel territorio fosse annesso all'Austria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

I giudici della I Sezione della Corte d'Assise, chiamati a giudicare i sette terroristi tedeschi e austriaci hanno concluso l'interrogatorio degli imputati. L'udienza odierna, infatti, ha visto l'interrogatorio di Richard Schwach, l'ultimo del terzetto che operò a Roma; la sua narrazione ha coinciso sostanzialmente con quella di Wintersberger e di Mauritz fino al punto in cui egli ebbe a separarsi dai due per raggiungere Terni.

«Dalla Stazione Termini — ha detto Schwach attraverso l'interprete — partii portando con me un fiasco di benzina nel quale avevo già innescato un detonatore. Ma, poichè il treno era affollatissimo, ebbi timore che l'esplosione potesse provocare scene di panico e che qualche passeggero potesse gettarsi dai finestrini. Decisi allora di rinunciare all'impresa. Tolsi il detonatore e ruppi il fiasco, infrangendolo contro una parete del treno. Giunto a Terni, attesi il Mauritz con il quale tornai a Roma. Ma qui, avendo appreso dai giornali che Wintersberger era rimasto ferito dall'improvvisa esplosione di una «bottiglia Molotov» che egli aveva collocato sotto un sedile di un autobus della linea «99», decidemmo di dirigerci verso la Svizzera, perchè temevamo di incontrare difficoltà a passare il confine del Brennero. A Sarzana fummo, invece, tratti in arresto».

Rispondendo ad alcune domande del Presidente La Bua l'imputato ha dichiarato che non apparteneva a nessuna delle tante organizzazioni nazionaliste delle quali ha inteso soltanto parlare. Ha negato così di conoscere la «Bas» (Bund Aufrichtiger Südtirolfreunde), cioè la «Lega degli onesti amici dell'Alto Adige». Ha detto anche che non conosceva il dott. Burger; ne sapeva soltanto il nome per averlo appreso quando il Burger fu tratto in arresto.

PRESIDENTE: «Nel corso di un interrogatorio ella disse: «Sarebbe auspicabile che secondo l'accordo di Parigi l'Alto Adige tornasse all'Austria». Poi, invece, chiese la cancellazione della frase. Perchè?».

IMPUTATO: «Quella era la opinione di chi mi interrogava. Non dissi che quello era il mio desiderio, anche perchè ciò non risulta nell'accordo di Parigi».

PRES.: «Ma glielo aveva fatto Max questo discorso?».

IMPUTATO: «No. Se lo avesse fatto, non mi sarei immischiato nella faccenda».

PRES.: «Sempre in quell'interrogatorio si legge: «Partendo da Vienna ero convinto, e con me Wintersberger e Mauritz, che la nostra azione con i fiaschi di benzina avrebbe contribuito alla concessione del diritto all'autodeterminazione delle popolazioni dell'Alto Adige; personalmente sarei contento se quel territorio venisse annesso all'Austria, ma accetterei qualunque altra soluzione». Conferma?».

IMPUTATO: «Sì. Dissi che ero per l'autodeterminazione, perchè così mi fu chiesto dalla polizia».

PRES.: «Successivamente al P. M. che lo interrogava lei disse che era per una «maggiore autonomia». Perchè?».

IMPUTATO: «Dissi così al P. M., perchè l'autonomia attualmente concessa non corrisponde al concetto dell'accordo». «Ero convinto — ha proseguito Schwach — che quelle bottiglie non fossero pericolose e che la nostra azione potesse servire per l'applicazione dell'accordo di Parigi sulla questione dell'Alto Adige».

Prima di tornare al banco degli imputati, Schwach ha raccontato che nel '45 la sua famiglia fu espulsa dalla Cecoslovacchia e si rifugiò in Austria. Prima di essere arrestato, egli frequentava all'Università di Vienna, il quarto anno di giurisprudenza e faceva pratica nello studio legale del padre, il quale assiste ora al processo. Alto coi capelli a spazzola, Richard Schwach presenta sul volto grosse cicatrici, quelle delle ferite riportate nei famigerati duelli alla sciabola in uso tra i goliardi germanici.

La Corte si è poi ritirata in camera di consiglio per deliberare su varie istanze presentate dal P. M. Di Gennaro e dai difensori. Tra l'altro, il P. M. nell'udienza di lunedì scorso aveva chiesto la citazione di un funzionario di P. S. perchè fornisse notizie sulle finalità delle diverse associazioni studentesche austriache, alcune delle quali sono considerate neonaziste. Dal suo canto l'avvocato Trapani ha formulato stamane istanza perchè venisse ascoltata la testimonianza del dott. Rummel addetto culturale dell'Ambasciata germanica a Roma, allo scopo di illustrare la natura e gli scopi delle associazioni studentesche esistenti sia in Germania che in Astria.

La Corte ha respinte tutte le istanze, ad eccezione di quelle intese ad ottenere la traduzione di alcuni giornali austriaci e tedeschi, nonchè di una lettera esibita dalla difesa. L'interprete, prof. Mengazzini, si è quindi avvicinato alla gabbia degli imputati ed ha tradotto in tedesco il testo dell'ordinanza.

Subito dopo è iniziata la escussione dei testimoni. Primo a rendere la sua deposizione è stato l'ing. Antonio Di Gregorio, delegato a rappresentare il Compartimento di Roma delle Ferrovie dello Stato. Il testimone ha ricordato che la sera del 9 settembre '61 la esplosione di una «bottiglia» avvenuta in una sala d'aspetto della Stazione Termini infranse il vetro d'una porta e causò un danno complessivo di circa 70 mila lire, danno, questo, per il quale le FF.SS. chiedono il risarcimento. L'avv. Sebastianelli ha chiesto la parola, lamentando che solo adesso l'Amministrazione ferroviaria ha avanzato questa richiesta.

E' stato quindi chiamato a deporre Alberto Marioni, proprietario di un ristorante della capitale, dove si ebbe a verificare lo scoppio di un'altra «bottiglia Molotov». L'esplosione mandò in frantumi alcune bottiglie e causò un principio di incendio.

E' seguito sulla pedana dei testimoni il proprietario di un altro ristorante, Alessandro Tavola, il quale ha riferito come nel suo locale si fosse verificato uno «scoppio enorme seguito da una grande fiammata» che investì il pergolato del cortile interno; anch'egli è stato risarcito con 50 mila lire. Ha deposto poi Tranquillo Aggio che rimasto ferito nella esplosion avvenuta sull'autobus «99», non si è costituito Parte Civile, avendo ricevuto 250 mila lire per risarcimento dei danni. Secondo la procedura, il Presidente La Bua ha chiamato lo imputato Helmut Wintersberger, il quale ha accettato la remissione della querela per lesioni colpose che il signor Aggio aveva presentato prima del processo.

Sono state poi ascoltate le brevissime deposizioni di altri nove testimoni, i quali si sono limitati a confermare i precedenti interrogatori. Si trattava per lo più di dipendenti dei due ristoranti e del cinema «Savoia», dove fu rinvenuto un altro ordigno esplosivo.

Il dibattimento riprenderà domattina con l'escussione di altri dodici testimoni, tra i quali sono gli ufficiali di polizia giudiziaria che svolsero le indagini e procedettero all'arresto dei sette imputati. Su richiesta del P. M. Di Gennaro, il Presidente La Bua ha ordinato che il commissario di P. S. dott. Fato, della Questura di Trento, esibisca alla Corte quei giornali italiani ed esteri sui quali furono pubblicati articoli riguardanti gli episodi che interessano l'attuale procedimento.

R. R.

Confermato l'ergastolo per l'ex partigiano Faletto

Genova, 14

I giudici della Corte d'Assise d'Appello di Genova hanno confermato per l'ex partigiano Giuseppe Faletto la sentenza della Corte d'Assise di Appello di Torino che lo aveva condannato all'ergastolo, commutato, in virtù dei vari condoni ed amnistie, in venti anni di reclusione. La sentenza è stata emessa dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio.

Il P.G. dott. Mancini, al termine della requisitoria, aveva chiesto la conferma della condanna inflitta all'imputato nel 1958, asserendo che in nessuno dei sette omicidi di cui il Faletto è incolpato si può riscontrare il movente politico.

A MILAZZO PER CAUSA DI UN CAVO SPEZZATO DAL MALTEMPO

MADRE E DUE FIGLI FOLGORATI DALLA CORRENTE

Altre vittime dell'alta tensione presso Legnano: due operai uccisi e uno ferito per il contatto fra un'autogru e un elettrodotto

Messina, 14

[illegible]

rere le congiunte: appena le ha toccate, è rimasto anch'egli fulminato. Intanto, sono giunti anche alcuni vicini, i quali, resisi conto del pericolo, hanno impedito che l'unica superstite della famiglia, Angelina, di 14 anni, abbracciasse la mamma e i fratelli, salvandola così da sicura morte.

Altre tre vittime della corrente elettrica vengono segnalate da Senago, presso Legnano, dove due operai sono stati uccisi da una scarica elettrica ed un terzo è rimasto gravemente ustionato. Un'autogru, guidata da Zeno Minarelli di 33 anni, di Bologna, nel compiere una manovra di retromarcia, ha urtato con il braccio della gru un filo di una linea elettrica ad alta tensione (80 mila wolts). La corrente, attraverso l'autogru, si è scaricata a terra investendo due operai che si trovavano vicino all'automezzo: Antonio Pellegrino di 26 anni, di Venosa (Potenza), e Antonio Zanini di 29 anni di Bologna. Il primo è rimasto folgorato sul colpo, mentre il secondo è morto poco dopo, durante il trasporto all'ospedale di Garabagnate milanese.

La corrente che continuava a scaricarsi al suolo, ha impedito frattanto a chiunque di avvicinarsi all'automezzo, finchè, avvisata per telefono, la centrale elettrica ha interroto il passaggio della corrente nella linea. E' stato così possibile portare soccorso al Minarelli, il quale, benchè ustionato, si è salvato, perchè la cabina di guida dell'autogru era in parte isolata.

La Fiat esclude per ora nuovi modelli d'auto

Torino, 14

A proposito di notizie e fotografie comparse in giornali diversi, settimanali o quotidiani, di presunte novità automobilistiche, la Fiat comunica che essa non presenterà nuovi modelli di autovetture. Ad evitare equivoci si aggiunge che la Fiat, naturalmente, studia ed esperimenta continuamente nuovi prototipi, anche se per la maggior parte — come è avvenuto nel passato — non vanno poi in produzione.

GROSSO INCENDIO PROVOCATO DA UN CORTOCIRCUITO

ROGO DI TELEVISORI ALLA «MARELLI» DI MILANO

Le fiamme hanno investito anche i macchinari di montaggio - I danni valutati a 700 milioni

Milano, 14

Un violento incendio è divampato questa sera in uno degli stabilimenti del complesso «Magneti Marelli» in rione Crescenzago, nel reparto montaggio di apparecchi televisivi. I danni ammontano a 700 milioni.

Le fiamme, sviluppatesi a causa di un corto circuito hanno avvolto un reparto di circa 3000 metri quadrati e i relativi macchinari e materiale vario. L'opera di spegnimento è stata fortemente ostacolata dal vento impetuoso. Tuttavia nessuno degli operai presenti in fabbrica ha sofferto danni.

Data la natura del materiale, le fiamme si sono propagate rapidamente e dopo il primo intervento dei servizi antincendi della fabbrica, sono giunti sul posto i vigili del fuoco (una cinquantina di uomini con numerose autopompe), i quali hanno innanzitutto isolato lo stabilimento dalle altre costruzioni. Sull'immane braciere, prima affrontato con potenti getti schiumogeni, sono stati rovesciati torrenti d'acqua, mentre il crepitio delle fiamme visibili a distanza, ha fatto accorrere sul posto numerosa folla, trattenuta da agenti di polizia e carabinieri.

Nel rogo sono andati distrutti oltre mille televisori, tutte le costosissime apparecchiature per il controllo e la misurazione degli apparecchi, i macchinari per la produzione a catena, ed è parzialmente crollata la volta del fabbricato.

I ciclisti della «Philco» alleggeriti dai ladri

Zoagli, 14

I corridori della squadra ciclistica «Philco» hanno subito ieri sera un furto da ignoti ladri. Questi, approfittando della loro assenza, sono penetrati nelle camere della pensione dove i corridori avevano preso alloggio e hanno rastrellato tutto ciò che hanno trovato: danaro, orologi, radioline e indumenti; il tutto per un valore di oltre mezzo milione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nella seduta di Borsa di ieri sono state confermate le precedenti buone disposizioni. In apertura e nelle battute successive il denaro ha fatto leva sulle Edison, sulle Lanerossi, sulle Breda e sugli assicurativi, ma verso il listino è stato ristabilito un maggior equilibrio con chiusure sui livelli intermedi. In buona vista anche Ciga, Caffaro, Italpi, Mira Lanza, Invest e gli immobiliari. Nuovo sensibile rialzo delle Terme Acqui. In flessione, invece, Stampati, Liquigas e alcuni elettrici. Migliori i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5 per cento. Calmi i Buoni del Tesoro e moderatamente attivo il comparto obbligazionario. Titoli trattati: di Stato 43 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 110 milioni; obbligazioni 284.500.000; azioni n. 786.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,70 (108,80); Red. 3,50% 99,75 (99,60); Ric. 3,50% 89,15 (88,90), 5% 101,15 (100,60); Trieste 5% 99,80 (99,50); Rif. F. 5% 99,90 (99,40).

Buoni del Tesoro: 1963 103,40 (103,85), 1964 103,30 (103,80), 1965 103,60 (104,25), 1966 103,85 (104,80), 1966 (sett.) 103,75 (103,90), 1968 104,05 (—), 1969 103,75 (103,70), 1970 104,80 (104,90).

Alimentari: Certosa 3005 (3000), Distillerie 4765 (4800), Eridania 3705 (—), Es. Molini 2025 (2000), Motta 38.500 (38.160), Romana Zuccheri 377 (375).

Assicurativi: Ass. Gen. 153.000 (152.480), Ass. Mil. 59.500 (60.000), Ass. Mil. priv. 49.200 (49.150), Ass. Torino 19.900 (19.800), Ass. Torino priv. 14.350 (14.500), Fond. Inc. 19.550 (19.702), L'Assicuratr. 104.470 (104.200), Ras 63.997 (63.805).

Bancari: Mediob. 109.490 (109.010).

Chimici: Anic 3180 (3176), Brioschi 11.500 (—), C. Nap. Gas 1199 (1180), Erba 19.570 (19.500), Italgas 2218 (2198), Larderello 4540 (4550), Liquigas 388,50 (394,875), Mira Lanza 54.190 (52.900), Ossigeno 3410 (3350), Pibigas 164 (—), Rumianca 2997 (2994), Saffa 11.180 (11.100), Sarom 2045 (2025).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1710 (1681), Cieli 3620 (3600), Dinamo 3050 (3040), Edisonvolta 2600 (2584), Bresciana 3080 (3005), Caffaro 700 (685), Calabrie 1800 (—), Campania 1990 (2010), Sarda 6500 (—), Valdarno 3320 (3352), Emiliana 3050 (3001), F.ze Idr. App. 3380 (3410), Idr. Alto Veneto 2290 (—), Idr. Subalpina 3320 (3300), Lucana 2450 (2500), Magneti 2210 (2200), Marelli 1130 (1131), Orobia 2785 (2722), Pugliese 1700 (1694), Romana 3133 (3155), Seso 2860 (2820), Sip 1626 (1601), Sme 2610 (2601), Tecnomasio 4450 (4550), Teti 3370 (3375), Terni 521 (522), Unes 2590 (2589), Vizzola 4035 (3990).

Finanziari: Bastogi 4200 (4190), Breda 6510 (6285), Finelettrica 1597 (1586), Finmare 629,50 (630), Finsider 1602 (1601), Gim 8850 (8800), Invest 4750 (4580), Italpi 6200 (6020), La Centrale 17.350 (17.100), Pirelli & C. 10.295 (10.260), Sifir 1910 (—), Stet 3690 (3680), Sviluppo 3400 (3390).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7290 (7180), Beni Stab. 7320 (7247), Bon. Ferr. 881 (875), Gen. Imm. 1330 (1310), Gest. Imm. 2840 (—), Iniziativa 6820 (6920), La Milano 52.000 (—), Risanamento N. 8160 (8100), Silos Gen. 7280 (7230).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 719 (712), C. Westingh. 1560 (1575), Fiat 3013 (3009), Fiat priv. 2330 (2338), Nebiolo 1257 (1248), Olivetti 11.745 (11.710), Tosi Fr. 1610 (1590).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.150 (13.000), Broggi-Izar 2560 (—), Dalmine 2139 (2115), Ilssa-Viola 2480 (2400), Italsider 1748 (1747), Magona 1698 (1666), Metalli 6690 (6750), Montecatini 3790 (3746), M. Amiata 5500 (5570), Monteponi 1420 (1415), Siele 6560 (6505), Trafilerie 3450 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.321 (11.300), Cantoni 35.450 (35.100), Val Ticino 84,875 (84,75), Olcese 2140 (2120), Cucirini 15.050 (14.998), De Angeli 6670 (6840), Cascami 10.600 (10.620), Fisac 682 (670), Lanerossi 8480 (8400), Gavardo 5300 (5250), Scotti 298 (—), Linificio 1320 (1256), Marzotto 3150 (3160), Rossari 39.000 (38.800), Rotondi 58.000 (57.400), Tosi 5850 (5800), C. Mer. 850 (—), Pacchetti 1820 (—), Snia Viscosa 7345 (7310), Snia priv. 6165 (6120), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 390 (—), Un. Manif. 103.600 (103.500).

Trasporti: Ferr. Nord 2920 (—), L'Ausiliare 3450 (—), Mittel 4950 (4945), Veneta 2855 (—).

Diversi: Acqued. D.F. 1810 (1850), Baroni 273 (—), Binda 81.300 (81.350), Burgo 35.560 (35.350), Cementir 8950 (8920), Cer. Pozzi 1660 (1630), Cer. Ginori 1540 (1538), Ciga 9000 (8950), Edison 5545 (5442), Eternit 7900 (7850), Italcementi 28.770 (28.645), It. Con. Acqua 950 (945), La Rinascente 890 (883), La Rinascente priv. 775 (766,50), Linoleum 6200 (6150), Pirelli S.p.A. 10.595 (10.520), Rejna 2300 (2260), Smeriglio 548 (530), Terme Acqui 55.000 (51.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,86; doll. canadese 591,15; franco svizzero libero 143,56; sterlina 1748,05; franco francese 126,715; marco Germania occ. 155,315; franco belga 12,473; fiorino olandese 171,48; corona danese 90,20, svedese 120,37, norvegese 87,17; scellino austriaco 24.03375; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,98; franco svizzero 143,48; sterlina 1745,25; franco belga 12,445; franco francese 124,65; marco 155,23; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 588; fiorino olandese 171,40; corona danese 90, svedese 120, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 704-712; argento puro 21-22.

TRIESTE

Mercato sempre ben disposto con ulteriori guadagni, scarso il circolante. Discrete variazioni positive anche per i valori di Stato. Titoli trattati: 800 Montecatini.

Generali 153.000 (152.000), Ras 64.200 (63.800), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2100 (—), Martinolich 3200 (3000), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 355 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino molto nuvoloso con nevicate al centro e ad Ovest; Valle Padana, versante ligure dell'alto e medio Tirreno e alto Adriatico parzialmente nuvoloso. Su Sardegna, Sicilia, versante del basso Tirreno, Jonio e del basso e medio Adriatico, molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Nevicate residue sui rilievi appenninici e tendenza ad attenuazione dei fenomeni nel corso della giornata. Temperatura in leggera ulteriore diminuzione. Venti: da moderati a molto forti settentrionali. Mari: Mar Ligure e alto Adriatico mossi o molto mossi. Mare di Sardegna, Tirreno, Jonio, basso e medio Adriatico agitati o molto agitati con moto ondoso in attenuazione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 6; Verona 1, 10; Trieste 4, 8; Venezia 2, 10; Milano 3, 8; Torino 0, 7; Genova 5, 9; Bologna 2, 10; Firenze 5, 9; Pisa 6, 10; Perugia −2, 4; Pescara 2, 7; L'Aquila −2, 1; Roma 3, 9; Campobasso −3, 4; Bari 4, 14; Napoli 5, 10; Potenza −3, 3; Reggio Calabria 6, 12; Messina 10, 15; Palermo 4, 10; Catania 10, 13; Alghero 4, 9; Cagliari 7, 9.

Gli alberi assassinati

UNA VOLTA di più è scoppiata una guerra in difesa degli alberi, del verde della natura. Guerra che sembra perduta in partenza, perchè a memoria d'uomo tutti i giorni si combatte e si torna a combattere perchè i nemici degli alberi, sguinzagliati sul chilometro sessantaquattro, tornano all'assalto sul sessantacinque; e, ad ogni attacco, una nuova lunga serie di splendide piante fronzute resta stesa a terra, trasformata in miseri scheletri, pali, tavole, legna da fuoco. Il chilometro sessantaquattro, il chilometro sessantacinque? Di che strada? Ma di tutte le strade d'Italia: non c'è albero in Italia che riesca a sfuggire alla furia devastatrice dei suoi nemici. E non c'è strada del mondo dove i devastatori non stendano le loro mani rapaci. E non solo le strade, ma le vecchie ville, ma i gruppi isolati di alberi in mezzo alla campagna, via via che nuova terra viene fagocitata dalle città, ma viali e filari, in ogni luogo, qua perchè bisogna costruire, là perchè bisogna aprire un passaggio, un'altra volta altrove perchè la strada va allargata; e si promette in questo caso che un nuovo viale sorgerà tre metri più in là, lungo la nuova strada ampliata. E quando questi nuovi alberetti, stati per la mancanza d'aria alle radici sotto il mantello di asfalto, intossicati dai vapori di benzina incominciano a mettere fuori un po' di verde, ecco il nuovo «ukase»: si uccidano questi piante, pericolose per gli automobilisti.

Questa volta il chiasso è stato maggiore perchè vittime sono stati gli alberi lungo alcune strade del Piemonte più care agli abitanti per la loro antica bellezza: le strade che portano a Racconigi, regali sotto la loro galleria di verde, le strade intorno a Carmagnola, dice un cronista, «un paesaggio da stampa antica che conserva tutto il fascino del vecchio Piemonte». Quelle stampe antiche, per intenderci, che i turisti di tutto il mondo vengono a vedere in Italia, nella loro viva realtà, convogliando quei migliaia di milioni di lire che occorre per pareggiare la nostra bilancia commerciale e farla diventare attiva. Ma, dice l'ANAS (l'azienda della strada), contro quegli alberi gli automobilisti vanno a cozzare e si ammazzano. Sì, è un fatto doloroso. Ma, quando quegli alberi non ci saranno più (ed è questione di qualche anno) e quei «paesaggi da stampa antica» saranno scomparsi, il milione di turisti che venivano in Italia per vederli (e ritornavano vivi) non ci verranno più. Del resto, sempre un giornale di Torino, a proposito dei «delitti degli alberi» fa un ragionamento molto logico: «L'automobilista corre da pazzo, slitta, sbanda, cozza contro un albero. Di chi la colpa? Della sua irresponsabile temerità, della sua imprudenza o inesperienza? No, la colpa è dell'albero. Se l'albero non ci fosse stato, quel frenetico sarebbe finito nel fosso o nel campo, probabilmente con lo stesso effetto mortale».

Infatti, lo stesso dice anche un giornale tecnico (e si sa che i giornali tecnici dell'automobilismo sostengono volentieri che gli alberi lungo le strade vanno abbattuti). In Francia ci fu una grossa polemica, che dura ancora, fra gli enti turistici e l'Unione alberghiera, da una parte, e l'Automobil Club dall'altra, sull'opportunità e i danni dell'abbattimento degli alberi. Un giornale tecnico dunque, precisava che, quando si abbattono gli alberi per la sicurezza degli automobilisti, bisognerebbe colmare anche i fossi, e spianare una fascia larga almeno trecento metri, da una parte e dall'altra della strada, con un terreno solido abbastanza perchè le ruote non affondino ma anche tanto soffice da non rompere le teste e le ossa di chi vi viene proiettato sopra. E' un argomento tragico, e va a finire in burletta proprio perchè il rimedio escogitato da tante autorità (abbattere gli alberi) è ridicolo. Sarebbe assai più utile se — citiamo sempre le riviste tecniche di questi giorni, l'«Automobile» della fine di gennaio — venisse aumentato il numero di agenti della polizia stradale e fossero educati a una profonda conoscenza del Codice della strada; e, aggiungiamo per conto nostro, l'esame di guida fosse assai più rigoroso, e — come in Inghilterra — i guidatori novellini fossero costretti a girare per un anno almeno, dopo conseguita la patente, con un segnale speciale sulla vettura. Oggi, fra i maestri di guida si sente parlare molto di «riflessi pronti». Sarebbe assai più utile se si parlasse invece di «riflessione».

Questo lungo discorso sulle automobili e sugli automobilisti non ci ha portato affatto — come potrebbe parere — lontano dal nostro argomento: gli alberi. Dimostra invece che, con altri provvedimenti, che toccassero la radice del male, e cioè gli spiriti frenetici (per citare ancora il giornale piemontese) dei cattivi automobilisti, si potrebbero salvare insieme e molte vite umane e gli alberi.

Giacchè la sorte degli alberi assomiglia molto a una condanna: un poco per lo scarso amore che abbiamo noi per il verde e per la natura; e molto perchè crescono le città, le borgate di campagna divengono centri industriali, case d'abitazione si estendono per ogni dove, ed ogni metro di maggiore respiro della città è un metro di verde, è un albero che scompare. Inutilmente gli amici del paesaggio, il Touring Club, la nobile associazione Italia Nostra, i molti enti turistici tentano di alzare la voce: per un albero salvato a grande fatica, un treno di legname se n'è andato a quel paese. C'è un famoso crocevia, uno dei più famosi di questo mondo, quello di Broadway con la Quarantaduesima Strada. Verso il 1820 là si incrociavano due belle strade di campagna, intorno a un solenne gruppo di querce giganteschi, e quante proposte saranno state fatte per salvarle... E' un fatto che oggi, in quel punto, non una quercia, ma non potrebbe crescere neppure un filo d'erba. Ma il guaio è che questa rassegnazione, questo riconoscimento della incompatibilità del verde nel cuore della città (per quanto vi siano città nei paesi nordici, dove il verde resiste splendidamente) questa rassegnazione, si diceva, è già matura nei nostri costruttori di città quando si trovano davanti a un terreno vergine a senza fatica potrebbero tracciare strade e perimetri di future case in modo da salvare tutto il verde, tutti gli alberi possibili. Invece questo non lo fa nessuno. Per costruire Roma nuova, dopo il 1870, sono state distrutte splendide ville: quella Boncompagni Ludovisi, a via Veneto, e tutta una distesa da Santa Maria Maggiore a San Giovanni. Sono rimasti i giardini dietro Palazzo Brancaccio e, in fondo, Villa Volkonsky; sono restati i giardinetti di piazza Vittorio; al quartiere Ludovisi c'è ancora, prigioniero in cima a un muraglione, il Casino dell'Aurora. Ma di tutto quel verde, nel triste rettifilo di quelle strade, non si è salvata una foglia.

E qui agiscono veramente una sordità del nostro carattere, indifferente al fascino della natura. Ricordiamo un'epica battaglia per salvare un vasto tratto della pineta di Tirrenia, minacciata da una pazzesca speculazione. E quella andò bene. Ma ricordiamo, a Roma, lo stupore di tutti quando una mattina trovarono stesi a terra i platani monumentali che fiancheggiavano via Veneto. Era governatore di Roma un principe al quale pur si deve la nobile ricostruzione del Teatro della Opera. Ma, agli spiriti fini eccessivamente raffinati di questo signore, i platani sembravano una offesa e li sostituì con certe piante esotiche, di grande lignaggio, ma che in trent'anni non sono ancora riuscite ad alzarsi, e soprattutto non nascondono più la penosa architettura delle case di via Veneto, le più spregiate e disadorne che si possano immaginare.

Questa preferenza del principe romano per una pianticella stenta, ma «nobile», è condivisa da molte brave persone che costruiscono la loro casetta di campagna, spiantano qualche bello e antico albero per sostituirlo con un'agave polverosa dentro un presuntuoso vaso di terracotta di incerte forme classiche. E' vero che gli alberi offrono una delizia che è forse meglio godere a piccole dosi. Folte e dense chiome di un boschetto danno certo un'ombra di paradiso nel cuore dell'estate. Ma se quel boschetto si alza davanti alla vostra casa dalla parte di mezzogiorno, vi accorgete presto che la poesia non può durare dalla mattina alla sera e dal principio alla fine dell'anno: d'inverno vi toglie per sempre il sole; ma anche nelle altre stagioni l'ombra scende sulla vostra casa e il crepuscolo vi invade le stanze due ore prima che il sole tramonti. Come tutti gli amori, anche lo amore degli alberi costa sacrifici e rinunce. E non è detto che tutti gli uomini vivano di questo amore eterno: molti nelle loro passioni sono egoisti; e l'egoismo in fatto d'amore per la natura porta facilmente a preferire due stecchi senza nome dentro a un brutto vaso a una nobile pianta che vi dà in casa la notte innanzi sera.

Certo, occorre un grande animo di poeta per accettare tutto questo senza sentirne la noia. Solo un grande animo di poeta, come quello di Werther, l'infelice eroe di Goethe, può soffrire tanto per la scomparsa di un boschetto di noci. (Dove si vede, diciamo tra parentesi, che anche i tedeschi, il più romantico dei popoli, l'amore per gli alberi, ce l'hanno e non ce l'hanno). Ma sentite con che furore Werther recrimina la scomparsa dei suoi cari noci: «E' da impazzire all'idea che possano esistere uomini così privi di ogni senso, di ogni sentimento per quel poco che ha ancora un valore su questa terra. Tu sai quegli alberi di noce, sotto i quali ero stato a sedere con Lotte, nella casa del caro parroco di S., quei magnifici noci!» che mi avevano sempre, lo sa Dio! colmato con la più grande gioia dell'anima. Come rendevano intima, la casa del parroco, e fresca! E com'erano magnifici i rami! Ed il ricordo di quel caro sacerdote che tanti anni prima li aveva piantati... Me lo disse il maestro, e, ti assicuro, aveva le lagrime agli occhi quando mi raccontava che sono stati abbattuti. Abbattuti! Sento di diventar pazzo, vorrei ammazzare quel cane che ha dato il primo colpo d'ascia...». Eccetera: è una pagina famosa. Ma perchè gli alberi erano stati abbattuti? Perchè «le foglie secche cadendo sporcavano tutto il cortile, gli alberi toglievano la luce del giorno, e quando le noci erano mature, i monelli gettavano sassi per farle cadere». Una vita comoda, senza foglie secche per terra: ecco l'ideale di quale molta gente sacrifica: «quel poco che ha ancora un valore su questa terra».

Alberto Spaini

INAUGURATO A LISBONA
Un Centro culturale italiano

Lisbona, 14

In una sala dell'edificio della Facoltà di lettere dell'Università di questa capitale, è stato inaugurato un centro di documentazione culturale italiano, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Portogallo e di numerosi docenti e personalità.

In occasione della cerimonia inaugurale il prof. Vittore Branca, dell'Università di Padova ha tenuto una conferenza su Boccaccio. Brevi parole ha poi pronunciato il prof. Prado Coelho, ordinario di filologia portoghese nella stessa Università, il quale si è compiaciuto della nuova iniziativa e ne ha auspicato i migliori successi. Gli ha risposto l'Ambasciatore d'Italia Grillo.

L'attrice americana Betty Bronson che 37 anni fa divenne celebre per la sua interpretazione di «Peter Pan» torna nuovamente allo schermo in un film diretto dal regista Daniel Mann

Roberto Rossellini si è recato ad accogliere al loro arrivo a Roma il regista francese Truffaut e l'attrice Jeanne Moreau. Eccolo mentre viene intervistato dal telecronista Mazzarella

A ISRAELE E' IN ATTO UN'INTERESSANTE ESPERIENZA

Nel villaggio di Ein Hod sta nascendo un'arte nuova

La felice iniziativa del «dadaista» Jancu
Una singolare possibilità di sintesi espressiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ein Hod, febbraio

Tra l'uomo e l'ambiente esiste, da sempre, una reciprocità di influenze. Il primo tenta, per quanto gli è possibile, di agire sul secondo modificandolo alle sue necessità ed ai ne avrebbe l'intenzione), piegandolo alle sue necesistà ed ai suoi gusti. Ma là dove l'ambiente non è disposto a subire le imposizioni dell'uomo, quest'ultimo finisce per accettarlo così com'è, quasi sempre, però, senza eccessivo sforzo, data la sua eccezionale adattabilità.

Logicamente ciò avviene in maniere diverse a seconda che si tratti di natura libera o di una abitazione, di una villa o di un appartamento monocamera, di una casa al mare o in montagna, in una città o in un villaggio. Perchè l'uomo possa effettivamente «abitare» in un posto è necessario che tra lui e l'ambiente si stabilisca un colloquio e inoltre che questo colloquio abbia i caratteri della abitudinarietà e non sia casuale (come, ad esempio, in una camera d'albergo).

Per gli artisti — un po' tutti in genere, anche se il fenomeno si rivela con più chiarezza per quelli che coltivano le arti fino ad oggi cosiddette figurative — il problema dell'ambientazione è, nello stesso tempo, più facile e più difficile. Più difficile, in quanto l'artista ha numerose esigenze aggiuntive, nei confronti di qualsiasi altro normale individuo; più facile, in quanto, dotato com'è d'estro e di fantasia, l'artista può in più di una circostanza trovare soluzioni assolutamente impossibili per altri.

La nascita, anzi la rinascita di Ein Hod, un piccolo villaggio israeliano sulle pendici del Carmelo, presso Haifa, rappresenta la più recente — e la più convincente — conferma di quanto sopra. Ad Ein Hod, oggi, anche il più sprovveduto in materia di arte contemporanea può nello spazio di un semplice pomeriggio sorbirsi uno dei più nutrienti «consommé», figurativi o quasi. E ciò grazie all'idea geniale di Marcel Jancu, sì, proprio quello del dadaismo di sempre viva e simpatica memoria.

Ein Hod quindici anni fa era completamente in rovina specialmente a causa degli eventi bellici. E' nella abilità dei grandi spiriti di trasformare la roba vecchia da rifiuto in raro pezzo d'antiquariato. Con un simile, simbolico colpo di bacchetta magica quello che era negletto e disprezzato, riprende colore, valore ed è subito ricercato. Il grande spirito di Ein Hod, l'uomo dalla bacchetta magica, è stato, come si diceva, Marcel Jancu, uno dei più insigni artisti d'Israele, un uomo che ha saputo ben equilibrare estro, iniziativa e responsabilità (del resto i precedenti «dadaisti» giocavano ben a favore del suo senso critico, della sua ironia, in sintesi della sua forza costruttiva).

Di quel cumulo di rovine le autorità israeliane preposte alla pianificazione — e impegnate nel risolvere il problema della abitazione per coloro che immigravano nel nuovo Stato — non sapevano che fare. Jancu, a quell'epoca «ministeriale» (lavorava proprio presso la sezione pianificazione del Ministero degli Interni) intuì che il futuro di Ein Hod non era nella demolizione, già iniziata, ma in una «dedica» del villaggio al mondo dell'arte. Aveva avuto una romantica visione della località, anche se priva d'acqua, di elettricità e di strade degne di tale nome. Ma, come si è detto, le esigenze di un artista sono ben diverse da quelle degli altri comuni mortali. Jancu riuscì, pertanto, a smuovere la Associazione degli artisti israeliani, a far sì che un primo gruppo accorresse sul luogo, con non minore entusiasmo, per affrontare volontariamente i lavori di ammodernamento e di riadattamento. Pittori, scultori, ceramisti, incisori si trasformarono in manovalanza generica ed i più abili anche in operai semiqualificati. (Del resto non è mai tardi per trovare la strada giusta e gli artisti moderni — specialmente gli astrattisti — non dovrebbero ignorare questo confortante precedente). A poco a poco cominciarono ad affluire anche aiuti finanziari, così che in breve tempo Ein Hod potè avere acqua, elettricità e strade.

Dal punto di vista architettonico Ein Hod ha offerto agli artisti le migliori possibilità di sistemazione degli studi: ampiezza di ambienti, straordinaria luminosità e una particolare atmosfera che invita alla creazione artistica. I lavori di restauro in genere sono stati fatti rispettando scrupolosamente l'architettura primitiva e mantenendo intatte le strutture, caratterizzate dalle ampie volte a crociera e dagli ampi archi che si aprono sulla vallata. Gli archi, del resto, sono divenuti in seguito il motivo dominante della ritmica bellezza di Ein Hod.

Al centro della piazza del paese — alla quale conduce direttamente la nuova strada che viene da Haifa — una scultura di Rudi Lehmann precisa immediatamente al visitatore l'eccezionalità di Ein Hod, villaggio d'artisti. Sulla stessa piazza il Municipio, sempre chiuso, e il caffè, sempre aperto, rappresentano due altre precisazioni sull'insolito carattere di questo centro abitato.

La molteplicità espressiva dei pittori e degli scultori moderni trova nella Babele artistica di Ein Hod una singolare possibilità di sintesi. L'incontro avviene in una galleria — anch'essa sulla piazza — dove gli artisti locali lasciano in deposito le proprie opere. Qui il cubismo di Jancu si affianca garbatamente all'astrattismo di Mokady, al colto naturalismo di Colm-Biella, agli eleganti acquarelli di Melitta Shiffer, alle classiche ceramiche di Hedwig Crossmann, alle preziosità di Peter, alle monumentali sculture di Lehmann.

Ein Hod sta diventando, in arte, un'omogenea risultante di diverse ed eterogenee componenti. Alle origini spesso avviene così. E forse un giorno il villaggio potrà dare anche vita ad una «scuola». Quel giorno vorrà dire che, dimenticate ormai le differenti provenienze ed esperienze, Ein Hod avrà ritrovato l'unità del suo linguaggio, necessaria e inevitabile conseguenza dell'unità — già ora ritrovata — del suo spirito.

Dario Salviati

A VIGNALE IL SOVRANO GIOCO' CON ABILITA' LE SUE CARTE

Modificate le richieste di Radetzky dalla fermezza di Vittorio Emanuele

Una serie di importanti documenti smentisce la tesi di uno storico americano
Sostanziali «ritocchi» nei termini dell'Armistizio - Una prova di lungimiranza

Qualche anno prima dell'ultima guerra, uno storico americano, Howard McGaw Smyth, pubblicò nel «Journal of Modern History» di Chicago uno studio sull'armistizio di Novara con questo sottotitolo «A legend of a liberal King». Lo Smyth si valeva soprattutto di un rapporto di Radetzky sull'incontro di Vignale in data 26 marzo 1849, per dimostrare come nulla provi che in quell'occasione Vittorio Emanuele assumesse l'atteggiamento di difensore delle istituzioni liberali attribuitogli dagli storici monarchici e sintetizzato nella fiera affermazione con cui egli avrebbe risposto a Radetzky che gli proponeva di abrogare lo Statuto e di abolire il tricolore: i Savoia conoscono le vie dell'esilio, ma non quelle del disonore. Nel rapporto in parola si legge, tra l'altro, quanto segue: «Egli (il re) mi dichiarò apertamente il suo fermo volere di dominare il partito democratico rivoluzionario cui suo padre aveva lasciata la briglia sciolta». Lo Smyth pubblicava inoltre un «preliminare d'armistizio» che ben poco differisce dallo armistizio definitivo firmato il 26 marzo, quasi a dimostrare che l'azione personale di Vittorio Emanuele per migliorare le condizioni imposte da Radetzky allo sconfitto Piemonte fu pressochè nulla.

Ma nel campo della storia, ed è forse questo che ne rende affascinante lo studio, le conclusioni sono sempre provvisorie. Quelle dello Smyth su Vignale non fanno eccezione alla regola. Poco tempo dopo l'uscita del suo studio, duecentoquaranta documenti di singolare importanza, facenti parte dell'Archivio reale, vennero affidati ad Antonio Monti che se ne servì per un libro sulla giovinezza di Vittorio Emanuele II. Tra queste carte figurava un altro «preliminare d'armistizio» che lo Smyth, naturalmente, non poteva conoscere e che sembra dover essere considerato come il primo dettato da Radetzky, come quello, cioè, che Carlo Alberto comunicò a coloro che si trovavano accanto a lui nella sala del palazzo Bellini di Novara la notte sul 24 marzo 1849 con le parole che ho già riferito in un precedente articolo. Orbene, basta confrontare questo «preliminare» con l'Armistizio firmato due giorni dopo per misurare l'enorme peso dell'intervento personale di Vittorio Emanuele.

Rispetto dei patti

Naturalmente mi rendo benissimo conto che sarebbe assurdo cercare di dimostrare la storicità della frase attribuita dalla tradizione a quest'ultimo: nessuno udì le parole che, il 24 marzo 1849, il giovane Sovrano e il vecchio Maresciallo si scambiarono in mezzo alla aia della fattoria di Vignale, per cui, come scrisse Angelo Brofferio, «volerle senza certezza riferire sarebbe improntitudine». Ma non è forse impossibile sorprendere e fissare attraverso i documenti antichi e recenti l'atteggiamento di Vittorio Emanuele in quelle prime tragiche ore di regno, vedere, cioè, quanto sia nel vero lo stesso Brofferio quando scrive che «in cospetto a tanti spergiuri, Vittorio Emanuele seppe rispettare i giuramenti...». Abbiamo a nostra disposizione due documenti: il «preliminare» pubblicato dal Monti e l'Armistizio quale fu firmato il 26 marzo. Confrontiamoli.

Nel primo di questi due documenti, il re di Sardegna si sarebbe impegnato a riconoscere i trattati del 1815 come base per le clausole territoriali della futura pace; a congedare immediatamente i lombardi «ribelli al loro Imperatore e al loro Re» che fossero nel suo esercito; a «consegnare a S. E. il Maresciallo Radetzky» la fortezza di Alessandria e il territorio oltre Tanaro sino alla strada da Alessandria a Casale, compresa quest'ultima città e a garantire l'effettuazione di questa clausola dando in ostaggio il Principe ereditario; a ritirare la flotta sarda dallo Adriatico ov'era accorsa in aiuto a Venezia e a dare ordini a quelli dei suoi soldati e dei suoi sudditi che si trovassero nella stessa Venezia di rientrare in patria «sotto pena di non poter essere più compresi in una Capitolazione delle autorità militari imperiali con questa città insorta».

Nell'Armistizio definitivo la prima di queste condizioni — che avrebbe consacrato l'assetto territoriale italiano qual era stato stabilito alla caduta di Napoleone — scompare: il re di Sardegna non «consegna» più, ma «permette, finchè dura l'Armistizio», l'occupazione «del territorio compreso fra il Po, la Sesia e il Ticino, e della metà della piazza d'Alessandria»; di Casale e dell'«ostaggio» a garanzia dell'esecuzione di questa clausola, non una parola. I lombardi arruolati nell'esercito piemontese non sono più «ribelli», nè Venezia è più definita «città insorta». Inoltre Radetzky si impegna, a nome dell'Imperatore, «perchè sia accordata piena e intera amnistia» ai lombardi, ungheresi e polacchi che, dopo aver combattuto nelle file dell'esercito piemontese, desiderassero tornare negli Stati dell'Impero austro-ungarico.

Sarebbe ardito far risalire tutto il merito di questi «ritocchi» all'azione del giovane re. Non si può trascurare il fatto che Radetzky e l'Austria che egli rappresentava avevano le loro buone ragioni per non gravare troppo la mano. E' da ritenere che Radetzky, mostrandosi con Vittorio Emanuele più arrendevole di quanto non fosse stato con Carlo Alberto, sperasse di attirare il nuovo Sovrano nell'orbita degli interessi austriaci. Egli si rendeva conto, d'altronde, di quanto fosse importante salvare in Piemonte il prestigio della monarchia per bloccare la strada a eventuali agitazioni rivoluzionarie.

Non aveva espressa Vittorio Emanuele l'intenzione di «dominare il partito democratico rivoluzionario»? (E che questa intenzione fosse più di una semplice velleità, il nuovo re doveva dimostrarlo qualche giorno dopo con l'energica repressione della sommossa genovese e poco più tardi col proclama di Moncalieri). Può darsi che, lì per lì, Radetzky attribuisse a queste parole una portata più ampia di quella che avevano nell'intenzione di chi le pronunciava... C'era poi da tener conto dell'incognita francese. Un intervento della Francia poteva mettere in serie difficoltà l'Austria e forse anche compromettere la vittoria.

Fiero atteggiamento

Vittorio Emanuele aveva sicuramente nozione di questi elementi favorevoli alla sua causa, alla causa del Piemonte. Egli non era il pessimo diplomatico che pretendono alcuni storici, e non sarebbe difficile dimostrarlo. Si può dunque pensare che egli giocasse con abilità le sue carte; tuttavia, io credo che in quella occasione, più che ai machiavellismi che con una vecchia volpe qual era il suo antagonista avevano una minima probabilità di successo, egli preferisse affidarsi a quel tono fiero e leale che gli era naturale e nel quale si esprimeva l'alto concetto ch'egli aveva delle proprie origini e dell'autorità di cui era investito. Egli non pronunciò quasi certamente le frasi che una certa agiografia risorgimentale-sabauda gli ha attribuite tanto a lungo, non difese a viso aperto la Costituzione del Piemonte e la bandiera tricolore, ma trovò egualmente modo di affermare la sua incrollabile risoluzione di tener fede agli impegni assunti dal padre.

Torniamo al «Preliminare» pubblicato da Antonio Monti: l'articolo VII di questo documento suona così: «Avendo il re di Sardegna il diritto di dichiarare la guerra e di concludere la pace, e quindi quello di concludere un armistizio quale preliminare alla pace, per questa stessa ragione considera la convenzione dell'Armistizio inviolabile e indipendente dall'approvazione delle Camere...». E' evidente che con le ultime parole di questo articolo, Radetzky tentava, con subdola abilità, di indurre il re a una dichiarazione incostituzionale, tale da svalutare in qualche modo lo Statuto. Vittorio Emanuele resistette alla suggestione: nel documento definitivo, l'articolo VII figura così redatto: «Avendo il re di Sardegna il diritto di dichiarare la guerra e di fare la pace, per questa stessa ragione ritiene inviolabile questa convenzione d'armistizio». Lo Omodeo giudica che in questa redazione, l'articolo VII costituisse «un grave strappo allo Statuto» (pare che questa fosse l'opinione anche del Cavour) perchè con esso «si sanciva lo smembramento del regno settentrionale sussistente di diritto, senza l'approvazione del Parlamento». Il ragionamento, tenuto sul filo di rasoio del diritto costituzionale, è acuto, ma apparirà meramente accademico quando si rifletta che il regno settentrionale, «sussistente di diritto», con gli austriaci nuovamente installati in Lombardia, era già smembrato di fatto.

Forza maggiore

Lo stesso Omodeo, d'altronde, riconosce che v'era, indiscutibile, una situazione di forza maggiore. Come pretendere, infatti, che si potesse far ratificare dal Parlamento un armistizio concluso rapidamente sotto la spinta degli avvenimenti? Col suo atteggiamento, Vittorio Emanuele difendeva unicamente una posizione morale: affermava, cioè, la sua ferma intenzione di mantenersi fedele alle istituzioni costituzionali largite da suo padre e, sopprimendo poche parole nel «preliminare d'armistizio» redatto da Radetzky, salvava lo Statuto. Prova di lealtà, ma anche di oculatezza politica. Più realistico di suo padre, il nuovo re aveva certo intuito quali fossero le nuove forze che conveniva sfruttare per fare reale il grande sogno dell'indipendenza italiana, e si schierava implicitamente con esse.

Cesare Giardini

Libri ricevuti

Teatro comico di Dario Fo - Garzanti; lire 2000. — Gli atti unici qui raccolti potrebbero essere definiti la tesi di laurea del Dario Fo autore. Giunto al teatro quasi per caso — ma un caso di assoluta necessità — Fo si era impadronito del mezzo espressivo con sorprendente abilità e immediatezza. Aveva ventisei anni quando, nel 1952, dopo aver studiato pittura e architettura a Brera e al Politecnico di Milano, ideò le prime macchiette per la radio. E col «Poer Nano», che mandava a gambe all'aria i miti scolastici tradizionali, iniziò la gaia carriera che doveva condurlo a quei due indimenticabili spettacoli, spavaldi e provocanti, che furono «Il dito nell'occhio» e «I sani da legare», a quel teatro da camera ingigantito in cui il mimo entrava in palcoscenico, per la prima volta in Italia, chiamato da precise esigenze spettacolari: era già un teatro nuovo, anche se al primo stadio evolutivo. Nel 1958, Dario Fo si applicò allo studio di un teatro comico che fosse moderno e attuale, ma che insieme attingesse alla nostra tradizione più viva. Ne scaturirono queste *comiche* (di cui Fo è stato autore, protagonista, regista, scenografo e costumista) generate da una voglia incontenibile di far ridere il pubblico, ma anche da un sensibile umor caustico saldamente ancorato alla vita di ogni giorno. E' un teatro talora così prevedibile da divenire poetico, malioso come una vecchia canzone; talora così inaspettato, da apparire sconcertante; un teatro che affonda le radici nella Commedia dell'Arte e nella farsa popolana del primo '900, che coglie elementi del teatro elisabettiano e di quello espressionista; ma, insieme, un teatro inconfondibile che è essenzialmente Dario Fo. E che, senza mai abbandonare il gusto colorato e corposo delle *comiche*, si evolverà nelle felicissime commedie «Gli arcangeli non giocano al flipper», «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», «Chi ruba un piede è fortunato in amore». La virtù che rimane unica e inimitabile nel teatro di Fo è la progressione dialogica (e mimica) così nuova e vitale da giungere a creare atmosfere incantate. E' l'incanto del magico estro del funambolo che riesce a emozionare con la pura fantasia.

Luigi Bartolini - *Passeggiata con la ragazza* - Mondadori. — E' il libro più vivo e poetico di Luigi Bartolini. Esce oggi nei «Narratori italiani» di Mondadori, non soltanto come ristampa riveduta e corretta, ma con l'aggiunta di dieci capitoli che non compaiono nella precedente edizione. Il libro è illustrato con 24 disegni inediti dell'autore. Modelle, amiche, fidanzati, amanti, decine di ragazze popolano le pagine di questo libro di ricordi.

Giuseppe di Bernardo - *I giorni inutili* - Ed. del Cavalluccio - Milano; lire 350.

Italo Satrapo - Gioda del Sol - *Tensione o nulla* - Ed. del Cavalluccio; lire 500.

Teodorico Janiri - *Alta è la notte* - Ed. del Cavalluccio; lire 300.

Felice Oggioni - *Vivere* - Ed. del Cavalluccio; lire 450.

Apparecchiature elettroniche in un museo milanese

Milano, 14

La E.M.I. Electronics Ltd., una delle più grandi società mondiali nel campo dell'elettronica, e la ditta Bay & C. S.p.A., sua rappresentante per l'Italia, organizzano per i giorni 22 e 23 marzo 1962 una speciale esposizione di apparecchiature elettroniche che avrà luogo nei locali del Museo nazionale della scienza e della tecnica di Milano.

Verranno esposte, fra l'altro, apparecchiature per la rivelazione e misurazione della contaminazione nucleare, un sistema di televisione a circuito chiuso, strumenti di misura, calcolatori analogici e registratori per uso scientifico e per studi di registrazione audio.

CRONACA DELLA CITTA'

DAL 1.o MARZO IN VIGORE LA LIBERA SCELTA

Rapporto di fiducia tra medico e assicurato

Qualificazione dell'assistenza col nuovo accordo INAM - Lodevole la rispondenza dei lavoratori all'innovazione

Fra due settimane scatterà la cosiddetta operazione della libera scelta del medico: una innovazione sentita e auspicata da tempo dai 175.000 assistiti dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie della nostra provincia, che finalmente si è riusciti a concretizzare. Il problema veniva dibattuto da ben undici anni, e la sua soluzione era tenacemente voluta soprattutto dal Comitato provinciale dell'INAM, che è finalmente riuscito a soddisfare i desideri degli assicurati, addivenendo ad una conquista sociale che segna indubbiamente una tappa importantissima nel sistema assistenziale.

Giova a tal punto rilevare che la nostra città si trova, nel campo specifico, in condizioni di maggior favore rispetto alle altre città d'Italia: mentre altrove, per esempio, il limite dell'assistenza è di 180 giorni nel complesso, per un anno intero, a Trieste invece lo stesso periodo è previsto per ogni caso di malattia. Da non dimenticare, inoltre, che nelle altre parti le domeniche non sono indennizzate, contrariamente a quanto avviene da noi. Per quanto riguarda le prestazioni farmaceutiche, a Trieste il medico ha il dovere di prescrivere tutto ciò che ritiene necessario nell'interesse dell'ammalato, in piena scienza e coscienza e la scelta dei medicinali è del tutto libera; altrove, invece, sul prontuario terapeutico sono riportate le voci di quei medicinali che il sanitario può prescrivere, e per una notevole gamma di tali voci è data sì facoltà di ottenimento, ma partecipando l'assistito con un contributo in denaro. E ancora: nella nostra provincia una persona che sia affetta da tbc e per qualsiasi motivo non risulti assistita dalla Previdenza sociale ha il diritto d'essere curata dall'INAM.

Su una sola specie di assistenza, però, Trieste era carente, essendo ancora praticato un sistema decisamente superato: quella medico-generica. Veniva di conseguenza imposto all'assicurato un medico piuttosto che un altro, con il sistema del sanitario di zona, a seconda del domicilio dello stesso assicurato. L'assistenza si estrinsecava sia dal lato domiciliare che da quello ambulatoriale, ma era purtroppo evidente che nel primo caso la prestazione risultava essere sotto tutti i profili ben poco nella sostanza. Una situazione, questa, che dava adito a continue proteste, ed una naturale insofferenza, ed alla quale si rendeva necessario por rimedio nel più breve tempo possibile.

E si giunse finalmente all'accordo INAM-Medici, siglato a Roma il 16 novembre dello scorso anno, perfezionato tra la Federazione degli Ordini, come espressione nazionale, l'Ordine dei medici di Trieste e la direzione generale dell'INAM — che significherà per l'INAM un maggior onere di 400 milioni all'anno — e in virtù di questo accordo, ratificato qualche giorno dopo dall'Ordine dei medici di Trieste (e in quella occasione l'allora presidente prof. Giorgio Robba — al quale tanto si deve [illegible] — fece la sua ultima comparsa in pubblico, prima di soggiacere al grave male che da tempo minava la sua pur forte fibra) a tutti i lavoratori della provincia di Trieste, iscritti all'INAM, veniva concessa la facoltà di avere il proprio medico di fiducia.

Dal 1.o marzo, pertanto, verrà avviata questa operazione, un rapporto, che è quello della fiducia tra l'assicurato e il medico, un rapporto che ha la sua importanza e va sviluppato non soltanto dal punto di vista psicologico ma anche da quello sanitario, perché con lo stesso si intende qualificare l'assistenza, di là da giungere alla acquisizione del medico di famiglia (fatta eccezione, naturalmente, per la pediatria) ed in cui indubbi benefici si avranno subito e ancor più in un tempo non remoto.

Raggiunto l'accordo, si trattava di coordinare il lavoro e predisporre tutte le operazioni che si ritenevano necessarie affinché il passaggio dal vecchio al nuovo sistema potesse svolgersi nel migliore dei modi, anche se l'impresa non si presentava sotto una facile prospettiva, tenuto conto delle difficoltà che la stessa poteva comportare. Molto opportunamente allora, il dott. Domenico Calvani, direttore della sede provinciale dell'INAM, predisponeva una serie di operazioni e di iniziative che dovevano poi rivelarsi le più indovinate e perfettamente idonee allo scopo, con la stampa e la consegna agli assicurati (oltre che con gli affissi murali) di prospetti chiarificatori sulla scelta del medico di fiducia per la assistenza generica domiciliare e ambulatoriale, riportanti pure i recapiti e le giornate per le relative operazioni, nonché con la pubblicazione di altri avvisi recanti i nominativi dei sanitari iscritti negli albi mutualistici, in base ai quali l'assicurato deve designare il proprio medico (per i bambini al disotto dei sei anni sono indicati i nomi e gli indirizzi dei pediatri).

In base all'accordo raggiunto tra l'Ordine e il Comitato provinciale dell'INAM, sono stati stabiliti per l'attività dei medici dei massimali, intendendosi con [illegible] il massimo degli assistiti che possono far capo all'attività professionale del medico; per [illegible] massimale [illegible] tenuti in debito conto sia il numero dei sanitari posti in relazione al numero degli assicurati, sia la possibilità fisica e di tempo che ha il medico di potere assistere un determinato numero di pazienti. Per il capoluogo sono stati creati tre massimali, concernenti gl'iscritti delle sezioni territoriali di Farneto e San Sabba (900) e quelli della sezione Centro (Nordio) che ascendono a 1600.

E' stata concessa la facoltà per un lavoratore domiciliato e residente nel nostro Comune, di scegliere uno qualsiasi dei medici iscritti nei tre albi, ed a quanto è dato di vedere gli assicurati stanno dimostrando di avvalersi di tale permesso di deroga. E' [illegible] che il medico avrà il dovere, dal 1.o marzo, di prestare la propria assistenza all'assicurato sia a domicilio dello stesso che presso il proprio ambulatorio, mentre il lavoratore avrà tuttavia la possibilità di accedere direttamente ai servizi ambulatoriali dell'INAM per le seguenti branche di specialità: odontoiatria, oculistica, chirurgia, traumatologia e per alcune prestazioni di ostetricia e ginecologia. Gli altri Comuni della provincia hanno degli albi distinti e propri: un unico albo è stato istituito per i Comuni consorziati di Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino. Da rilevare ancora che in questi comuni l'assicurato ha la facoltà di cambiare il medico precedentemente scelto, così come è previsto che il sanitario possa revocare la scelta di un determinato paziente. Attualmente continuano le operazioni per la libera scelta, che si svolgono nel maggior ordine, nei locali dell'ex Anagrafe di via Diaz, messi gratuitamente a disposizione della sede provinciale dell'INAM dal Sindaco dottor Franzil, e che si concluderanno il 25 febbraio. Vale la pena di raccomandare ai lavoratori interessati di effettuare la scelta del medico di fiducia entro tale termine, ed evitare che dopo il 1.o marzo, in mancanza della scelta effettuata, siano essi soggetti a particolari procedure per ottenere l'assistenza.

Si è potuta comunque constatare nell'occasione una pronta rispondenza da parte degli interessati (finora sono state effettuate 100 mila operazioni di scelta), i quali hanno anche dimostrato di aver saputo apprezzare la bontà della innovazione particolarmente dal lato sociale, ripagando in tal modo gli sforzi di tutti coloro che la libera scelta del medico hanno voluto e, alfine, ottenuto.

Assegno di previdenza per i pensionati di guerra

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del Lavoro, comunica a tutti gli interessati che la legge 25 gennaio 1962, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio 1962, all'art. 2, dispone che i genitori (padre o madre vedova) di Caduti in guerra o per cause di guerra) possono chiedere l'assegno di previdenza al raggiungimento del 60.o anno di età, anziché al 65.o come precedentemente disposto da altra legge. Per conseguire tale assegno di previdenza è necessario che gli interessati si provvedano di una fede di nascita e di uno stato di famiglia che dovrà essere vistato dall'Intendenza di Finanza, per la comprova della mancanza di redditi.

Un'altra disposizione interessante è contemplata all'art. 3, riguardante l'assegno integrativo che viene concesso fino al 26.o anno di età agli orfani di guerra studenti universitari.

Per informazioni ed estensione delle domande, l'Ufficio (via Duca d'Aosta n. 12, stanza n. 13) è aperto dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.30.

Riesaminata l'ubicazione del nuovo campo profughi

Appare scartata la zona di Monte Spaccato

Si è svolta ieri pomeriggio in Prefettura, sotto la presidenza del Commissariato del Governo dott. Mazza, una riunione per la messa a punto del problema della ubicazione del campo profughi stranieri, che secondo le intenzioni dell'A.A.I. dovrebbe sorgere sull'Altipiano, nella zona di Padriciano. L'occasione della riunione è stata offerta dalla presenza a Trieste del direttore generale dell'Associazione aiuti internazionali, dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Angelo Savini Nici. Hanno presenziato fra gli altri il Presidente della Amministrazione provinciale dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil e il direttore dell'Ente provinciale per il turismo dott. Rinaldini.

Sono state vagliate tutte le opposizioni formulate da parte di numerose associazioni, prendendo in esame anche la disponibilità del sanatorio del Centro raccolta profughi stranieri di Prosecco, di cui si è parlato in questi giorni come di una possibile soluzione per il problema che angustia la AAI. Proposte o soluzioni definitive non sono state formulate, giacchè il problema deve considerarsi ancora in fase interlocutoria, e l'eco della riunione di ieri sarà riportata nella competente sede romana. In linea di massima è stato fissato però che la soluzione già prospettata sarà oggetto di un riesame, alla stregua delle eccezioni da più parti avanzate.

I 36 mila metri quadrati di terreno già acquistati nel Comune censuario di Padriciano resteranno molto probabilmente inutilizzati oppure se ne ricercherà una permuta. L'investimento è stato grosso, ma ormai corre l'obbligo di risolvere per il meglio il problema, evitando anche che l'iniziativa, indubbiamente positiva dal punto di vista umanitario, possa tramutarsi in un fallimento economico. La riunione di ieri, che ha preso in esame anche questo aspetto del delicato problema, è servita anche per gettare le premesse per una soluzione anche sotto questo profilo.

SPETTACOLARE INCIDENTE A VILLANOVA

VOLA UN'AUTO FUORI STRADA NELLO SCONTRO CON DUE PULLMAN

Triestini tutti e tre i conducenti - Ferito il pilota dell'autovettura, ridotta a un ammasso di rottami

Un pauroso e spettacolare incidente della strada che per un vero miracolo non ha avuto conseguenze gravi per le persone, è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, alle 16.50, sul rettilineo che porta ad Udine, nella zona di Villanova dello Judrio.

Sono rimaste coinvolte tre macchine e precisamente due autopullman della società SARA di Trieste ed una Dauphine-Alfa Romeo, pure triestina. Per fortuna i due autopullman erano vuoti e fuori servizio per cui a bordo si trovavano i soli due autisti. Sulla Dauphine viaggiava soltanto una persona. I due pullman, uno al traino dell'altro, erano diretti a Trieste; la utilitaria viaggiava in senso opposto. Il Fiat 666 RN targato TS 28236 era guidato dal signor Giovanni Pieri di trentadue anni, abitante a Trieste in via Ponzianino n. 5 e trainava il Fiat 360 targato TS 24350 alla cui guida vi era il signor Vittorio Migliorini di 53 anni, abitante a Trieste in via Ghirlandaio 5. La Dauphine Alfa Romeo targata TS 45118 era guidata dal macellaio Renato Sivitz, di 53 anni, abitante a Trieste in via Mauroner 15.

I due autopullman scendevano a velocità moderata, tenendo la propria destra, da Udine diretti verso Trieste; la Dauphine si apprestava a incrociarli diretta a Udine, viaggiando pure sulla propria destra. L'utilitaria, giunta a una diecina di metri dal musone dell'autopullman, improvvisamente e per cause imprecisate (ma si ritiene per malore del conducente) si spostava decisamente sulla propria sinistra.

«Per evitare il cozzo frontale — ci ha detto il sig. Pieri — che sarebbe stato fatale al guidatore della Dauphine, sterzavo immediatamente sulla sinistra». Nonostante questa manovra egli non ha potuto evitare il cozzo che è stato violentissimo, data la velocità della vetturetta. Essa cozzava con violenza con la sua parte anteriore destra e centrale contro la parte anteriore destra dello autopullman, al quale mandava parte delle lamiere a contorcersi sulla ruota bloccandone lo sterzo. L'utilitaria compiva, per l'urto violento che le sfasciava letteralmente la parte anteriore, un testa-coda e volava fuori strada andando ad arrestarsi lungo la scarpata in forte pendenza, trattenuta da giovani acacie che attutivano il balzo finale che la vetture compiva sul proprio fianco destro. L'autopullman continuava, con lo sterzo bloccato, la sua corsa sulla propria sinistra e infilava la scarpata ripida e alta sei o sette metri, rimanendovi in bilico con le ruote posteriori sollevate in aria sulla sede stradale.

Pochi minuti prima delle 20 il Sivitz è arrivato a Trieste e si è subito presentato all'ambulatorio della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto per farsi medicare. Il medico di turno, dott. Svagel, che gli ha riscontrato una contusione escoriata alla bozza frontale e alla regione zigomatica sinistra, una contusione al dorso del naso con sospette lesioni ossee, una contusione alla spalla destra e all'emicostato destro, ha provveduto a farlo medicare provvisoriamente facendolo trasportare all'ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. Il Sivitz è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Salvo in extremis dalla minaccia del gas

A causa di un guasto al rubinetto centrale del gas il pensionato Salvatore De Marco, di 63 anni, abitante in piazza San Giovanni 4, ha rischiato ieri mattina di rimanere ucciso. Lo anziano signore è stato salvato in extremis, grazie all'intervento di un coinquilino, il medico dott. Tullio Suttora, che abita nello stesso piano del De Marco e di un operaio dell'Acegat prontamente intervenuto per chiudere la colonna montante.

Verso le otto e mezzo di ieri il medico ha percepito il classico odore di gas, che usciva dallo appartamento del suo vicino. Allarmato, egli ha avvertito subito i vigili del fuoco e i sanitari della CRI unitamente agli agenti del pronto intervento della Questura.

Gli agenti, dopo aver ripetutamente bussato, hanno fatto abbattere l'uscio, trovando, il De Marco addormentato nella stanza da letto. Gli infermieri hanno provveduto a trasportare il De Marco all'ospedale maggiore per una visita. E' stato rilasciato con prognosi di alcuni giorni.

Lunedì l'assemblea della Società del Trotto

Il problema dell'auspicata ripresa delle corse al trotto all'ippodromo di Montebello sembra ormai avviarsi verso la sua naturale conclusione. Nel corso dell'ultima riunione a Roma, infatti, fra l'avv. Sardos Albertini, il suo patrocinatore dott. Jegher, presidente della Società triestina per le corse al trotto, e il commissario straordinario dellUNIRE, avv. Pediconi, si sarebbero gettate le basi per la ripresa dell'attività, nel corso di una riunione svoltasi all'insegna di uno spirito amichevole e della comprensione.

Pur mancando dati precisi sullo svolgimento delle conversazioni e sui loro risultati, è dato di affermare che si sono fatti notevoli progressi rispetto all'ultimo incontro, per cui si spera in una composizione positiva e molto prossima della singolare vertenza.

Lunedì prossimo, intanto, dopo un certo periodo di tempo, verrà convocata nel pomeriggio l'assemblea dei soci della Società delle corse, per l'approvazione dei bilanci, il rinnovo delle cariche sociali ed eventuali modifiche allo statuto.

LE TRATTATIVE PER GLI IMPIEGATI DEI C.R.D.A.

SI DISCUTE ALL'INTERSIND CON LA DEFEZIONE DELLA C.G.I.L.

Prosegue oggi l'esame delle istanze sindacali - Rigidità di posizioni nella vertenza dei portuali

Presenti il dott. Salmeri, vicedirettore dell'Intersind centrale, il dott. Franco, direttore del personale della Finmeccanica, ed i funzionari della CISL e UIL nazionali, nonché i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Trieste e Monfalcone, si sono iniziate ieri mattina all'Intersind della nostra città le trattative sulla grave vertenza degli impiegati del CRDA.

All'apertura della riunione i rappresentanti sindacali della CISL e della UIL di Monfalcone e della Camera confederale del lavoro di Trieste hanno proposto che si entrasse immediatamente nel merito delle rivendicazioni avanzate dagli interessati, in modo da poter saggiare le effettive intenzioni della controparte e poter fare di conseguenza una valutazione obiettiva e completa sulla possibilità di una conclusione dell'accordo. [illegible], invece, la delegazione della CGIL ha posto, ancora prima di entrare nel merito, quale pregiudiziale la corresponsione di un acconto sui miglioramenti derivanti dal futuro accordo, ricevendo un netto rifiuto, avendo la controparte sottolineato il fatto di non poter discutere tale richiesta prima dell'inizio della discussione vera e propria. Dopo ciò, i rappresentanti della FIOM-CGIL hanno abbandonato le trattative, con una decisione che ha lasciato tutti perlomeno perplessi, quando si pensi alla delicatezza della situazione e alla fase cruciale della vertenza apertasi ieri dopo tanti scioperi.

Le organizzazioni sindacali democratiche hanno invece concordemente ritenuto, nell'interesse stesso dei lavoratori e dimostrando alto senso di responsabilità, di continuare i colloqui al fine di poter trarre le conclusioni alla luce dei risultati che ne scaturiranno. Nel corso della riunione, che si è protratta fino a tarda sera, vi è stata un'ampia e approfondita discussione — come rileva un comunicato congiunto — su tutti i punti, con particolare riguardo all'istituzione del mansionario, all'aggiornamento tecnico, alla posizione degli operai promossi alla categoria degli equiparati e degli impiegati, alla sistemazione di numerose categorie oggi sperequate, alla concessione di un prestito da restituirsi attraverso una lunga rateazione e agli altri noti problemi. Al termine dell'incontro si è deciso di continuare i colloqui nella mattinata di oggi.

Su altro fronte dell'attività sindacale va registrata la riunione di ieri per la soluzione della vertenza che sta interessando da oltre un mese il settore dei portuali che non ha portato ad alcuna decisione in merito alle proposte ultimative presentate dai lavoratori.

Gli esponenti dei Magazzini Generali e degli utenti del porto stanno ancora calcolando l'incidenza tariffaria legata alle rivendicazioni. D'altra parte non si può escludere che la soluzione della vertenza possa anche essere strettamente legata alla partenza della delegazione triestina per Praga al fine di trattare il rinnovo dell'accordo commerciale sui traffici portuali.

L'attività delle compagnie portuali è comunque continuata regolarmente, ma appare evidente che l'atmosfera delle prime prese di contatto di sabato e in particolare di martedì scorso, sia venuta a mancare e i rapporti siano nuovamente giunti a un punto di rigidità.

Ciglione innevato

Una sorpresa gradita — almeno per gli occhi — hanno avuto iermattina di buon'ora quanti sono usciti di casa per recarsi al lavoro o si sono affacciati alla finestra per la solita scrutatina al tempo: il ciglione carsico, su su fino a Opicina, si presentava ammantato di una bianca coltre, non molto spessa: si trattava più che altro di un'infarinata. Alberi, prati e rocce spruzzati di neve, caduta silenziosa durante la notte, in quantità non rilevante e comunque inferiore a quella che ha fatto la sua comparsa agli inizi della stagione fredda.

Poi, con i primi raggi di sole, il soffice manto è andato progressivamente scomparendo e già a mezzogiorno non costituiva più che un ricordo di questo inverno che, fortunatamente, finora almeno non si può dire faccia troppo onore al suo nome.

Comitato anti-regione promosso dal MSI

La direzione provinciale del M.S.I. riunitasi ieri sera con l'intervento dell'on. Riccardo Gefter Wondrich, ha emesso una risoluzione in cui «in risposta al deliberato proposito della D.C. che cedendo alle condizioni poste dal marxismo eversore intende attuare le regioni» informa di aver deciso la costituzione di «un Comitato provinciale di unità nazionale, che avrà il compito di chiamare a raccolta, al di sopra delle ideologie di parte, tutti gli italiani delle Giulie e quello specifico di adoperarsi con tutti i mezzi legali contro la realizzazione della regione Friuli-Venezia Giulia».

Accordo per i traffici con la Cecoslovacchia

Alla conclusione della conferenza ferroviaria sui transiti delle merci cecoslovacche da e per Trieste, tenutasi in questi giorni a Roma, è stato raggiunto un accordo per quanto riguarda le facilitazioni da concedere alle merci cecoslovacche in transito attraverso l'Austria, dirette o provenienti dal nostro porto. Alla conferenza hanno partecipato le delegazioni delle amministrazioni ferroviarie dell'Italia, dell'Austria, della Jugoslavia e della Cechofracht di Praga.

CON I BENEFICI A FAVORE DI NUOVE INIZIATIVE

INVESTIMENTI PER 400 MILIONI PREVISTI NEL SETTORE TURISTICO

Aumentata lo scorso anno l'affluenza dall'estero

Si è riunito ieri, sotto la presidenza dell'avv. Ugo Volli, il consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo in seduta ordinaria. [illegible]

[illegible] anno. Pure in buon aumento il pernottamento degli svizzeri che da 7430 passano a 8322, degli svedesi che da 1411 passano a 1816.

Nel corso della relazione è stato inoltre fatto notare che, per quanto concerne gli esercizi extra-alberghieri, sempre riferendosi alle presenze, sono risultati in testa gli austriaci con 34.533 pernottamenti, seguiti dagli jugoslavi con 24.262, mentre al terzo posto figurano i germanici con [illegible]; al quarto posto, ma non sensibile distacco, troviamo i cittadini greci con 3661 pernottamenti, mentre al quinto posto è occupato dalla [illegible]

Dopo l'approvazione della deliberazione relativa all'adesione dell'Ente al Comitato propaganda unitaria e di quella relativa al contributo per la propaganda collettiva degli Enti turistici della nostra regione e del Veneto [illegible]

Con viva soddisfazione è stato preso atto, nel corso della riunione, della comunicazione che [illegible] sono state le domande presentate alla Direzione di Finanza del Commissariato generale del Governo per fruire degli appositi benefici previsti per le opere di miglioramento e di [illegible] esercizi alberghieri, in particolar modo [illegible] Il consiglio ha esaminato 11 domande che prevedono un investimento di capitali che raggiungono la somma di quasi 400 milioni. Eccetto qualche leggera modifica o miglioramento, su tutte le 11 pratiche è stato espresso parere favorevole.

Un'altra denuncia per la carne «ravvivata»

Alle denunce sporte lunedì scorso dall'Ufficio igiene e sanità del Comune per la carne ravvivata col solfito di sodio, un'altra è venuta ad aggiungersi nella giornata di ieri, nei confronti di un altro titolare di macelleria della nostra città. Uno dei campioni prelevato nel suo negozio, infatti, e sottoposto ad analisi da parte del laboratorio chimico provinciale, si è rivelato eccepibile dal punto di vista della genuinità.

Domani per il PSI comizio dell'on. Basso

La Federazione giovanile socialista di Trieste annuncia che domani, venerdì, alle ore 19 lo on. Lelio Basso, membro della direzione nazionale del P.S.I., terrà una conferenza sul tema: «Attualità del marxismo». La manifestazione avrà luogo nella sede di via Mazzini 32.

Riunione del Sindacato statali di ruolo speciale

Alle ore 18, presso la Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12, sono convocati oggi in riunione straordinaria tutti i fiduciari del Sindacato statali del ruolo speciale. Questa assemblea consultiva avrà il compito di concretare le azioni sindacali atte a sostenere le richieste di adeguamento degli acconti attualmente percepiti dal personale del ruolo speciale, in attesa che la definizione delle pratiche burocratiche (che si prevede tutt'altro che prossima) consenta a questo personale statale di godere dello stipendio e delle altre indennità previste dalle Leggi vigenti.

A TRE GIORNI DALL'INCIDENTE

Deceduta la donna investita a Barcola

E' accaduto in viale D'Annunzio: pedone soccorre il centauro che l'aveva atterrato

Mortali conseguenze ha avuto un incidente avvenuto domenica sera in viale Miramare, all'altezza della via Boveto, vittima una passante. La casalinga Maria Angelini ved. Sergatti, di 75 anni, che era stata investita dall'autovettura guidata verso il centro cittadino dal medico dott. Carlo Lautieri, di 68 anni, abitante in via Genova 13, è deceduta ieri sera alle 18.45, nella prima divisione chirurgica, dove era stata accolta per una ferita al vertice del capo e la sospetta frattura della gamba destra.

In sella al proprio motoscooter, l'operaio Sergio Ossich, di 32 anni, abitante al numero 171 di Strada per Longera, stava percorrendo ieri sera il viale D'Annunzio quando, giunto all'altezza dello stabile numero 48, ha investito una persona anziana che stava attraversando la strada. In seguito all'urto, investito e investitore sono rovinati al suolo, ma solo il secondo è rimasto ferito. Il pedone, dopo essersi rialzato, ha soccorso l'Ossich allontanandosi quindi tranquillamente. Con un automezzo di passaggio lo scooterista è stato avviato allo ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di una decina di giorni per la frattura del naso.

La filovia «19» e le sue fermate sono state scelte nei giorni scorsi dai borsaioli come campo di azione. I borseggiatori, che operano con eguale rapidità sia a terra, sia a bordo di una vettura filoviaria, sono riusciti a sfilare con molta destrezza dalla borsetta della cinquantunenne Norma Mauro Pulciani, abitante in via Severi 8, il portafogli contenente tra l'altro 16 mila lire. Il fatto è accaduto verso le 18 di alcuni giorni or sono, mentre la Pulciani si trovava sul filobus «19». Accortasi del fatto, la donna ha denunciato il furto al commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Referendum dei grafici sull'orario di lavoro

Ieri, presso la sede della Mutua Poligrafici è avvenuto lo spoglio delle schede relative al referendum promosso dalle due organizzazioni sindacali per conoscere il parere dei lavoratori grafici circa il noto problema dell'orario di lavoro. Il 67,7 per cento si è espresso per l'accoglimento del contratto nazionale e di conseguenza per l'applicazione delle 45 ore settimanali lavorative.

A seguito di quanto sopra, è previsto a breve scadenza un incontro conl'Associazione Industriali per la definizione del problema.

PROCESSO A ROMA PER IL «NAVAL-TRIESTE»

UNA COLOSSALE TRUFFA RIAFFIORA DOPO 14 ANNI

Davanti alla prima sezione del Tribunale di Roma, si è svolta ieri un'udienza del processo a carico di Bruno Bonetti, Renato Mancinelli ed Emilio Angelini, imputati di truffa aggravata in danno dello Stato nonchè di bancarotta fraudolenta. Il Bonetti come amministratore della società «Naval-Trieste» e l'Angelini come procuratore del Bonetti, secondo le accuse trassero in inganno il Ministero del Tesoro e la Presidenza del Consiglio prospettando una istanza di finanziamento di lire 150 milioni a favore del Cantiere allestito nell'immediato dopoguerra nella nostra città e che si diceva fosse dotato di moderni impianti e macchinari, per i quali era stata spesa la somma di 40 milioni di lire. Nei confronti dei tre imputati fu spiccato mandato di cattura nel 1948 ma da allora (quello che è singolare in questa vicenda) non furono mai arrestati. Pare che siano in Argentina e che il Marcinelli sia frattanto deceduto.

All'udienza erano presenti ieri soltanto i loro difensori avvocati prof. De Marsico, Remo Pannain e Giorgio Funaro. La udienza è stata piuttosto interessante in quanto fra i testi citati dalla Difesa a discarico degli imputati è comparso anche l'on. Patrissi, del partito monarchico, il quale nella sua deposizione, ha dichiarato che il Bonetti aveva finanziato il giornale «L'ora d'Italia». Su domanda del Presidente, l'on. Patrissi non ha comunque saputo precisare se si trattò di un vero e proprio finanziamento oppure di una donazione compiuta con l'«animus donandi». E' stato sentito, dopo il parlamentare, l'avvocato Burdin e il condirettore del giornale «L'ora d'Italia» dott. Cesare Rivelli, il quale ha confermato il finanziamento de «L'ora d'Italia» da parte del Bonetti, nella misura di 10-14 milioni di lire.

L'udienza per la deposizione di altri testi è stata rinviata al 28 aprile.

Per quanto riguarda i fatti da cui ha avuto origine il processo si ricorda che nel 1948 la società «Naval-Trieste», con sede nella nostra città avanzò domanda di finanziamento alla Presidenza del Consiglio per ottenere 150 milioni di lire, cifra necessaria, secondo gli amministratori del cantiere, a mettere in efficenza tutti i macchinari utili per eseguire riparazioni navali di grande impegno. A breve distanza dalla richiesta il finanziamento fu concesso ed i 150 milioni finirono nelle mani dei signori Bruno Bonetti e Emilio Angelini.

In realtà a Trieste non esisteva o quasi il cantiere per il quale venne chiesta la sovvenzione di 150 milioni. Ma esistevano soltanto piccole opere murarie, due o tre macchine di vecchio tipo assolutamente inadatte per una seria impresa industriale.

L'on. Patrissi ha detto ieri che seppe solo successivamente del finanziamento al cantiere da parte della Presidenza del Consiglio, ma che egli era all'oscuro di tutti i retroscena e non sapeva quindi la provenienza del denaro affluito al giornale monarchico. Si limitò ad accettare la sovvenzione e basta.

Il Circolo «Arcangelo Ghisleri» rende noto che sabato 17 c. m., alle ore 18.30, nella galleria d'arte sociale di via delle Zudecche 1-c, si inaugurerà una mostra collettiva alla quale partecipano oltre trenta artisti. Durante la manifestazione verrà reso pubblico il verdetto della giuria. La mostra, che si protrarrà fino al giorno 5 marzo, sarà aperta al pubblico tutte le sere dalle 18.30 alle 21, alle domeniche dalle 11 alle 13.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8, minima 4; umidità 23 per cento; pressione mb. 998, in rapido aumento; temperatura del mare 7,7; vento km. 15, da E-N-E.

Oggi: S.S. Faustino e Giovanni. Il sole sorge alle 7.08, tramonta alle 17.31. La luna nasce alle 13.51, tramonta domani alle 5.11.

Maree - OGGI: alta alle 6.37, cm. 30 e alle 20.40, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 13.43, cm. 47 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.22 cm. 35 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarotti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93, Gretta; dott. Miani, Barcola; Nicoli Servola.

STATO CIVILE

del 14 febbraio 1962

MORTI: Zaccolo in Belgrado Rosa a. 60, Briscek Rodolfo a. 53, Pelizzon in Cattarini Giuseppina a. 85, Lissi Adolfo a. 69, Poldrugo Antonio a. 63.

NASCITE DENUNCIATE: 7.

Per il settimo ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà in collaborazione con la scuola di lingue moderne della nostra Università, domani alle 18.15 nella sala del consiglio della Società, il prof. Philip D Smith terrà una lezione sul tema: «Edgar Allan Poe, father of the American short story».

LA TRANQUILLA ESISTENZA DI GIUSEPPINA COCEVER

DAL VERTICE DEI CENT'ANNI GUARDA E CRITICA LA TV

Maestra elementare, dedicò trentacinque anni all'insegnamento Sangiacomina di nascita, ha lasciato il rione poco tempo fa

Una bella fotografia di Giuseppina Cocever a vent'anni

«Parlare della mia vita? Una esistenza semplice, relativamente tranquilla, senza episodi particolari, di quelli che voi giornalisti andate cercando. Ho veramente ben poco da raccontare, anche se sto per raggiungere il traguardo del secolo».

I cent'anni la signorina Giuseppina Cocever li compirà oggi, nell'intimità del suo confortevole appartamentino di viale D'Annunzio 44, circondata dall'affetto della nipote Maria Terzon e di numerose persone che le vogliono bene. La «nonnina», mentre si appresta a sciorinare i ricordi della sua vita — non molti, per la verità — sta compostamente seduta sulla poltrona nella cucina, accanto alla finestra, la testa tutta bianca che s'abbassa ogni tanto per facilitare la lettura delle lettere di augurio che nell'eccezionale occasione le sono pervenute. Quella del Vescovo mons. Santin, per esempio, il quale le rivolge significative espressioni nella speciale ricorrenza, unendosi a lei «per ringraziare Dio di tutti i favori che le ha elargito in questa lunga giornata, da lei spesa bene» e le invia di cuore la sua benedizione. Un'altra che reca la firma del Sindaco dott. Franzil, che desidera accompagnare la sua voce a quelle che le stanno giungendo in questi giorni, recando parole di augurio, di compiacimento e d'affetto. «A lei dunque — continua la lettera — il pensiero affettuoso mio e degli amministratori e funzionari del Comune, nella sua doppia veste di cittadina di Trieste e di ex dipendente comunale. Il pensiero, quindi, di una grande famiglia del mondo del lavoro che fu un tempo anche la sua e che non l'ha dimenticata. In una circostanza come questa, la cui eccezionalità non ha bisogno di essere rilevata, noi tutti le siamo spiritualmente vicini, augurandole dal profondo del cuore ogni bene e ogni possibile felicità».

Cittadina ed ex dipendente comunale: perchè Giuseppina Cocever è stata insegnante elementare per 35 anni effettivi, sempre nella nostra città, e proprio dell'insegnamento ha fatto in un certo senso lo scopo principale della sua vita. Nata a Trieste il 15 febbraio 1862, nel rione di San Giacomo, si diplomava nel 1881, dopo aver frequentato le magistrali in via Madonna del Mare. Esperiti due anni di pratica in via delle Scuole nuove, otteneva a Capodistria l'abilitazione magistrale, venendo poi incaricata della supplenza nella scuola «Morpurgo», passando infine a quella di Servola, dove veniva nominata effettiva. Ancora uno spostamento, questa volta nella scuola di via P. Veronese, dove rimaneva fino all'atto del pensionamento, il 31 dicembre 1921. Era quella la sua zona, di vita e di lavoro, avendo sempre abitato nel rione di San Giacomo fino al 1959, quando si trasferiva, assieme alla nipote che ha una particolare cura della cara nonnina, in viale D'Annunzio.

La signorina Terzon, anch'essa maestra (insegna nella scuola «S. Slataper» in via della Bastia) è orgogliosa della parente centenaria, ed è lei a provocare i ricordi di tanti anni addietro, quando Giuseppina Cocever era una maestrina paziente sì, ma energica e severa, che riusciva ad ottenere la disciplina anche dagli scolari più ribelli. «Trattavo tutti bene, anche se con fermezza, e l'affetto che riponevo in loro era perfettamente corrisposto. Sono molti che non mi hanno dimenticata, specialmente le donne, e mi vengono ancora a trovare per rievocare quei giorni tanto lontani». A quanti ha insegnato a leggere e scrivere? Migliaia, senza dubbio, ed anche ora, a cent'anni, segue con costanza ed interesse le trasmissioni didattiche alla televisione, anche se dimostra di dissentire dal metodo con cui le lezioni vengono impostate. «Ma è sempre una cosa bella — si affretta ad aggiungere — insegnare agli altri, partecipando alla loro formazione culturale. E non importa se le nozioni in qualche caso si arrestano alla scrittura e alla lettura».

La vitalità di questa simpaticissima vecchietta è veramente singolare: si interessa di tutto e di tutti, se qualcosa le sfugge durante la conversazione se lo fa ripetere, attenta a quanto si dice. I ricordi di scuola, il meritato riposo per raggiunti limiti di età, quando si è voluta dedicare alla propria madre, Giovanna Maria, scomparsa nel 1941, quando le mancavano soltanto tre mesi per festeggiare il centesimo compleanno. Prima i propri allievi, poi la madre: è per questo che Giuseppina Cocever non ha mai avuto il tempo di sposarsi. «Un mezzo fidanzamento — precisa sorridendo e agitando la mano in un gesto che la riporta col pensiero a cose remote — l'ho avuto pure io, ma si sa come vanno a finire tante cose. Ci si saluta da buoni amici, e ognuno per la sua strada».

Dotata di un acuto spirito di osservazione, desiderosa di conoscere sempre qualcosa di nuovo, ha viaggiato molto, percorrendo quasi tutta l'Italia, la Svizzera, la Francia, l'Austria, la Germania, e tuttora legge e s'appassiona alle vicende che accadono al mondo. Amante del teatro («sono innamorata di Goldoni e delle operette») segue ancora le trasmissioni radiofoniche e televisive, muovendo anche delle critiche quando l'interpretazione non sembra soddisfarla.

Dotata di una salute invidiabile, si può dire che non ha mai saputo cosa significhi una visita medica, esclusa quella volta — nel '44 — quando dopo un bombardamento era rimasta esposta per alcune ore alle intemperie riportandone una bronchite: e in quell'occasione le era stata praticata l'unica iniezione della sua vita. Quando le ricordiamo che attualmente è in corso la vaccinazione antivaiolosa, a scopo preventivo, afferra immediatamente il tono scherzoso dell'informazione e molto argutamente ricorda che lei l'antivaiolosa l'ha già fatta «novantacinque anni fa...» e che tuttora conserva il relativo certificato di avvenuta vaccinazione. Ogni mattina si alza alle 7.30, e non esce senza aiutata da alcuno, rendendosi pure utile in certe faccende di casa. «Sono stata abituata a lavorare tutta la vita — aggiunge con una punta d'orgoglio — e ne vado fiera. Fin che posso, voglio continuare così».

Oggi sulla tavola troneggerà una grande torta, con dieci grosse candele (cento non ci starebbero) per festeggiare il secolo di vita di nonna Giuseppina, la simpatica vecchietta che sembra uscita dalla penna di De Amicis, per la sua bontà e per la sua umanità. Ci ha invitati ad aiutarla a distribuirne le fette ai suoi cari amici. «Porta bene», dice.

(«Giornalfoto»)
Giuseppina Cocever mentre legge i messaggi d'augurio ricevuti

«I nuovi angeli» volano di notte

Il cinema cerca nuove vie anche nella persuasione del pubblico. Stanotte se ne è avuto un esempio con il lancio del film «I nuovi angeli», che — come annunciato — è stato presentato gratuitamente per duecento persone, quanti erano gli inviti messi a disposizione dei... primi arrivati. Infatti, iniziata la distribuzione degli inviti alle quattordici, venti minuti dopo essi erano tutti esauriti. Segno che curiosità (e... interesse) per il cinema sono ancora vivi.

La formula di questa pubblicità non è originale: è stata già sperimentata a Roma e a Torino (per lo stesso film), ed è d'importazione americana. Pare che dia ottimi risultati, poichè migliore e zelante propagandista del pubblico — se il prodotto è buono — è difficile trovare. Chi ha risposto stanotte al singolare appello? Un pubblico eterogeneo, il pubblico su per giù di tutti i film, con una notevole prevalenza di giovani. Evidentemente «i nuovi angeli», giusto il titolo, preferiscono volare di notte.

SEGNALAZIONI

Riceviamo una lettera, a firma di alcuni condomini, in cui si fa riferimento a una segnalazione dell'8 dicembre scorso relativa a due tabelle reclamistiche di un negozio-laboratorio. In merito si fanno alcune rettifiche e osservazioni. Il «Consiglio del condominio» pretende troppo da noi. Il rapporto di tempo tra le due segnalazioni è piuttosto sensibile per ringiovanire l'argomento. Senza considerare che tali argomenti sono più adeguatamente trattati in campo legale, nè noi abbiamo la possibilità di convalidare o commentare argomentazioni di tal fatta se non interpellando, a nostra volta, l'uomo di legge.

***

Scrive l'immobiliare «Alabarda»: «Con riferimento alla Segnalazione comparsa il 10 febbraio u.s. in merito a un presunto abuso per diritti di mediazione, il "Nuovo inquilino" è stato male informato dalla locale Associazione alla quale s'è rivolto. Nella riunione del Sindacato Nazionale Agenti Immobiliari tenutasi a Firenze il 22 ottobre 1960 è stata approvata la nuova tariffa nazionale che per quanto riguarda i beni immobili suona: Compravendita: 2% da ciascuna parte contraente. Affitto: 5% da ciascuna parte contraente sull'ammontare del fitto del 1.o anno con un minimo di sei mesi per contrattazioni inferiori a sei mesi. Poichè a Trieste è uso e consuetudine che tutte le spese vanno a carico del richiedente, il «Nuovo Inquilino» ha beneficiato di un abbuono di L. 6000. La predetta tariffa completa per tutte le altre similari prestazioni è stata pubblicata sulla "Tribuna" (periodico degli agenti d'affari in mediazione) Anno I - N. 11 del 30 novembre 1960. Redazione Roma - Piazza Gioacchino Belli 2».

***

«Sono un agente di P.S. e come tale posso affermare che l'Ente Nazionale Protezione Animali sbaglia se crede che la polizia «non può ricevere denunce anonime». Le riceve, e come! e più d'un successo avuto, sia nella prevenzione che nella scoperta di atti criminali, era basato in partenza su segnalazioni anonime. E' giusto quanto dice la "Zoofila", che molte volte si tratta di fantasia o di fatti travisati, e — aggiungo io — spesso anche di rancori e vendette personali, di calunnie e cattiveria pura e semplice. E allora si lascia morire la faccenda. Ma prima di decidere se sia un caso da seguire o da archiviare la polizia deve sempre fare le sue indagini. Se non mi sbaglio le accuse fatte attraverso le famigerate "bocche di leone", invece, non venivano esaminate per la loro autenticità, ed è questo che costituisce la fondamentale differenza con i metodi di oggi, non il fatto che l'informatore della polizia manchi spesso di volto e di nome. Anche io in questo caso devo serbare l'incognito perchè al Comando non piace che uno di noi prenda parte a discussioni pubbliche. Ma voglio bene agli animali e so che il loro maltrattamento è tipico del genere di cose che non si possono denunciare apertamente, perchè nella maggioranza dei casi i responsabili sono i vicini di casa con i quali la vita diventerebbe impossibile una volta che, inevitabilmente, si siano resi conto di chi abbia parlato. Spero che i miei colleghi dell'Ente Protezione Animali vorranno prendere atto di questi concetti e che in futuro indagheranno anche su episodi portati alla loro conoscenza da ignoti».

IL CARRETTO ERA STATO RUBATO

AIUTÒ A SPINGERE

RICONFERMATI I SEI MESI

Un'intera bancarella — carretto e merce espostavi — era stata rubata il 14 gennaio '60; e il furto, verificatosi presumibilmente verso le 15 in piazza Ponterosso, era stato prontamente denunciato dal danneggiato, il sig. Emanuele Laporta. In breve il responsabile dell'inconsueta impresa ladresca — che diverse persone avevano notato dalle parte di via Torrebianca mentre spingeva il carretto, aiutato da un'altra persona — venne identificato: era Giuseppe Pletersek, il quale ammise la propria colpa ma scagionò il suo «aiutante», il 48.enne Augusto Covacich, abitante in via B. Angelico 23. Peraltro pare che di tutta la merce rubata — in gran parte capi di vestiario — non sia stato possibile ricuperare neanche un indumento, dato che il Pletersek se n'era disfatto occultandola in vari tombini di via Udine: così, parte non vi fu più ritrovata e parte venne ricuperata assai deteriorata.

Il processo relativo a tale episodio si tenne in Tribunale nello scorso settembre; nel frattempo il Pletersek era però deceduto, sicchè la causa venne celebrata solo nei confronti del Covacich, accusato di favoreggiamento reale per essersi prestato a nascondere il carretto, nonchè di ricettazione in ordine all'acquisto di un indumento. Riconosciuto colpevole dei reati a lui ascritti, il Covacich venne condannato a sei mesi di reclusione e 9 mila lire di multa, benchè si proclamasse innocente (aveva aiutato l'altro a spingere il carretto da via Torrebianca fino a Roiano dato che sapeva che l'amico guadagnava sovente qualche lira in Ponterosso spostando e spingendo carretti di verdura, e neanche quando gli venne offerto in vendità l'indumento arrivò a sospettare che vi era qualcosa di illecito). Egli è quindi ricorso in Appello, ma i giudici di secondo grado hanno pienamente confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Nardi; P. M. Mayer; canc. Parigi; Dif. Padovani.

Sentenza riconfermata in Corte d'Appello

La Corte d'Appello di Trieste ha confermato ieri la sentenza di condanna pronunciata nel giugno scorso dal Tribunale di Udine contro il 38.enne Gilberto Caravati, residente a Mantova in piazzale Broletto 26, che il 28 giugno 1960 era stato protagonista di un disastroso incidente stradale.

Verso mezzogiorno egli stava guidando lungo la «statale 14», nel tratto Portogruaro-Latisana, la propria autovettura trasportando a bordo la zia, Bianca Caravati, di 55 anni, e i nipoti Flavia e Fabrizio Poltronieri, quest'ultimo di tredici anni. Giunto nelle vicinanze della località Pozzi di S. Giorgio al Tagliamento, l'automobilista non era stato in grado, nell'impegnare una curva, di mantenere il controllo della guida — dato che i battistrada di tre pneumatici erano alquanto consunti e pertanto inefficienti — ed era sbandato urtando frontalmente contro un'autovettura tedesca. Nell'incidente la zia aveva riportato gravissime lesioni ed era spirata quattro giorni dopo all'ospedale di Latisana, mentre il nipote Fabrizio aveva conseguito fratture varie, dalle quali è guarito in tre mesi.

Riconosciuto colpevole di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi, il Caravati era stato a suo tempo condannato a quattro mesi di reclusione e 10.666 lire di multa, con il beneficio della non menzione, e alla sospensione della patente di guida per sei mesi. Verdetto che è stato appunto confermato dai giudici di secondo grado.

Presidente: Palermo; P. M.: Santonastaso; canc.: Parigi; Difesa: Centazzo (di Udine).

Sintomi di tetano dopo un infortunio

Un caso di sospetta infezione tetanica è stato registrato ieri all'ospedale maggiore. Un pensionato è stato infatti accolto nella mattinata di ieri nella quarta divisione medica, con prognosi riservata, per sintomi di tetano dopo un infortunio. La vittima è il sessantatreenne Ettore Balduzzi, abitante in viale Terza Armata 11. Secondo il suo racconto, giovedì scorso verso mezzogiorno, mentre era intento a fare delle pulizie nella cantina dello stabile in cui abita, si era accidentalmente ferito al polso destro con un chiodo (probabilmente arrugginito) che sporgeva da una tavola. In un primo tempo il Balduzzi non si è preoccupato per la ferita, ma ieri mattina i dolori si sono fatti più acuti per cui si è fatto accompagnare all'ospedale maggiore. Il medico di turno, dopo aver visitato il polso del pensionato ha dichiarato che la ferita da punta con conseguente frattura non è recente; avendo poi notato i sintomi del tetano ha fatto accogliere d'urgenza il pensionato nella quarta medica.

CON UNO SCOOTER «GRAN SPORT»

Allegri e veloci superando i limiti

Denunciati e sistemati al Coroneo

Due giovani, che in stato di ubriachezza correvano per la via Udine a novanta all'ora in sella a uno scooter «gran sport», dopo un cinematografico inseguimento sono stati arrestati e denunciati per aver guidato un motomezzo in stato di ebbrezza alcoolica e di aver superato i limiti di velocità consentiti nel centro urbano.

Verso le 23 di domenica una pattuglia della polizia del traffico ha notato uno scooter procedere lungo la via Udine, a velocità elevatissima. Immediatamente i poliziotti, innestata la sirena, si sono buttati all'inseguimento dello sconsiderato guidatore. La macchina della polizia è riuscita a superare i centauri proprio all'inizio della Salita di Gretta. Gli agenti hanno fermato i due e li hanno fatti scendere dalla motoretta notando subito che i giovani dovevano avere alzato un po' il gomito. In modo speciale il guidatore Marcello Glavina, di 21 anni, abitante in via Artemisio 8, faceva un po' di fatica a reggersi in piedi. Accompagnati all'ospedale maggiore, il medico di turno ha infatti riscontrato al Glavina la menomazione dell'equilibrio oltre allo stato di ebbrezza alcoolica. Il secondo, Emilio Speh, di 26 anni, abitante in via del Molino a Vento 69, era invece in preda a etilismo acuto.

In base al referto medico, gli agenti hanno denunciato i due all'Autorità giudiziaria e li hanno avviati al Coroneo.

Riconosciuto responsabile di lesioni colpose

E' stato rievocato ieri in Pretura un incidente stradale verificatosi il 28 gennaio 1961 all'incrocio della via Oriani con la via Vasari. Erano circa le 15.30 quando il 36.enne Angelo Canziani, abitante a S. Dorligo della Valle 124, percorreva alla guida della propria motoretta la via Oriani in direzione di piazza Garibaldi. Procedeva a velocità moderata e si teneva regolarmente sulla destra. Giunto in prossimità dell'incrocio con le vie Vasari e Toti, notava il sopraggiungere dalla sua sinistra un autocarro delle Poste; proveniente dalla via Vasari, l'automezzo attraversava la via Oriani per immettersi in via Toti. Lo scooterista aveva però ritenuto che il conducente dell'autocarro si sarebbe fermato per concedergli la precedenza e continuava la marcia senza rallentare. Senonchè, nel momento in cui stava per impegnare l'incrocio, andava a sbattere contro la portiera destra dell'autocarro che gli aveva tagliato la strada. Il Canziani aveva così riportato delle contusioni a un gomito e a una gamba. E il conducente Olivetti, residente a Villafranca (Udine), è stato rinviato in giudizio con l'accusa di lesioni colpose. Il Pretore, nel riconoscerlo colpevole, gli ha inflitto infine trentamila lire di multa, coi benefici, condannandolo altresì al pagamento dei danni alla parte lesa e alla rifusione delle spese di P. C.

Pretore: Giunta; P. M.: Masucci; canc.: Cheni; P. C.: R. Ghezzi; Difesa: Galletti (della Avvocatura dello Stato).

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 corrente, con partenza da piazza Dalmazia, alle ore 8.45 con la corriera per Prosecco, escursione alla Vetta Grande con discesa a Sgonico. In sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21 programma dettagliato e rinnovo tesseramenti.

NELLA CAVA DI SISTIANA A MARE

Colpito dal verricello mentre spacca pietre

Dal verricello di una gru in movimento è stato investito verso il mezzogiorno di ieri il manovale Marco Coronica, di 57 anni, abitante al numero 85 di Sistiana. L'infortunio è avvenuto nella cava di Sistiana mare, mentre il Coronica era intento a spaccare, con l'apposita mazza, alcuni grossi blocchi di pietra. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, lo sfortunato manovale è stato trasportato a braccia nella vicina infermeria in attesa dell'arrivo dell'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto. Verso le 13 il Coronica è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo per una lussazione alla clavicola destra e sospetta frattura, contusioni abrase multiple al polso destro e una ferita lacero contusa alla mano destra.

Dieci minuti dopo, nella seconda divisione chirurgica è stato ricoverato il bracciante Antonio Puntin, di 52 anni, domiciliato al numero 4 di piazza San Giovanni, rimasto infortunato mentre stava lavorando nel cantiere edile della ditta Comar, allestito in vicolo degli Scaglioni.

Il Puntin, nel camminare sul pavimento grezzo di cemento al primo piano del costruendo edificio, ha messo un piede in fallo, finendo a terra. Nella caduta egli ha battuto con il capo contro alcuni mattoni riportando una ferita lacero contusa all'orecchio destro. Trasportato all'ospedale con la CRI, è stato ricoverato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Anche in gennaio ladri «maglia rosa»

La Questura, attraverso l'opera della Squadra Mobile e dei Commissariati di P. S. dipendenti, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di gennaio 1962, ha conseguito i seguenti risultati: persone che hanno commesso reati e contravvenzioni: 3 per sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento o sequestro; 5 per violenza o minaccia a P. U.; 3 per resistenza a P. U.; 5 per oltraggio a P. U.; 1 per oltraggio a pubblico impiegato; 1 per calunnia; 1 per mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del Giudice; 1 per esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose; 3 per associazione a delinquere; 1 per falsità in cambiale; 1 per atti di libidine violenti; 1 per atti osceni; 8 per violazione obblighi assistenza familiare; 1 per maltrattamenti in famiglia; 1 per percosse; 10 per lesioni personali; 4 per lesioni personali aggravate; 7 per omicidio colposo; 7 per lesioni personali colpose; 8 per ingiurie; 1 per minaccia; 3 per violazione di domicilio; 25 per furto aggravato; 6 per truffa; 2 per insolvenza fraudolenta; 1 per usura; 3 per appropriazione indebita; 1 per ricettazione; 3 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione altrui; 4 per mendicità; 9 per ubriachezza; 1 per acquisto di cose di sospetta provenienza.

Sono stati, inoltre, eseguiti: 60 ordini di cattura o di carcerazione di condannato o per espiazione di pena convertita; elevate n. 1522 contravvenzioni al C. d. S.

CREDEVA DI ESSERE STATA DERUBATA

TROVATI I PREZIOSI NELLA TASCA DEL CAPPOTTO

I preziosi del valore di centomila lire, che l'operaia Francesca Lipez Maniago, aveva denunciato come rubati, sono stati ritrovati ieri nella tasca di un cappotto che teneva appeso in un armadio della sua abitazione.

Come abbiamo ieri dato notizia, la Maniago, operaia presso l'industria cartotecnica Modiano, si era presentata al commissariato di Barriera per presentare denuncia contro ignoti che l'avevano derubata di alcuni oggetti d'oro avvolti in un pezzo di carta. Sempre secondo la denunciante, il pacchetto era custodito nella borsetta, che aveva appoggiata sul davanzale della finestra dello stabilimento, proprio davanti la macchina cui è addetta.

Dopo aver presentato la denuncia, l'operaia ha effettuato una ennesima e più accurata ricerca nella sua abitazione, ritrovando così l'involto con tutti gli oggetti d'oro. La Maniago si è perciò nuovamente rivolta agli agenti del commissariato Barriera per ritirare la denuncia sottofirmando un verbale di ritrovamento dei preziosi.

La signora Maniago è giunta ieri sera nella nostra redazione pregandoci di segnalare il fatto. «Alla letizia conseguente il ritrovamento degli oggetti — non rubati da alcuno, nè smarriti, ma semplicemente messi al sicuro in altra parte ed ivi dimenticati — rimane in me, ha scritto la Maniago, l'amarezza che per uno di quei casi che possono accadere nella vita e, forse, anche per la precipitazione con la quale ho creduto di dover sporgere denuncia, i dipendenti della «Modiano», miei colleghi di lavoro, siano stati sospettati di una colpa che non avevano e di un fatto così grave, mai verificatosi nell'azienda. Ciò premesso, sono a pregare codesto spett. quotidiano di voler gentilmente pubblicare la notizia del ritiro della denuncia presentata, segnalando, nel contempo, che quanto è accaduto è stato frutto della mia sbadataggine». Ecco fatto.

(«Giornalfoto»)

Le Cooperative Operaie nel programma di avvicinarsi costantemente alle esigenze dei consumatori hanno deciso di dotare le proprie attrezzature di vendita di un mezzo mobile che possa trasferirsi e sistemarsi rapidamente nei punti di maggior richiesta.

E' nato così da un OM Tigrotto un auto-negozio dotato di scaffalature metalliche eutetiche con una esposizione di 37 metri lineari; banco frigo dotato di piastre eutetiche ad accumulazione di freddo. Ne risulta così un negozio a libero servizio che sfruttando la grande velocità di vendita consente il massimo sfruttamento della superficie disponibile. Con questa nuova iniziativa le Cooperative Operaie non fanno che continuare un vecchio sistema: quello di essere sempre alla avanguardia e al servizio dei propri soci e consumatori.

Sorpresa al Festival di Sanremo?

Preferenze del pubblico per «Anima leggera»

Il XII Festival della canzone di San Remo sta per concludersi essendo domani l'ultimo giorno per esprimere il voto attraverso il concorso enalotto.

Piero Rolla, il giovane compositore che già lo scorso anno ha ottenuto uno strepitoso successo con la canzone «Il mare nel cassetto», sembra avviarsi ad una seconda affermazione. Infatti, da indiscrezioni avute, la canzone contrassegnata con il n. 12, e cioè «Anima leggera», sta ottenendo i massimi consensi del pubblico.

La bellissima canzone slow è stata cantata, con un'interpretazione appassionante, dall'applauditissima coppia Arturo Testa e Jolanda Rossin.

LE ORE DELLA CITTA'

I 125 anni del Lloyd

rappresentano per Trieste motivo di orgoglio e di speranza per l'avvenire. Un documentario radiofonico, realizzato da Italo Orto per il Programma Nazionale Radio, sarà ritrasmesso oggi alle 15.25 da Trieste 1 e stazioni collegate. Si tratta di un panorama della vita del massimo sodalizio armatoriale giuliano attraverso una serie di ricordi e documentazioni desunti dalla viva voce di alcuni dei protagonisti di ieri e di oggi.

Lectura Evangelii

Per iniziativa della Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza, sabato, alle ore 19.15 precise, nella sala di via San Nicolò 22 (riscaldata), il M. R. P. Domenico Scaroni dei Domenicani, la cui fama di studioso del S. Vangelo è nota a Trieste, riprenderà il XXX ciclo di «Lectura Evangelii» secondo il seguente programma: sabato 17 febbraio, «Ai piedi dei discepoli»; mercoledì 21 febbraio, «L'ombra del tradimento»; sabato 24 febbraio, «Il banchetto della vita»; mercoledì 28 febbraio, «Cristianesimo autentico»; sabato 3 marzo, «Le ultime rivelazioni». L'ingresso è libero.

«La conquista delle Alpi»

Questa sera alle ore 21 nella sede del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», via Rossini 6, il dott. Spiro Dalla Porta Xidias parlerà sul tema «La conquista delle Alpi». Illustrando una serie di originali diapositive in bianco-nero ed a colori, l'oratore puntualizzerà l'evoluzione dell'alpinismo ed i suoi momenti più interessanti, dagli inizi ai giorni nostri. L'ingresso alla conferenza, indetta dalla locale sezione del C.A.I., Ass. XXX Ottobre, è libero agli appassionati della montagna.

Cena del Berlingaccio

Con oggi avranno inizio le prenotazioni per la tradizionale «Cena del Berlingaccio» che avrà luogo giovedì 1.o marzo al Circolo Marina Mercantile.

Al Circolo Ufficiali

Sabato, 17 febbraio, trattenimento con danze dalle ore 21 alle ore 24. Abito da pomeriggio.

Ballo dell'esploratore

Sabato nei saloni dell'Excelsior Palace avrà luogo il tanto atteso Gran Ballo dell'Esploratore preparato con particolare cura dall'instancabile comitato di signore che hanno saputo trasfondere a questa manifestazione i vantaggi di una lieta serata assieme al pregio di svolgere un'opera benefica a favore dei giovani scouts. Le musiche accompagneranno la danze che si protrarranno sino alle quattro del mattino, alternate da divertenti giochi a premio. All'ingresso ogni ospite riceverà gratuitamente un biglietto per la lotteria il cui premio consiste in un ricco dono. Altri doni verranno distribuiti alla coppia che per prima aprirà le danze. Le prenotazioni dei posti si possono fare all'ufficio ricevimenti dell'Excelsior Palace mentre per richieste d'inviti si può telefonare alla sede GEI, seralmente dalle 20.30 alle 21, tel. n. 29-990.

Caffè Specchi

Sabato 17 c. m. alle ore 20.30 banchetto al Jolly Hôtel offerto dalla direzione per la premiazione dei tornei D. A. Trevisan. Ritirare per tempo gli inviti alla cassa.

Bice Polli su Maria Punter

Oggi, alle ore 14.50, udremo alla Radio una presentazione scritta dalla nostra collaboratrice Bice Polli, sulla figura e l'attività letteraria della poetessa e scrittrice giuliana, Maria Punter, in riferimento altresì ad una conferenza tenuta da quest'ultima a Roma intorno all'opera di Italo Svevo.

I capodistriani per Schergat

Per la serata che la «Fameia capodistriana» offrirà sabato sera a Spartaco Schergat, Medaglia d'oro, uno degli affondatori nella baia di Alessandria, sono aperte le prenotazioni presso l'Unione degli istriani fino venerdì sera, non oltre. Il C. D. della «Fameia» fa vive premure ai ritardatari di effettuare in tempo la prenotazione. Quota lire 800.

Ballo del Commercio

Sabato 24 febbraio, all'Albergo Excelsior, tradizionale festa di Carnevale. Prenotazione tavoli e biglietti: Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 7, tel. 24-233 e 36-785.

† Il giorno 13 corr. cessava di vivere

Nello Bradaschia

lasciando nel dolore la moglie GISELLA, il figlio SERGIO, la mamma ANGELA, il fratello, le sorelle, gli amici NINO e LICIA SANTIN e i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. Franchi, dott. Nordio, dott. Devescovi, dott. Giamporcaro ed al personale della Banca del Sangue.

Una riconoscenza alla cara Rita Berni per la sua assistenza fraterna.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al cordoglio le famiglie:
— GIULIO e GIANNI DEMICHELI
— CLEMENTE MORETTI
— PIETRO SANTIN
— FRANCO PARADISO
— ANNA MECCHIA
— GIUSEPPINA VALDISTENO
— GIORGIO VERZIER senior
— GIORGIO VERZIER junior
— VALERIO VERZIER
— GIUSEPPE ITALIA
— RUGGERO BACCARA

Si associano al lutto le famiglie BIASISSI, CARDANI, KERT, PALIAGA, SETTIMO.

Si associano al lutto della famiglia i colleghi dott. FRANCO PIRNETTI e GIUSEPPE PACHER.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della I.C.A.S.A. - Industrie Chimiche Adriatiche S.p.A. comunicano l'immatura scomparsa del signor

Lionello Bradaschia

affezionato collaboratore della Società per lunghissimi anni e prendono viva parte al dolore della famiglia.

La Direzione, gli impiegati e le maestranze della I.C.A.S.A. - Industrie Chimiche Adriatiche S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Lionello Bradaschia

apprezzato collaboratore e collega per molti anni.

La S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, partecipa al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa di

Emanuele Jacchia

fratello amatissimo del suo Vicedirettore generale Raffaele Jacchia.

Milano, 14 febbraio 1962

IA ed ERCOLE LANFRANCHI sono vicini a Raffaele Jacchia per la repentina scomparsa del fratello

Emanuele Jacchia

e partecipano al lutto dei familiari.

Milano, 14 febbraio 1962

DIRCE e LUIGI ROMAGNOLI prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito il caro amico Raffaele Jacchia e i suoi congiunti per la dolorosa perdita dell'amato fratello

Emanuele

Milano, 14 febbraio 1962

La Direzione Generale, i Dirigenti, il Personale tutto della Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici (C.I.P.P.) partecipano al grave lutto che ha colpito il comm. Raffaele Jacchia per la morte del fratello

Emanuele Jacchia

Milano, 14 febbraio 1962

† **Giusto Ursich**

si è spento addì 12 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Fulvio Camerini.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Munito dei conforti religiosi, il giorno 13 corr. si è spento il nostro caro

Antonio Poldrugo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA ed il figlio dott. CLAUDIO unitamente ai familiari tutti.

Un vivo ringraziamento vada all'amico dott. Pincetti nonchè ai sigg. Medici ed al personale della IV Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi, 15 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 14 corr. si è spento

Rodolfo Briscek

Ne danno il triste annuncio la moglie MELANIA, i figli ALDO e NADIA, il fratello LODOVICO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 al Cimitero di Opicina.

† **Domenica Mersi nata Pitacco**

si è spenta il 10 corrente.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il marito unitamente ai parenti tutti.

† I funerali del compianto

Adolfo Lissi

avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

Oggi 15 febbraio ricorre il primo triste anniversario della morte del nostro indimenticabile

TENENTE PILOTA

Dario Giorgi

La mamma, il fratello, la nonna, la fidanzata e i parenti tutti che lo pensano sempre con infinito nostalgico affetto, Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nella chiesa di Campo San Giacomo, alle ore 18.30, verrà celebrata una S. Messa.

UN CONFRONTO FRA I RISULTATI DI DUE CENSIMENTI

TRIESTE AL SETTIMO POSTO NEL RAPPORTO «ADDETTI-POPOLAZIONE»

Malgrado abbia perduto due posizioni nella graduatoria la città continua a mantenere in classifica una posizione intermedia

Il recente censimento dell'industria e del commercio ha rivelato che nello scorso novembre gli addetti alle «unità locali» (stabilimenti, negozi, laboratori, ecc.) esistenti nella provincia di Trieste, erano complessivamente 79.725, vale a dire 3.445 in più, rispetto al censimento precedente; il che equivale ad un incremento di appena il 4 per cento in dieci anni.

A questo punto, per consentire una corretta interpretazione dei dati illustrati, riteniamo opportuno ricordare che le attività economiche che hanno formato oggetto del censimento dell'industria e del commercio sono precisamente: le industrie manifatturiere, quelle estrattive (cave e miniere) e le industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti (costruzioni edilizie, stradali, ecc.); il settore della produzione e distribuzione della energia elettrica, gas ed acqua; il commercio (compresi i pubblici esercizi e le attività alberghiere); il credito e l'assicurazione; i trasporti e le comunicazioni; nonchè alcuni settori dell'agricoltura (esercizio delle macchine agricole, ecc.) e dei servizi e delle attività sociali varie (imprese dello spettacolo, farmacie, ecc.).

A queste attività, dunque, alla data dell'ultimo censimento, nella nostra provincia erano addette complessivamente 79.725 persone, di cui 75.163 — pari al 95 per cento del totale — nel comune di Trieste.

Non privo d'interesse si rivela, a questo proposito, un confronto tra la situazione esistente nel comune di Trieste e quella degli altri undici maggiori Comuni italiani (quelli con oltre 250 mila abitanti).

Nel decennio intercorrente fra i due censimenti, cioè tra il 1951 ed il '61, il numero degli addetti alle «unità locali» esistenti nel comune di Trieste ha segnato un incremento alquanto modesto, essendo salito da 71.534 a 75.163 persone, con un aumento di 3.629 addetti, vale a dire del 5 per cento. Tale limitato incremento starebbe a significare che nel decennio considerato l'apparato economico-produttivo locale ha realizzato uno sviluppo quantitativo piuttosto modesto, specialmente se confrontato con quelli registrati nelle altre maggiori città italiane. Nel medesimo periodo, infatti, nel comune di Milano il numero degli addetti è aumentato del 61 per cento; in quello di Firenze, del 52 per cento; a Bologna, del 44 per cento. Anche le altre città presentano incrementi notevoli: Palermo e Roma, il 43 per cento; Torino, Bari e Venezia, il 38 per cento; Napoli, il 34 per cento; Genova, 23 per cento; Catania, [illegible]0. Al dodicesimo — cioè all'ultimo — posto, viene infine Trieste, con il 5 per cento soltanto.

Il modesto incremento registrato localmente è equivalso ad un peggioramento, cioè ad un arretramento, della posizione di Trieste, rispetto alle altre città consorelle, per quanto concerne la frequenza degli «addetti», in rapporto alla popolazione residente.

Nel 1951, infatti, i 71.534 addetti alle «unità locali» allora esistenti nel nostro Comune rappresentavano il 26,2 per cento della popolazione residente, percentuale che assicurava alla città di Trieste il quinto posto nella graduatoria dei dodici centri urbani considerati, basata sul rapporto «addetti-popolazione». Frequenze più elevate si riscontravano soltanto a Milano (dove gli «addetti» risultavano pari al [illegible] per cento degli abitanti), a Torino (con il 40 per cento), Genova (29 per cento) e Bologna (27 per cento).

Dal 1951 al '61, la percentuale degli addetti alle «unità locali» industriali, commerciali, ecc. del comune di Trieste, risulta aumentata, malgrado il modesto incremento in senso assoluto, cui si è accennato; e ciò, in seguito al fatto che, nel contempo, la popolazione triestina è rimasta pressochè stazionaria. Pertanto, nel 1961 gli «addetti» costituivano il 27,5 per cento della popolazione.

Nelle altre città, però, l'incremento è stato proporzionalmente molto superiore; per cui, malgrado il lieve miglioramento conseguito nel decennio fra i due censimenti, Trieste è retrocessa al settimo posto della classifica, essendo stata superata anche da Firenze e da Venezia.

Ecco, infatti, la graduatoria completa delle dodici città considerate, basata sul rapporto «addetti-popolazione» nel 1961. In testa, troviamo nuovamente Milano, nella quale gli «addetti» corrispondono al 56 per cento degli abitanti, seguita da Torino, con il 39 per cento; da Firenze (33 per cento), da Genova (32 per cento) Bologna (31) e Venezia (30. Dopo Trieste vengono, con percentuali più basse, Roma (20 per cento), Napoli (18 per cento), Bari (17), Palermo (14) e Catania (12).

Come si vede, a dispetto dell'arretramento — dal quinto al settimo posto — subito, Trieste continua a mantenere una posizione intermedia nella graduatoria accennata, i cui due estremi si identificano con la punta massima di Milano (56 per cento) e quella minima di Catania (12 per cento).

Per quanto concerne le «imprese» (termine con il quale — secondo la definizione dell'ISTAT — si intende ogni ente giuridico economico organizzato per la produzione e la vendita di beni, o per la prestazione di servizi, con il fine di coprire i costi di distribuzione), alla data del censimento del 1961 esse erano, nel comune di Trieste, esattamente 9.917, vale a dire 399 in meno, rispetto al '51; il che equivale ad una diminuzione del 4 per cento.

Più limitata appare la contrazione verificatasi nel numero delle «unità locali» (cioè degli stabilimenti, laboratori, botteghe, ecc., nei quali viene effettuata la produzione o la vendita dei beni), che — da 11.368 nel 1951 — sono scese a 11.307 nel '61; con una riduzione, pertanto, di 61 unità, cioè dello 0,5 per cento.

Comparando queste cifre, si deduce che nel decennio compreso fra i due censimenti è lievemente aumentato il numero delle imprese aventi più di una «unità locale»; ed è altresì aumentata — sia pure in misura irrisoria — tanto l'ampiezza media delle imprese quanto quella delle singole «unità locali». In particolare, il numero medio degli «addetti» è salito — tra il 1951 ed il '61 — da 6,9 a 7,6 persone per impresa; e da 6,3 a 6,6 per ogni «unità locale».

Giovanni Palladini

Vigilanza anti-vaiolo

L'Ente Provinciale per il turismo richiama anche con questo mezzo l'attenzione degli alberghi, pensioni, locande, affittacamere, gestori di esercizi para-ricettivi a carattere turistico-sociale ed in genere di tutti indistintamente i datori di alloggio sulla circostanza che, con decorrenza immediata, le misure profilattiche contro il vaiolo sono nuovamente estese alle persone provenienti da Duesseldorf.

Facendo, pertanto, richiamo anche a precedenti comunicati diramati a tutti i datori di alloggio, sia direttamente sia con comunicati stampa, si fa presente che, attualmente, vigono ancora le prescrizioni di carattere profilattico per le persone provenienti da Leopoldville (Congo), Karachi (Pakistan), Bradford, Woolwich, Hornchurch, Ikley e la Grande Londra (Granbretagna), Monschau e Duesseldorf (Germania occidentale).

I datori di alloggio sono, pertanto, tenuti a richiedere alle persone provenienti dalle dette località la presentazione del certificato internazionale di vaccinazione e, qualora le dette persone dovessero risultarne sprovviste, di farne immediata denuncia al Sindaco, rispettivamente all'ufficiale sanitario del Comune.

Sussidi ai profughi per il mese di febbraio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei centri raccolta avrà inizio venerdì 16 febbraio, nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B nel giorno 16; la lettera C il giorno 17; le lettere D-E-F il 19; G-H-I-L il 20; M-N il 21; O-P-Q il 22; R-S nei giorni 23 e 24; T-U-V-Z il 26 e 27.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

La presidenza diocesana dell'Unione uomini di azione cattolica farà celebrare oggi, alle ore 19, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, una Messa in suffragio del suo vicepresidente, Giulio Vizzaccaro, immaturamente tolto alla sua infaticabile attività di apostolo.

LE CONFERENZE

Dialogo aperto sulla «coscienza» del P.R.

Il piano regolatore della città di Trieste, da alcune settimane in discussione al Consiglio comunale, è l'argomento di viva attualità, non solo per gli urbanisti, gli architetti e i tecnici, ma anche per coloro a cui sta a cuore la tutela e la conservazione del patrimonio storico, architettonico e paesistico di Trieste.

La sezione triestina dell'Istituto nazionale di urbanistica è intervenuta recentemente con delle osservazioni che, stampate, sono state distribuite a tutti i consiglieri comunali. A sua volta, la sezione Arti del Circolo della Cultura e delle Arti ha ritenuto opportuno ampliare il dialogo su questo tema, di così scottante interesse, invitando due chiari studiosi, gli architetti Ernesto N. Rogers e Pio Montesi, a parlare del piano; sotto un profilo generale, l'uno, e sotto il profilo della tutela e della conservazione del centro storico, l'altro.

L'architetto Rogers parlerà nella sala maggiore del CCA sabato 17 corr. alle ore 18.30; il titolo del suo intervento è «Coscienza del piano regolatore di Trieste». La conferenza del prof. Montesi («Il centro storico nella dinamica della città»), seguirà venerdì 23 febbraio.

Sotto l'egida della Federazione italiana della pesca sportiva, sez. di Trieste, su iniziativa del Circolo Tergeste Sub-Mares e con la collaborazione della sezione subacquei del Circolo aziendale ricreativo «Aquila», avrà luogo domani venerdì, alle ore 20.45, presso la sede del CAR «Aquila» (g. c.) di via Rossini 4, una conferenza cui sono invitati tutti i subacquei triestini. Relatore, Duilio Marcante, commissario tecnico della FIPS e direttore tecnico del Centro subacqueo mediterraneo di Nervi. Duilio Marcante non ha bisogno di presentazioni, egli è considerato come uno dei migliori subacquei d'Europa e il suo «Scendete sotto acqua con me» è forse il manuale più adatto per chi si appresta alle immersioni in apnea e con ARO e ARA a scopo sportivo. Per la riunione Duilio Marcante ha pensato ad una specie di chiacchierata sull'immersione in apnea, che di solito è il fattore dimenticato dai sub di nuova elezione che si immergono con apparecchi di immersione autonoma. L'illustre ospite risponderà a domande di carattere tecnico che gli potranno venir rivolte dagli intervenuti, dopo di che approfondirà i concetti basilari della immersione in apnea con particolare riferimento al comportamento dell'organismo e della resistenza passiva che esso riesce ad opporre alle pressioni della profondità. Al termine della riunione verrà proiettato un interessante documentario a colori. L'ingresso è libero. Gli inviti, che sono in numero limitato, vanno ritirati presso la sede del CI. TE. Sub-Mares, piazza Tommaseo 4, e presso il CAR «Aquila» di via Rossini 4.

Si deve ad un fenomeno naturale la migliore conservazione dei resti di un'antica città romana, la Hierapolis, un santuario posto sulla via tra Efeso e la Siria. Vi era una grande fonte termale, le cui acque stesero una coperta di calcare sugli antichi ruderi, dove poi sorse la cristiana Geropoli, ricca di due belle basiliche. Tutto questo passato è tratto alla luce dagli scavi che da cinque anni va eseguendo una missione italiana della quale fa parte il prof. Mario Mirabella Roberti, docente di archeologia della nostra Università. Il chiaro studioso concittadino illustrerà con numerose proiezioni a colori i ritrovati di questi scavi in una conferenza ch'egli terrà al circolo della Cultura e delle Arti venerdì 16 febbraio alle ore 18.45; il pubblico potrà accedere liberamente.

Per la serie d'interventi su temi di attualità delle letterature straniere, a cura della Sezione Lettere del Circolo della Cultura e delle Arti, la signora Laura Eulambio terrà oggi l'annunciata conferenza dal titolo «Françoise Sagan, giovane scrittrice del secolo». Pervenuta giovanissima ad un vertiginoso successo di portata universale, l'autrice di «Bonjour tristesse» è tuttora la più letta, celebre e discussa romanziera del mondo. Consensi e dissensi, alimentati di continuo dalla cronaca pubblica e privata, se da un lato giovano a mantenere effervescente l'attenzione sulla scrittrice, dall'altro lato non consentono sempre una esatta puntualizzazione del reale valore della sua opera. Da qui, anche, l'interesse di una chiarificazione quale viene promessa ai lettori triestini dalla signora Laura Eulambio nella sua odierna conferenza. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), Stelio Devescovi concluderà il suo interessante ciclo di conferenze divulgative in materia atomica, parlando sul tema particolare: «L'energia atomica nelle sue applicazioni di pace e di guerra». La esposizione, scevra da qualsiasi difficoltà di termini o di concetti, sarà caratterizzata da un preciso intento di volgarizzazione scientifica e, per questo, sarà integrata dalla proiezione di originali diapositive a colori e da interessanti dimostrazioni sperimentali. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento.

Il Circolo ricreativo aziendale dei cantieri organizza una conferenza sulla «Pittura del Mantegna» che sarà tenuta dal prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo archeologico nazionale di Cividale. L'argomento sarà illustrato da proiezioni. Alla manifestazione, che avrà luogo domani nella sala teatrale di via San Francesco 5, alle ore 18.45, sono invitati i soci e gli appassionati d'arte. Ingresso libero.

MOSTRE D'ARTE

MARIA JOSEFA IDE-PEREZ

Presentata da Jean Cassou, espone alla Cavana una pittrice ispano-fiamminga, che sta mietendo successi sempre più lusinghieri nell'ambiente artistico belga e parigino e che in effetti presenta una pittura di carattere «informale» non consueta e tale da non confondersi con i prodotti «di serie». In verità Maria Josefa Ide-Perez è spagnola puro sangue, di Cartagena, e già aveva studiato pittura in Ispagna, prima di frequentare e assolvere l'accademia di Anversa, dove si trasferì da maritata e dove tuttora risiede. Che la pittura della Ide-Perez sia condizionata dalla contingenza di trovarsi all'incrocio delle due culture diverse e complementari può essere in parte vero. Ma non bisogna poi credere che tale contingenza valga a determinare «ipso facto» il suo particolare orientamento. Altrimenti tutti gli spagnoli dal medio evo a Velasquez avrebbero dipinto come lei, dati gli stretti legami esistenti allora tra la penisola iberica e la Fiandre... Meglio darne tutto il merito alla pittrice e alla sua individuale avventura.

Ciò che distingue questa pittura nell'ambito dell'informale (ed entro quel particolare settore che vorremmo chiamare neofigurativo) è, al di là della formidabile bravura e della sottigliezza eccezionale della materia e della delicatezza discreta dei passaggi tonali, una condizione di estasi lirica per cui ciascun quadro è in sè concluso e finito e non si esaurisce in una metratura decorativa estensibile a piacere. Sono immagini vaghe e indistinte in cui entrano suggestioni «stratosferiche», sottomarine, microscopiche, cavernicole. Per lo più il quadro ha una sua spazialità «concava», altra volta la superficie del quadro sembra coincidere con la superficie di una lastra di diaspro preziosamente venato e raramente avviene anche che il motivo pare di un solido isolato al centro di uno spazio fluido. Vi sono alcuni olii su tela più cupi di colore e con una certa intensità. Ma i pezzi più notevoli si ritrovano nella serie dei «gouaches», trattato con tecnica personalissima e con una diligenza incredibile, che basta ad escludere qualsiasi sospetto di bluff o di improvvisazione.

5 AL «TIVOLI»

Presso il Bar Tivoli (di via XXX Ottobre 18) espongono da alcuni giorni cinque pittori triestini, dei più entusiasti delle nuove tendenze e, in questi ultimi tempi, dei più attivi organizzatori di mostre «personali». C'è — e come avrebbe potuto mancare? — Augusto Cernigoi, animatore dell'impresa, reduce con due notevoli pezzi astratti dalle mostre romane «dell'Autostrada del Sole». C'è Sircely con due delle sue più elaborate composizioni informali di aspetto geologico, ci sono Moretti con tre olii e Ponte con un paio di gradevoli e freschi acquarelli, di carattere armonicamente decorativo nel loro vago sentore di paesaggio carsico, e c'è infine il giovane Palcic, che si sbizzarrisce in due estrose composizioni polimateriche, in cui riesce a trasfondere una sua apocalittica fantasia di paesaggio devastato e combusto, giocando con i più vari elementi dal laminato metallico alla tela, al cartone, alla reticella di acciaio. Una mostra in complesso di notevole interesse quale documento degli orientamenti sperimentali di un settore ormai assai vasto degli artisti locali e dei giovani in particolare.

DE REYA

Alla Galleria Comunale espone Frida de Reya Giordani: un artista molto regolare nel rituale appuntamento con il pubblico, molto brava e molto versatile. Nelle cose più recenti (quali un paio di inquadrature della veneziana «Salute») la de Reya ha accentuato il proprio tendenziale espressionismo, per mezzo di un fare largo e robusto, che non esclude un allineamento con le ricerche «di materia» proprio dell'attuale fase pittorica. Ma l'artista è in possesso altresì di una solida formazione accademica che le consente di affrontare con piena padronanza il difficile tema del ritratto, senza far violenza al soggetto e senza sacrificare la «pittura» all'esigenza salottiera del ritratto compiacente. Così in questa rassegna si ritrovano alcuni toccanti ritratti di bambini e alcune fiorenti immagini di donna, che dimostrano la maestria dell'artista nella specialità. Del resto anche l'opera che vale come ideale introduzione alla mostra (e che fu esposto alla Biennale veneziana del 1922) è un ritratto di giovane donna disegnato secondo una rigorosa sintesi volumetrica, che dimostra una conoscenza della pittura di Cezanne per quegli anni non solo a Trieste, ma anche in Italia abbastanza infrequente. La versatilità della pittrice è inoltre attestata dai bozzetti paesistici (tramonto da piazza Unità, «Pirano», «Piazza delle Poste») dai vivaci «fiori» e dalle apocalittiche visioni di fantasia.

CORDELLA

Presso la Galleria Rossoni espone da qualche giorno l'ingegnere Cesare Cordella, pittore «domenicale» di larga apertura mentale e in tutto privo di pregiudizi. Cordella passa disinvoltamente dall'olio all'acquarello, al disegno acquarellato, dal paesaggino documentario alla visione di fantasia. In quest'ultimo campo ci sembra più interessante assai che le due un po' faticose allegorie relative all'Autostrada del sole, il multicolore «grattacielo», che risolve su un piano di non premeditati ritmi astratti, lo spunto illustrativo di partenza. Notabili nel campo del disegno acquerellato le fresche «marine» e, in particolare, una inquadratura di un porto fortificato, disegnato a china e finemente colorito con un sapore assai gustoso di antica stampa.

Gio.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà tentare il giuoco sugli altri due gruppi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

CAGLIARI — Il gruppo x, in ritardo da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 62 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2, in ritardo da 6 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo x. Nel gruppo x in evidenza la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo da 57 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 60 settimane.

GENOVA — Si consiglia i giuocatori di impostare il giuoco sul gruppo x, che non ha dato estratti ormai da ben 7 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano elementi di giudizio attendibili.

MILANO — Lo stato di crisi in cui versa il gruppo x, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 53 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — In questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo x, in ritardo da 6 settimane e leggermente sperequato rispetto agli altri due. In evidenza la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 56 settimane.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Si può tentare il giuoco sul gruppo x e sul gruppo 2. Nel gruppo x il segno corrispondente è assente da 4 settimane. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da 80 settimane.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in forte stato di crisi. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI II — Anche in questa ruota il pronostico è a favore del gruppo 1, in un forte stato di sperequazione. In evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 50 settimane.

ROMA II — Il gruppo che in questo momento offre le migliori probabilità, è quello contraddistinto dal segno 1, in ritardo da 8 settimane; comunque, in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo x. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 63 settimane. Nel gruppo x in buona fase la cinquina dal 56 al 60 in ritardo da 50 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Palermo**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI . . .	1	x	
CAGLIARI .		x	
FIRENZE .		x	2
GENOVA . .		x	
MILANO . .		x	
NAPOLI . .	1	x	2
PALERMO .		x	
ROMA . . .	1	x	2
TORINO . .		x	2
VENEZIA .	1		
NAPOLI 2.o .	1		
ROMA 2.o .	1	x	

Cronache della televisione

«Piccolo concerto»

Ieri l'impaginazione del Programma nazionale ha subito delle modifiche radicali rispetto all'ordine previsto. Ferma restando Tribuna politica, che dedicava il suo interessante dibattito ai problemi dei lavoratori italiani, sono invece scomparse le rubriche «Quando il cinema non sapeva parlare» e «Libri per tutti», sostituite dalla telecronaca registrata del secondo tempo dell'incontro calcistico Juventus-Real Madrid. Sembrava fino all'ultimo che i tifosi dovessero rimanere a bocca asciutta e invece, quando meno se l'aspettavano, hanno avuto la strenna desiderata: un piatto senz'altro goloso perchè il Club Madrileno gode di largo prestigio in Italia e da quanto si è potuto vedere anche ieri è stato all'altezza della sua fama. Insomma uno spettacolo avvincente che non avrà fatto rimpiangere le trasmissioni cadute.

Sull'altro canale «Piccolo concerto» ha presentato il secondo numero della sua nuova serie. Aveva debuttato bene la settimana scorsa e ieri ha riconfermato i giudizi positivi, pressochè unanimi, dell'esordio. E' una rubrica modulata con intelligenza, dove tutte le componenti spettacolari trovano precisa e coordinata sistemazione. Infatti musica, coreografia e parlato si legano insieme disponendosi sotto il raggio univoco e ben definito di un peculiare rapporto televisivo. Del resto sull'eccellenza dell'orchestra e degli esecutori mai si erano avanzate delle riserve. Le riserve riguardavano semmai lo impiego di Arnoldo Foà nei panni di presentatore. Adesso però anche Foà, che è un attore di grandi risorse, è riuscito a rompere quella specie di diaframma che lo isolava dal contesto della rubrica e a inserirsi assai bene nell'associazione di questo giuoco di parole e musica che segna, almeno così ci pare, una svolta abbastanza originale nella consueta routine degli spettacoli televisivi di musica leggera.

Sempre sul Secondo si è rivisto anche ieri un «siparietto». Questi brevi intermezzi svolgono praticamente le funzioni espletate, sul primo canale, dagli «intervalli». Perciò nei limiti ristretti e ben definiti del loro compito di tappabuchi risultano discretamente gradevoli. Ieri è comparso ad intrattenere il pubblico l'attore Elio Pandolfi, il quale ha parodiato per una decina di minuti, alcuni noti personaggi del mondo del teatro e della rivista. Molto meglio lui e le sue imitazioni che le cascatelle, le fontane e i pappagalli sul trespolo che ornano gli insopportabili intervalli del Primo programma.

Ber.

Prossime scadenze per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) richiama all'attenzione delle ditte consociate che il 28 febbraio scade l'ultimo termine per provvedere al pagamento dei diritti d'autore S.I.A.E. per gli apparecchi radio e televisivi agenti nei pubblici esercizi con l'applicazione delle tariffe convenzionali FIPE. I versamenti vanno effettuati presso le sedi della Società Autori di competenza, previo ritiro alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, del certificato d'iscrizione in base al quale, appunto, viene assicurata l'applicazione delle tariffe differenziate.

Ugualmente il 28 febbraio rappresenta l'ultimo termine utile alle richieste per il rinnovo delle concessioni per i posteggi esterni agli esercizi pubblici (occupazioni di suolo pubblico con tavoli e seggiole) ed alle denunce annuali ai fini dell'Imposta generale entrata limitatamente a quelle attività non incluse nell'esenzione generale, quali locande, pensioni, giochi di biliardo o comunque giochi leciti a pagamento. Tutte le relative pratiche vengono direttamente svolte dalla segreteria associativa di piazza S. Benco 4, aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabati: 9-13).

Domani sera nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, alle ore 19, avrà luogo la XII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. M. Carravetta, su: «I tumori del pancreas».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì 20 febbraio, alle ore 21, in serata di gala, prima rappresentazione di: «Eugenio Onieghin», di P. I. Ciaikowsky (nuova per Trieste). Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Oggi e domani ore 16, sabato ore 21 e domenica ore 17: «Arlecchino, servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 16: «Il profumo di mia moglie».

AUDITORIUM. Domani, alle ore 21: 100.o concerto del C. U. M. Musiche di F. Chopin. Pianista M. Ceccarelli.

ARCOBALENO. 15.30: «Il trionfo di Michele Strogoff», l'indimenticabile eroe di Giulio Verne, con Curd Jurgens e Capucine. Presentato dalla 20th Century Fox, in cinemascope technicolor. Regia di W. Touryamski. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «I nuovi angeli». Un film brillantissimo, comicissimo, spregiudicato, che entusiasmerà tutti. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «La mia geisha». Un eccezionale film Paramount, in technirama - technicolor, con Shirley Mac Laine, Yves Montand ed Edward G. Robinson. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «E' l'ora del twist». L'esplosivo, pazzesco, dinamico film Columbia, che sta trionfando ovunque.

SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta il suo ultimo capolavoro, in technicolor: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino». Arrivano le risate con tutti i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e di allegria.

NAZIONALE. 15.30: «L'ambasciatrice». La pericolosa carriera di una donna spregiudicata, con Nadja Tiller e J. Robertson Justice.

ALABARDA. 16: «Madame Sans Gêne». Spettacolare technicolor technirama, con la trionfale interpretazione di Sofia Loren, maestra di intrighi e passioni; quasi una regina che impone a Corte la sua sensualità.

AURORA. 16.30, 19 e 22. Dato lo strepitoso e crescente successo, proseguono, a generale richiesta, le repliche del colosso Warner, in technicolor: «Splendore nell'erba», con N. Wood e W. Beatty. Viet. ai minori.

CAPITOL. 16. L'atteso capolavoro: «I cannoni di Navarone». In cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn e Gia Scala. Grande successo. Ult. giorno.

CRISTALLO. 15.30, 18.30 e 21.30: «La battaglia di Alamo». Grandioso technicolor, girato in Todd - Ao 70 mm., con John Wayne, Richard Widmark, L. Harvey e F. Avalon. 14 anni di preparazione, 12 milioni di dollari. Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «I cavalieri del diavolo», in technicolor, con Gianna Maria Canale e Frank Latimore.

IMPERO. 16: «Torna a settembre». Brillantissimo cinemascope technicolor con R. Hudson e G. Lollobrigida.

ITALIA. 16: «Madame Sans Gêne». Spettacolare technicolor technirama, con la trionfale interpretazione di Sofia Loren, maestra di intrighi e passioni; quasi una regina che impone a Corte la sua sensualità.

MASSIMO. 16: «Alamo». Le più strepitose battaglie, in un eccezionale technicolor di Frank Lloyd, con Sterling Hayden, Ernest Borgnine e Arthur Hunnicut.

MODERNO. 16: «Café Europa», con Elvis Presley e Juliet Prowse. In technicolor.

VIALE. 16: «Peter Voss, il ladro dei milioni», con C. W. Fischer, e M. Lane. Un film piacevolissimo.

VITT. VENETO. 14.30, 18, ult. 21.30: «Exodus», con Paul Newman ed E. M. Saint. Enorme successo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Z - 6 chiama base». Spionaggio, passione, dramma, con Eddie Constantine e M. Sebaldt.

ALCIONE. 16: «Acqua alla gola», con Anne Baxter e Richard Todd. Un eccezionale giallo.

ALDEBARAN. 16: «Il sicario». Scottante, vero, drammatico, con Belinda Lee, Sylva Koscina, Sergio Fantoni, Alberto Lupo e Pietro Germi. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Seminole». In una grandiosa cornice naturale, un technicolor d'avventura e d'emozione, con R. Hudson, A. Quinn e B. Hale.

ASTORIA. 16: «Anatomia di un omicidio». Un avvincente intreccio, con J. Stewart e L. Remick.

ASTRA. 16.30: «Ballata selvaggia». Indimenticabile colosso Warner, con Gary Cooper.

IDEALE. 16: «I fanciulli del West». Riderete fino alle lacrime, con gli ineguagliabili S. Laurel e O. Hardy.

LUMIERE. 17: «Sotto il sole rovente», technicolor, con Rock Hudson e Julia Adams. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: «Berlino, polizia criminale». Un agente federale in lotta con i falsari di Hitler, interpretato da Howard Gordon.

NOVO CINE. 16: «Genitori in blue-jeans». Comicissimo technicolor, con Ugo Tognazzi e Sylva Koscina.

ODEON. 16. Una grande interpretazione di Jean Gabin: «Il barone», tratto da un romanzo di Simeon.

RADIO. 16: «I cavalieri dell'onore». In technicolor, con William Holden, Mona Freeman e Mac Carey.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Fra due trincee», con Van Johnson.

VOLTA. 17: «Mina... fuori la guardia», con Mina, Arturo Testa e Peppino Di Capri.

SPETTACOLI

ALLARGATA PARTECIPAZIONE AL PREMIO MUSICALE

Il «Città di Trieste» diventa internazionale

Nella seduta di lunedì 12 febbraio c.a. il Consiglio d'amministrazione del Conservatorio «G. Tartini», presieduto dall'on. prof. Narciso Sciolis, ha accettato la proposta del direttore dell'istituto m.o Orazio Fiume per la trasformazione del Premio «Città di Trieste» da nazionale in internazionale. Il Premio sarà assegnato per la composizione sinfonica. Della giuria faranno parte due insigni musicisti stranieri e cinque italiani. L'ammontare dei premi sarà cospicuo. Il bando della manifestazione internazionale, ora in preparazione, sarà prossimamente illustrato dal presidente on. Sciolis in una conferenza stampa, in cui saranno forniti ulteriori particolari.

Il comunicato diffuso dalla segreteria del Premio «Città di Trieste» annuncia un allargamento della partecipazione al concorso che non può non essere motivo di soddisfazione per chi ha a cuore le sorti del prestigio musicale della nostra città. La trasformazione del concorso da nazionale in internazionale è il segno più evidente del peso assunto, con il passare degli anni, dal Premio «Città di Trieste». Uscito di minorità esso si rivolge ormai a compositori di ogni parte del mondo, e ciò aumenta la possibilità di conseguire il fine naturalmente proprio a concorsi di questo tipo: quello di scoprire il musicista nuovo o, comunque, una pagina nuova. Ne viene così un mutuo scambio: se la vittoria giova al premiato del pari giova all'Istituzione associare il proprio nome ad un brano significativo. Anche sotto questo profilo è da approvare il ritorno alla formula originaria, accantonata talvolta per dedicare il concorso agli interpreti (direttori d'orchestra) anzichè agli autori.

Domani all'Auditorium centesimo concerto C.U.M.

Come già annunciato domani sera nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo un concerto del pianista Mario Ceccarelli, dedicato interamente a musiche di Chopin. Questo concerto è il centesimo che il C.U.M. organizza dalla sua fondazione avvenuta dodici anni fa. In questi dodici anni sono stati eseguiti per conto del Centro 38 concerti di pianoforte e 10 manifestazioni corali, 5 concerti d'organo dedicati a Bach, 7 per orchestra, 10 per violino e pianoforte oltre a concerti commemorativi di Verdi, Corelli, Mozart, Schumann, Clementi e Gershwin e a manifestazioni per chitarra, clarinetto, arpa, flauto, corno ecc.

Il concerto di domani sera è il settimo del ciclo dedicato a musiche di Chopin e comprende lo Scherzo in Si Min. op. 20, la Mazurca in Do diesis Min. op. 30 N. 4, la Mazurca in La Min. op. 41 N. 2, la Ballata op. 23, la Berceuse op. 57, il Valzer brillante op. 18, il Valzer in La Min., lo Studio op. 10 in Mi Magg., il Preludio in La, la Fantasia Improvviso op. 66 e la Polacca op. 53. La manifestazione avrà inizio alle ore 21.

La prenotazione e la vendita dei biglietti si effettua solo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

Il pianista Gulda alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il pianista Friedrich Gulda. Il programma comprende: Bach, 5 preludi e fughe della II parte del «Clavicembalo ben temperato»; Beethoven, Sonata «Waldstein»; Schubert, Sonata in la min. op. 42.

Cinema del Ragazzo

Da oggi alle 16 e alle 18 il Cinema del Ragazzo riprenderà le sue proiezioni, ogni giovedì, all'Auditorium di via del Teatro Romano. Verrà proiettato il film a colori «Il fugiasco di Santa Fè». Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

BUFERE DI NEVE SU TUTTA L'EUROPA

L'ONDATA DI FREDDO NON ACCENNA A FINIRE

Vittime e danni in Francia - Navi in difficoltà sui mari in tempesta - Di nuovo critica la situazione in Jugoslavia

Parigi, 14

L'ondata di freddo continua a imperversare su tutta la Francia, dove l'elenco delle vittime e dei danni provocati dallo improvviso abbassarsi della temperatura e dello scatenarsi degli elementi si allunga di ora in ora.

Le zone montagnose sono battute da tempeste di neve, mentre vento e mareggiate devastano le coste. All'Alpe di Huez, due giovani operai che dovevano riparare la teleferica della «Gran des Rousses» sono stati sorpresi dall'uragano ieri mattina. Le squadre di soccorso partite dalla stazione alpina hanno battuto la zona dove i due sono scomparsi per tutta la giornata di oggi, ma stasera, in assenza di notizie, le autorità hanno affermato che «non si nutrono più speranze di ritrovarli in vita». Nella regione sono caduti, in dodici ore, oltre cinquanta centimetri di neve.

Valanghe e tempeste di neve sono state registrate anche in Val d'Isere e nella regione di Chamonix, ove una valanga ha messo in pericolo la vita delle componenti della squadra femminile svedese, che partecipano in questi giorni ai campionati di sci. La strada di Tignes è stata bloccata e un ammalato, che doveva essere operato d'urgenza di peritonite, è stato trasportato grazie a un'operazione congiunta compiuta da un'autoambulanza e da due spazzaneve. A Frontenex, in Savoia, un giovane di diciassette anni è rimasto fulminato per avere gettato un secchio d'acqua sui fili della corrente ad alta tensione abbattuti dalla tempesta.

Nel Dipartimento dell'Aisne, la situazione è allarmante a causa dell'ingrossamento del fiume Oise: i quartieri bassi del villaggio di Guise sono inondati.

Sulle Alpi, presso Grenoble, due sciatori sono dati dispersi dopo una forte tempesta di neve. Diverse strade nelle Alpi e nel Massiccio del Giura, presso il confine svizzero, sono bloccate dalla neve. In Svizzera forti tempeste di neve hanno isolato le località climatiche invernali di Muerren e Kleine Scheidegg. Il bollettino di transitabilità del Touring Club svizzero dà diciannove passi bloccati e numerose strade di difficile transito causa neve.

Il Golfo del Leone è spazzato dalla tempesta: numerosi battelli, in difficoltà, hanno lanciato l'«SOS». In Corsica, un aereo da turismo si è schiantato ieri sera, a causa della tempesta, sulla spiaggia di Propriano. Il pilota è deceduto all'ospedale di Ajaccio, e con lui sono morti due operai italiani investiti dai rottami del velivolo.

La nave di linea britannica «Orontes» e la nave francese «Blida» si stanno recando in aiuto della nave spagnola «Miguel Murall», in difficoltà a 35 miglia a Sud di Barcellona.

L'isola di Majorca ha subito una delle più terribili tempeste della sua storia: venti sui centocinquanta chilometri orari hanno sradicato alberi, danneggiato case e linee elettriche, demolito un campanile e bloccato il traffico nel porto di Palma. La tempesta infuria anche lungo la Costa Azzurra: perfino le grandi navi sono bloccate nei porti.

Violente tempeste infuriano anche sul versante atlantico. Almeno sette rimorchiatori di varia nazionalità si stanno recando in aiuto della «Ayos Dimitrios», una nave greca di 7.228 tonnellate, di tipo «Liberty», la quale avrebbe riportato delle serie avarie al ponte, al largo delle coste olandesi, a causa del mare in tempesta. La nave greca proveniva da Costanza, sulle coste romene del Mar Nero, e si recava a Brema.

Anche il Belgio è colpito dall'ondata di maltempo. Il traffico stradale è oggi paralizzato in buona parte del paese. Nelle regioni orientali, le strade sono ricoperte da una coltre nevosa alta una cinquantina di centimerti e, nel Sud-Est, la Valle della Sambre è inondata; l'acqua raggiunge l'altezza di quaranta centimetri. Nella regione di Charleroi, le piogge torrenziali hanno provocato inondazioni che hanno interrotto molte strade e hanno danneggiato circa centoventi case.

Questa mattina, Vienna è stata investita da un violento uragano, accompagnato da fortissime raffiche di vento. Si segnalano notevoli danni.

Una nuova ondata di maltempo con bufere di neve imperversa su tutta la Jugoslavia. Le zone maggiormente colpite sono la Bosnia, la Serbia e la valle danubiana. In Dalmazia, la bora ha raggiunto la velocità di 140 chilometri all'ora, interrompendo la comunicazioni marittime. Il «punto di accelerazione» si trova nello stretto tra l'isola di Brazza e la città di Spalato.

Il retroterra dalmata è tagliato sull'acrocoro montagnoso dalle regioni dell'Erzegovina e della Bosnia per le abbondanti nevicate che hanno ostruito i valichi. A Sarajevo, capitale della Bosnia, la neve è alta oltre mezzo metro e numerose altre città sono rimaste da stamane isolate.

E' questa la seconda tempesta di neve che si abbatte sulla Jugoslavia in questo mese di febbraio. La precedente nevicata è durata ininterrottamente per cinque giorni, ammassando a Belgrado sino ad un metro e mezzo di neve e isolando la città.

(Telefoto al «Piccolo»)

Londra: il maestro Trovajoli posa per i fotografi, con alla propria destra la moglie Anna Maria Pierangeli e alla sinistra la cognata Marisa Pavan, subito dopo la cerimonia nuziale

A LONDRA NEL GIORNO DI SAN VALENTINO

LA PIERANGELI A NOZZE CON IL MAESTRO TROVAJOLI

E' dovuta intervenire la polizia per tenere a freno i fotografi Nessun pericolo di bigamia: lo sposo ha consultato i suoi legali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

C'è voluta la polizia per tenere a bada i fotografi durante la celebrazione del matrimonio tra l'attrice Anna Maria Pierangeli e il maestro Armando Trovajoli, avvenuta oggi negli uffici di Stato civile del quartiere londinese di Kensington. I giornali della sera accusano del parapiglia un gruppo di fotografi stranieri, senza precisare la loro nazionalità, ma qualche testimonio ha potuto osservare che i fotografi indigeni hanno approfittato volentieri della ressa, che offriva loro l'occasione di scattare qualche buona istantanea nel recinto vietato.

A rigore, infatti, l'ingresso alla stanza dell'ufficiale di Stato civile era proibito agli estranei, senonchè matrimoni come quello celebrato oggi tra un'attrice così rinomata e graziosa come la Pierangeli e un musicista popolare come il maestro Trovajoli, hanno estranei appunto in ragione del carattere pubblico dei loro protagonisti. La franchezza esige anche che si osservi come tali matrimoni sembrino spesso congeniati apposta per costituire un clamoroso fatto pubblico: nessuno obbligava la Pierangeli e Trovajoli a sposarsi proprio a Londra e in un quartiere così illustre come quello di Kensington, preannunciando con parecchie settimane di anticipo la cerimonia, permettendo ai fotografi dei rotocalchi di ritrarre il nido preparato a Roma per la luna di miele. D'altra parte, essi sono stati coerenti e quando le porte dell'ufficio di Stato civile si sono spalancate sotto la pressione della folla dei fotografi, hanno cominciato a sorridere divertiti, sapendo già che cosa li aspettava, quasi ricevendolo come un omaggio dovuto.

L'Ufficiale di Stato civile Howell Griffits Williams ha dovuto compiere tuttavia il suo dovere e chiamare la polizia. Così, robusti giovanotti in divisa e casco blu sono intervenuti a respingere i fotografi oltre le porte dell'ufficio quando ormai la frittata era fatta, cioè i pulsanti delle macchine fotografiche e i bottoni dei lampi erano stati schiacciati.

La Pierangeli indossava un modello di Dior di seta verde smeraldo con polsini e colletto neri di volpe, scarpe pure di seta intonate all'abito, cappello nero anch'esso di volpe con velo nero, in polemica forse con tanti veli bianchi che si vedono ancora in giro in occasioni come questa. Quanto a Trovajoli, basti dire che era vestito come un diplomatico, o come ci si immagina che i diplomatici siano sempre vestiti: giacca nera, pantaloni a righe, cravatta argentea.

Il maestro Trovajoli ha affermato che tra qualche tempo essi si sposeranno col rito religioso, probabilmente in Francia. Ha aggiunto che egli non pensa di avere noie dalle autorità italiane per quanto riguarda un eventuale reato di bigamia, dal momento che il primo matrimonio di Anna Maria Pierangeli con il cantante americano Vic Damone, è stato celebrato negli Stati Uniti ed è stato sciolto da regolare divorzio. Ha precisato che prima di decidersi al matrimonio con Anna Maria Pierangeli egli si è consultato con i propri legali.

Gli sposi partiranno stasera per Roma in aereo perchè, come ha spiegato la Pierangeli, suo marito deve riprendere il lavoro e lei deve prepararsi a partire per Parigi, dove reciterà in un nuovo film.

Era una giornata fredda ma luminosa ed era il giorno di San Valentino, sacro agli inglesi come la scadenza più romantica dell'anno. I fidanzati si scambiano dichiarazioni e cuori rossi, quelli che hanno litigato ne approfittano per fare la pace e chi ha deciso di sposarsi lo sceglie per buon augurio, come hanno fatto appunto Trovajoli e la Pierangeli.

Vice

IL «MOSTRO DI TREMOSINE» ALLA CORTE D'ASSISE DI BRESCIA

La Difesa chiede che il Rossi sia internato in un manicomio

«Qualche cosa a noi sconosciuta» si sarebbe impossessata di lui al momento del delitto rendendolo incapace d'intendere e di volere - Respinte le aggravanti sostenute dal PM

Brescia, 14

Dopo la sospensione di un giorno, è ripreso stamane presso la Corte d'Assise il processo a carico di Giuseppe Rossi, il «mostro di Tremosine», che uccise a colpi di fucile i genitori e una sorellina sorpresi nel sonno.

In apertura di udienza, ha preso la parola il primo difensore, avv. Pietro Panella, il quale ha rifatto brevemente la storia della vita dell'imputato. «Giuseppe Rossi — ha detto il difensore — secondo quanto ci hanno dichiarato i suoi compaesani, era un ragazzo coscienzioso, simpatico e allegro, e come tutti gli altri giovani normali si sentiva attratto dal sesso opposto. Era un buon ragazzo, onesto lavoratore, tanto da guadagnare come muratore la considerevole cifra di 65 mila lire al mese. A riprova di questi suoi meriti, il padre gli aveva regalato una motocicletta del valore di 200 mila lire».

L'avv. Panella ha quindi sottolineato sei punti che, secondo la difesa, dovrebbero prospettare con chiarezza la fisionomia del giovane nel periodo precedente al delitto: «Giuseppe Rossi era un bravo ragazzo, era un buon lavoratore; veniva accontentato in tutto dai genitori perchè se lo meritava; viveva in un'epoca di ribellione, in cui molto spesso i giovani no nsanno neppure loro quello che vogliono; le sue lamentele per il denaro non erano fatte con odio, ma erano come quelle di ogni ragazzo a cui il padre nega dei soldi; infine, non sono mai esistiti veri e propri litigi tra padre e figlio, si è sempre trattato di semplici discussioni.

«Qualche cosa a noi sconosciuta — ha proseguito il legale — si era impossessata dello imputato, portandolo a commettere il crimine, poichè è impossibile legare la sua vita con l'orrendo delitto».

Dopo una sospensione della udienza per alcuni minuti, lo avv. Panella ha sostenuto l'infondatezza dell'aggravante, richiesta dal P. M., secondo la quale si può imputare al Rossi di avere ucciso la madre per nasconderle l'uccisione del padre, avvenuta pochi istanti prima. Il difensore ha detto che il giovane, fino dal momento in cui cadde dalla motocicletta, decise di uccidere entrambi i genitori, mentre avrebbe ucciso la sorellina per pietà e non per evitare di essere riconosciuto.

A questo punto, il Presidente ha sospeso l'udienza, rinviandola al pomeriggio. Alla ripresa, l'avv. Panella ha parlato della caduta dalla motocicletta e della perizia psichiatrica. Dopo aver ricostruito l'episodio, il difensore ha così proseguito: «Quando l'imputato macchinò l'orrendo reato era scevro dalla paura di essere severamente punito dalla legge. Egli non pensava alle conseguenze, agiva inconsapevolmente, preso quasi da una foga diabolica, una follia che si era impossessata del suo sistema psichico e nervoso, costringendolo ad agire quasi come una furia beluina. Di questo, egli stesso ci ha parlato mediante una lettera che scrisse ad alcuni suoi parenti e che fu presa in visione dal P. M. il quale, subito dopo, si recò ad interrogare l'imputato nel carcere. Alle domande del perchè di quella lettera, l'imputato rispose: nella mia lettera, indirizzata ai parenti, ho scritto che avrei commesso un crimine nei confronti dei miei congiunti perchè spinto da un'altro essere vivente. Intendo però chiarire il mio pensiero. Volevo dire che ho commesso il triplice omicidio perchè spinto da qualche cosa fuori di me, cioè qualche cosa estranea alla mia volontà».

Circa le cause che hanno spinto il giovane al delitto, lo avvocato Panella ha detto che non esiste alcuna logica risposta: «Non si può uccidere padre, madre e sorellina per sette vacche magre e quattro polli o per il terreno che egli avrebbe eventualmente ereditato facendo morire di crepacuore il vecchio nonno, come ha detto la Pubblica Accusa, senza poi pensare che un omicida non può usufruire dell'eredità».

Il dott. Panella ha sostenuto poi che non esistono motivi futili, causali e premeditazione del delitto, e ha concluso la sua arringa chiedendo l'assoluzione dell'imputato per incapacità di intendere e di volere e il ricovero del Rossi in un manicomio.

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

Truce delitto in Francia

Torturata e uccisa in un ufficio postale

Parigi, 14

La Polizia è riuscita ad arrestare l'autore di un orrendo crimine nel giro di meno di 24 ore: la vittima, una giovane e bella postina di 19 anni, era stata torturata dal suo assassino prima di essere uccisa.

Il delitto si è svolto nella notte fra lunedì e martedì a Terminiers, una frazione di Chateadun; la vittima, Therese Merel, dirigeva l'ufficio postale della località. In paese, la ragazza non aveva alcuna amicizia, tranne quella di due coniugi, postini entrambi, che erano le sole persone con cui essa si intratteneva per ragioni di ufficio. Lunedì sera, la ragazza si era recata a casa dei coniugi e, verso le 22.30, era rientrata nell'ufficio postale, ove abitava, accompagnata da loro.

L'indomani mattina, il postino si è recato a prendere servizio come d'abitudine verso le 8.30 ed è rimasto stupito di vedere la porta dell'ufficio postale ancora chiusa a quell'ora. Quasi nello stesso tempo sono arrivati i gendarmi, avvisati dalla centrale telefonica, che era stata messa in allarme per il fatto che nessuno rispondeva alle sue chiamate.

I gendarmi, constatata che la casa era chiusa, forzavano una finestra e penetravano all'interno dell'abitazione della ragazza, senza trovarvi nulla d'anormale. Ma quando hanno aperta la porta chce mette in comunicazione con l'ufficio postale, hanno scoperto il cadavere della giovane orribilmente mutilato, mentre la cassaforte era aperta e vuota.

Non è stato difficile ricostruire i fatti: qualcuno, ben conosciuto dalla giovane, aveva bussato alla finestra della sua abitazione, riuscendo a farsi aprire. Una volta all'interno, l'assassino aveva colpito con pugni e calci la povera ragazza, costringendola a svelargli la combinazione della cassaforte sotto le torture. Sul corpo della ragazza sono stati infatti trovati segni di colpi provocati da un paio di molle per stufa, da una pala per il carbone e dai pesi di una bilancia: tutto insomma quello che l'assassino si era trovato a portata di mano per indurre la sua vittima a parlare.

Le prime indagini si sono orientate verso un collega della vittima, un postino di 23 anni, impiegato alle Poste di Chartres. Costui è stato arrestato ieri sera mentre scendeva dal treno che lo riconduceva a Chartres, dopo una giornata trascorsa a Parigi: l'interrogatorio ha messo subito in luce la sua colpevolezza e poco dopo egli stesso confessava il crimine. Degli 800 mila franchi che aveva rubati nella cassaforte, duecentomila li aveva spesi per acquistare a Parigi dei Buoni postali e il resto è stato ritrovato su di lui. Pierre Gaudry, l'assassino, afferma di aver ucciso non per rubare ma per amore: «Amavo troppo Teresa», ha detto ai poliziotti. Poi ha aggiunto, con un certo cinismo: «Credete che dovrò restare molto in prigione per quello che ho fatto?».

LA LUNGA CAUSA MENEGHINI - CALLAS

UN'ALTRA UDIENZA E IL SOLITO RINVIO

Chiesta l'ammissione di nuove prove testimoniali

Milano, 14

Stamane, alla prima sezione del Tribunale civile, si sono incontrati i legali di Maria Callas e di Giambattista Meneghini. Gli avvocati di quest'ultimo, Vescovin e Bisinelli, hanno esibito alcuni fogli di giornale e hanno chiesto l'ammissione di nuove prove testimoniali. Il Presidente del Tribunale dott. Usai si è riservato di decidere.

Con ogni probabilità, il Presidente farà conoscere la sua volontà entro il mese di marzo. Stamane non si sono presentati i due coniugi ma solo i rispettivi legali. Il Tribunale dovrà decidere sulla causa di separazione legale «per colpa» della Callas.

I «mondiali» di New York

BATTUTI GLI ARGENTINI dai bridgisti italiani

New York, 14

La quarta giornata del torneo internazionale di bridge che si tiene all'Hotel Barbizon Plaza di New York per il titolo mondiale e la coppa della Bermuda, ha virtualmente deciso la vittoria dell'Italia sull'Argentina e quella dell'Inghilterra sugli Stati Uniti.

Solo due terzi delle mani sono finora giocate, ma il vantaggio dell'Italia è ormai di novantacinque punti internazionali, e quello dell'Inghilterra di sessantatrè, e solo un miracolo potrebbe ormai capovolgere i risultati.

Anche la vittoria dell'Italia sull'Inghilterra appare virtualmente certa.

Il solo elemento d'incertezza circa l'esito del torneo è dato dai due rimanenti incontri di domani e di domenica fra la squadra italiana e quella americana.

Nel primo incontro di lunedì, gli italiani subirono la prima sconfitta del torneo, perdendo trentadue punti contro gli americani. Il risultato inatteso (dopo la vittoria italiana sugli inglesi, che a loro volta avevano clamorosamente sconfitto gli americani) è stata attribuita dal capitano della squadra azzurra, avvocato Perroux, alla stanchezza dei giocatori italiani dopo l'estenuante partita di domenica contro l'Inghilterra.

UN COMMERCIANTE DI PREZIOSI IMPRUDENTE

VENTI CHILI D'ORO RUBATI CON LA «CAREZZA»

Erano in una valigia nell'automobile incustodita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

In pieno giorno e con tutta calma, un ladro si è impossessato di venti chilogrammi d'oro, ch'erano contenuti nella valigia di un commerciante di gioielli. E' stato un episodio che nel linguaggio della malavita viene definito una «carezza», ossia compiuto senza rischi, con facilità.

Via Cola di Rienzo, alle 16, è sopra di traffico e di passanti. L'automobile del commerciante Antonio Acampora s'è arrestata di fronte a una gioielleria, dove era stato richiesto di visionare un campionario di pietre preziose. Il signor Acampora, ingenuamente, ha lasciato sul sedile posteriore della vettura (una «seicento») altre due valigie, in una delle quali era chiuso l'oro. Poi è entrato nel negozio e s'è messo a discutere con il proprietario. A un certo punto, ha alzato lo sguardo e con sbigottimento ha visto che un giovanotto si stava allontanando dalla sua vettura, dopo averne delicatamente chiuso lo sportello, con una delle sue valigie.

E' stata questione di un attimo: il commerciante è schizzato fuori e si è messo a gridare: «Al ladro. Al ladro», gettandosi all'inseguimento del malvivente. Il quale, senza mai affrettare il passo, s'è chiuso in una «Alfa Romeo», dov'era atteso dai suoi complici: un uomo e una donna. La potente vettura, dopo aver scartato a destra e a sinistra, lasciando sull'asfalto le tracce dei pneumatici, è filata via, superando, in ciocco, semaforo rosso, a più di ottanta all'ora.

Al signor Acampora non è restato altro che recarsi al vicino Commissariato a denunciare lo accaduto. Un elemento importante per l'identificazione dei malviventi è il numero di targa della «Giulietta». Si tratta di una turismo veloce, ultimo tipo, targata Roma 500784, probabilmente rubato poco prima.

C. L.

AUDACE RAPINA sulla Costa Azzurra

Parigi, 14

Nuova, audace rapina sulla Costa Azzurra. Stasera, a Cannes, sulla «Croisette», sei banditi armati e mascherati hanno preso d'assalto una gioielleria aperta da pochi giorni nei pressi del Palazzo dei Festivals e si sono impadroniti di un bottino valutato intorno ai 150 milioni di franchi.

I banditi erano a bordo di due vetture nere, parcheggiate con il motore acceso dietro al «Palais des Festivals». Un rapinatore si è presentato al proprietario della gioielleria e ha spianato un mitra. Era seguito da quattro complici, che impugnavano il primo una pistola e gli altri delle rivoltelle. Il fattorino della gioielleria ha cercato di reagire, ma è stato tramortito con il calcio di una pistola.

Mentre due dei banditi tenevano a bada il proprietario, Philippe Beauregardy, la commessa e un cliente, gli altri si mettevano a raccogliere in due sacchi tutto quanto era esposto in vetrina. Poi, non contenti, hanno costretto il Beauregardy ad aprire la cassaforte.

Prima di fuggire i banditi hanno tirato in aria alcuni colpi di arma da fuoco; quindi hanno raggiunto le due vetture, dove un complice era di guardia, e si sono allontanati a grande velocità.

ENZO TORTORA SOTTO ACCUSA?

Ha parlato bene di una canzone

La protesta di una casa editrice

Roma, 14

La trasmissione di «Telefortuna» di ieri sera, dedicata da Enzo Tortora a una divertente intervista con tre note campionesse di nuoto, alle quali era affidato il compito di comunicare agli utenti i nomi dei vincitori delle vetture messe settimanalmente in palio dall'ente radiotelevisivo, ha provocato la vibrata reazione della «Carisch», editrice della canzone «Tango italiano», compresa fra le dodici finaliste di Sanremo e in predicato per la vittoria.

La casa editrice osserva: «Martedì sera, alle ore 21, nel corso di «Telefortuna», la trasmissione televisiva dedicata alla campagna abbonamenti, Enzo Tortora ha intervistato tre giovani campionesse di nuoto: a una di queste l'intervistatore ha chiesto il nome del cantante preferito. Avutolo, Tortora ha immediatamente abbinato il nome del cantante a una delle canzoni finaliste del Festival di Sanremo, dilungandosi in un commento laudativo della canzone stessa».

La casa musicale sottolinea che l'episodio è avvenuto «nell'ora che registra l'indice di più largo ascolto, in una trasmissione ufficiale, e perciò attentamente controllata, quale è «Telefortuna». Dichiarandosi poi «particolarmente danneggiata dall'incauto intervento del signor Tortora», la casa musicale informa di aver inviato una protesta alla direzione della RAI.

RADIO e TELEVISIONE

La Televisione trasmette questa sera, alle 21.10 sul «Secondo», un atto di Jean Giraudoux: «L'Apollo di Bellac», per l'interpretazione di Arnoldo Foà e di Anna Maria Guarnieri (nella foto). La breve commedia è uno dei preziosi giuochi d'intelligenza dello scrittore francese. Ma in Giraudoux l'intelligenza non è mai separata dalla fantasia poetica; anche qui non appena è giunto attraverso la meccanica del ragionamento a possedere una verità che potrebbe esser concretata in una formula, l'autore traduce quella formula in termini d'una fantastica, paradossale, delicata invenzione. Mediante un linguaggio insieme ricco e semplice, squisito e preciso egli svolge la favola con discreta ironia giungendo ad una conclusione non priva di nobile gravità; come in una favola classica, appunto.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus; 12.15: Dove, come, quando; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Bellosguardo. Personaggi letterari: Aldo Palazzeschi; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.25: Tutte le campane; 19.50: Vaticano secondo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Il franco cacciatore», di C. M. von Weber. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: I nostri successi; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto di chiusura del VII corso internazionale di perfezionamento e interpretazione pianistica del maestro A. Benedetti Michelangeli; 16: Il programma delle quattro; 16.45: Campionati mondiali di sci a Chamonix; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Il quarto arriva», radiodramma di G. F. Luzi; 21.15: Album di canzoni; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera! 22.15: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: Orchestra filarmonica di New York; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Gluck, Schumann e Borodin; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.30: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche concertanti; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di J. Françaix, J. Ibert; 19: Sistema di rivelazione e di misura delle radiazioni; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: L'affarista. Programma a cura di G. Lazzari; 22.20: Le opere di A. Schoenberg; 23.40: Piccola antologia poetica.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il duo pianistico Russo-Safred; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 14.50: «Libro aperto. Anno VII». Pagine di Maria Punter. Presentazione di Bice Polli; 15.05: Sonate per violino e pianoforte di autori contemporanei italiani: Adone Zecchi: «Sonata in fa» (registrazione dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste del 31 maggio 1961); 15.25: «I 125 anni del Lloyd Triestino», documentario di Italo Orto; 20: Il Gazzettino giuliano con la posizione delle navi - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Preludi e Fughe: Bach, «Preludi e Fughe dal „Clavicembalo ben temperato"», libro 2.o, n. 6 in re min., n. 7 in mi bem. magg., n. 8 in re diesis min.; 9.05 (13.05): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15): Musiche di D. Scarlatti; 16 (20): Un'ora con Gian Francesco Malipiero; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Haendel, Schubert, Schumann; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Dolce musica; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9 (15-21): Colonna sonora; 9.45 (15.45-21.45): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45-22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45-22.45): Ritratto d'autore: Gigi Cichellero.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi: 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Magia dell'atomo: il mistero della fotosintesi; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Corte marziale»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.25: Liberi e svizzeri. Servizio di P. Angelilli e C. Crispolti; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «L'Apollo di Bellac», un atto di J. Giraudoux; 22.10: Siparietto: Dieci minuti con P. di Capri; 22.20: Telegiornale; 22.40: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità.

All'asta l'appartamento del fratello di Fabiola

Madrid, 14

L'appartamento di don Jaime de Mora y Aragon, fratello della regina Fabiola, e la parte indivisa del palazzo di famiglia che gli spetta di diritto, saranno venduti all'asta il 23 febbraio a Madrid. Tale decisione, annunciata senza eccessivo rilievo dalla stampa spagnola, è stata presa in seguito al ricorso al Tribunale di uno dei creditori di don Jaime, al quale il fratello della regina Fabiola deve 110 mila pesetas (circa un milione e 100.000 lire).

CRONACHE SPORTIVE

A TORINO LA PARTITISSIMA PER LA COPPA DEI CAMPIONI

IL REAL BATTE LA JUVENTUS (1-0) ED È APPLAUDITO DA 70 MILA SPETTATORI

Primo tempo a reti intatte - Crescendo degli spagnoli e irresistibile gol del grande Di Stefano - Diverse occasioni favorevoli mancate dagli italiani

Torino, 14

La vittoria del Real Madrid — che con il successo odierno ha posto una grossa ipoteca sull'ingresso alla semifinale della Coppa dei campioni — è il logico risultato d'una partita che i madrileni hanno controllato dal primo all'ultimo minuto.

Il Real ha mostrato di disporre di un solidissimo impianto di squadra, di una omogeneità, di un'intesa che hanno la spiegazione nella continuità d'inquadratura, nello schema di gioco fisso ormai da molti anni e nella classe della maggior parte dei suoi elementi. Impianto, omogeneità, intesa che invece mancano alla Juventus di quest'anno; e tali carenze, in confronto al classico Real, la squadra bianconera ha chiaramente mostrato.

Durante il primo tempo e nel primo quarto d'ora della ripresa la Juventus è comunque riuscita a tener testa ai madrileni, e ad andare abbastanza vicina alla segnatura; le sue iniziative, però, non avevano caratteristiche d'insieme ma erano dovute per la maggior parte a spunti delle individualità di maggior valore. Poi è venuto il gol, che si può considerare almeno in parte un infortunio, per il ruolo determinante che in esso ha avuto involontariamente Stacchini (il quale ha effettuato un passaggio sbagliatissimo verso Rosa, ma in compenso esatto al millimetro in direzione di Puskas), dal quale è partito il pallone che Di Stefano ha successivamente insaccato, e allora la Juventus ha denunciato con molta evidenza il nervosismo che senza dubbio serpeggiava da tempo tra i suoi uomini; i bianconeri non sono riusciti a creare più alcuno spunto che potesse metterli in condizione di mirare al pareggio.

Forse, dopo il gol spagnolo, sarebbe stato il caso di potenziare la linea d'attacco con la immissione di Charles, ma, evidentemente, Parola temeva di vedere aumentare il passivo. Così la Juventus — che sin dalle prime battute aveva mantenuto un atteggiamento non così aggressivo come le circostanze forse avrebbero voluto — si è trovata sconfitta, con assai scarse possibilità di superare i quarti di finale.

Quanto ai singoli, l'intero Real Madrid ha soddisfatto, con la sola eccezione di Gento che poco o nulla ha fatto (anche in conseguenza della positiva prestazione di Castano); in particolare, eccezionale la prestazione dell'onnipresente Di Stefano che non denuncia l'età, notevole l'attuale potenza e resistenza di Puskas, che non è più un giovanotto e che pure corre come un ventenne; un vero colosso il centromediano Santamaria, che tuttavia ha dovuto sudare non poco per tenere a freno Nicolè, che può considerarsi uno dei migliori della Juventus.

Quanto ai bianconero, oltre a Castano e Nicolè — senza dubbio i più positivi tra i torinesi — si può citare Leoncini per il gran lavoro svolto sia in difesa che in appoggio alla prima linea, e Mazzia che si è dedicato disperatamente al controllo ora di Puskas ora di Di Stefano, trovandosi però troppo sovente sballottato senza sufficiente copertura. Quanto a Sivori, la sua prova, particolarmente attesa, può essere considerata non più che mediocre, anche per l'eccessivo nervosismo che nel finale ha portato l'oriundo al centro di alcune mischie e di non poche discussioni.

Soddisfacente l'arbitraggio del tedesco Pusch.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: JUVENTUS: Anzolin; Castano, Sarti; Mazzia, Charles (capitano), Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini. REAL MADRID: Araquistain; Casado, Miera; Felo, Santamaria, Pachin; Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento. ARBITRO è il sig. Dusch (Germania occ.); segnalinee: Freimuth e Fritz (Germania occ.).

Il cielo è sereno con tendenza ad annuvolarsi. Vento freddo di tramontana che spira in senso parallelo all'asse minore del campo. Terreno in buone condizioni. Spettatori 70.000. La fanfara del «IV Reggimento Alpini» ha suonato gli inni dei due paesi. Il Real Madrid gioca in maglia e calzoncini blu invece della normale divisa bianca; la Juventus in maglia bianco-nera. Prima dell'inizio il direttore di «France Football», Pierre Skavinsky, ha consegnato a Omar Sivori, interno sinistro della Juventus, il premio «Un pallone d'oro massiccio» quale miglior giocatore europeo del 1961, secondo il referendum indetto dal giornale sportivo parigino.

Batte la Juve e dopo un minuto Sivori si produce in uno dei suoi classici numeri, evitando uno dopo l'altro cinque avversari, ed allungando quindi a Stacchini il cui tiro viene parato. Al 3' grande azione di Di Stefano, che permette a Del Sol di puntare verso la rete juventina: una tempestiva uscita di Anzolin evita la segnatura. Tre minuti dopo scatta Nicolè, che è fermato duramente in area da Casado. All'8' Canario aggira Sarti e porge a Puskas solo: ancora una prontissima uscita di Anzolin sventa la grave minaccia. Un angolo per il Real Madrid all'11', una puntata di Nicolè al 12' conclusa con un fiacco tiro sul fondo. Al 16' Nicolè allarga a Stacchini il quale aggira il suo terzino, ma conclude a fil di palo.

Segue uu lungo periodo di gioco a metà campo, interrotto al 21' da un tiro dal limite di Puskas, che finisce fuori, ed al 26' da un calcio di punizione dal limite battuto dallo stesso Puskas e parato in due tempi da Anzolin. Al 29' Rosa lancia in profondità Sivori, che al volo indirizza verso l'angolino della rete: grande parata di Araquistain, il quale riesce miracolosamente a deviare in angolo. Al 31' azione sulla sinistra di Puskas-Di Stefano-Del Sol: questi invece di tirare lascia all'accorrente Felo, che viene preceduto da Leoncini.

Al 34' Araquistain deve uscire su Nicolè e perde la palla che viene ripresa da Nicolè, il quale indirizza a rete a portiere ormai battuto: salva sulla linea il terzino Miera. Al 41' un fiacco tiro di Stacchini esce sul fondo, il primo tempo si conclude a reti inviolate.

Si incomincia con gioco a metà campo. Al 4' la Juventus fruisce di un calcio d'angolo, peraltro senza esito. Insistono i bianconeri, ed al 5' si accende nell'area del Real Madrid una lunga mischia conclusa da un tiro di Stacchini ribattuto alla meglio da un difensore. Gioco insignificante fino al 15', allorchè Rosa porge a Nicolè che ferma con il petto, avanza di qualche passo e poi spara violentemente rasoterra. Araquistain sembra in difficoltà, ed ancora una volta Casado è pronto a salvare in angolo. I bianconeri rallentano gradatamente il gioco mentre migliora il Real Madrid, che al 22' batte un angolo con Di Stefano, costringendo Anzolin a salvarsi ancora in angolo. Al 24' la rete decisiva: Stacchini sbaglia nettamente un passaggio e serve Puskas, il quale prontamente allunga in profondità a Di Stefano scattato tempestivamente. E' un gioco [illegible] ed il Real Madrid prende sempre più saldamente in pugno le redini dell'incontro. Al 26' Canario allarga a Puskas il cui pronto tiro sfiora il palo. Reagisce la Juve al 30' ed Araquistain deve parare un colpo di testa di Stacchini e tre minuti dopo un violento tiro di Mora. Il nervosismo dilaga tra le file bianconere e si manifesta clamorosamente al 35', quando Sivori colpisce Pachin costringendolo ad uscire dal campo per tre minuti. Al 38' Charles lascia partire dal limite dell'area madrilena un fortissimo tiro che il portiere del Real para in due tempi.

Gli ultimi minuti di gioco sono un trionfo per la squadra spagnola che conduce il gioco a suo piacimento, mentre la Juventus perde via via di tono. La fine dell'incontro vede il pubblico applaudire i giocatori del Real Madrid.

Real Madrid - Juventus 1-0: Di Stefano (il primo a sinistra), lanciato da Puskas, irrompe nell'area italiana e segna l'unico gol (Telefoto al «Piccolo»)

INTERVISTE A INCONTRO FINITO

"Vittoria meritata" è il commento di Puskas

Torino, 14

Personaggi di disparate provenienze affollano lo spogliatoio del Real. Carniglia è venuto a salutare il suo amico Di Stefano, mentre Hidegkuti scambia alcune impressioni con Osterreicher e Puskas, quest'ultimo autore di un'eccellente partita. Inutile dire che la vittoria ha reso tutti i madrileni di ottimo umore.

Il presidente Bernabeu si rende interprete di questo spirito di soddisfazione e afferma: «I miei ragazzi hanno disputato un'ottima partita battendosi magnificamente per tutti i novanta minuti. La Juventus ha dimostrato una notevole vitalità, come era nelle nostre previsioni, ma ha un po' difettato come gioco di squadra».

Il direttore tecnico Osterreicher dichiara: «Abbiamo seguito la squadra torinese nelle sue ultime partite e ciò è valso a trovare la formula migliore per bloccarla. Il gioco è riuscito in pieno». Al tecnico magiaro-iberico è stato chiesto se riteneva il ruolo di Charles il più idoneo alle possibilità del gallese. «No comment» è stata la sua pronta risposta.

I più festeggiati tra i giocatori sono Puskas e Di Stefano. Il primo, dopo aver stretto un'infinità di mani, afferma che nel complesso la vittoria della squadra è meritata. «Abbiamo creato più occasioni da rete; la Juventus mi è parsa poco incisiva all'attacco e i suoi uomini migliori mi sono sembrati Nicolè all'attacco, Charles e Leoncini in difesa».

Di Stefano afferma di non avere avuta alcuna particolare difficoltà nel segnare il gol: «Mi trovavo in posizione ideale e mi è stato facile infilare la porta. In queste occasioni al portiere rimane poco da fare».

In campo bianconero dolenti note. Il presidente Umberto Agnelli dimostra la consueta serenità di giudizio: «Ho avuto una nuova conferma della squadra madrilena — afferma, — Si difendono a riccio e attaccano con sei, sette uomini. Per batterla era indispensabile che tutti i miei ragazzi fossero in forma perfetta. Sivori, oltretutto, ha reso meno del previsto e di cio ha risentito tutto il reparto attaccante».

Parola si limita a osservare che la Juventus è stata battuta da un grande Real. «L'attacco — dice — non ha più lo slancio di un tempo, pur essendo sempre pericolosissimo. Ma la grande forza della squadra risiede nel suo gioco d'assieme: l'amalgama tra gli assi e i giocatori, diciamo così, minori, è perfetta».

Il più polemico è Sivori, marcato sempre a vista e oggetto di falli da parte dei difensori madrileni. «Sono troppo fallosi — afferma l'interno. E guai a replicare. — E' andata male, vedremo di giocare meglio mercoledì prossimo a Madrid».

Anzolin: «Niente da fare sul gol, come avete visto. Di Stefano era appostato proprio di fronte a me. Tutto solo, a una decina di metri. Ho tentato l'uscita ma mi ha infilato in controtempo».

Glasgow-Liegi 2-0

Glasgow, 14

Il Glasgow Rangers ha battuto questa sera lo Stendard di Liegi, ma ciò nonostante la squadra scozzese è stata eliminata dai quarti di finale della Coppa dei campioni. I belgi, infatti, sono stati battuti per due reti a zero, ma avendo vinto la partita di andata per 4-1 si sono trovati in definitiva in vantaggio di una rete per cui erano essi a qualificarsi per le semifinali della coppa.

Partendo avvantaggiati di tre reti, i belgi si sono asserragliati in difesa fin dalle prime battute e per 80 dei 90 minuti dello incontro le loro difese sono state martellate dagli assalitori scozzesi.

LA TRIESTINA IN AMICHEVOLE A S. LORENZO

Un brillante allenamento poi la partenza per le Dolomiti

Sei gol in un tempo solo - Toros ospita - Hanno provato Vit, Pez, Zimolo e Corso - E' piaciuto il centravanti

La Triestina si è allenata ieri con la squadra del San Lorenzo di Mossa e, dopo il vivace incontro, è partita in pullman alla volta di una stazione climatica delle Dolomiti, ove trascorrerà i giorni che precedono il suo impegnativo «match» di Mestre. Prima di risalire sullo autopullman i giuocatori, l'allenatore e i dirigenti, sono stati ospiti nella casa del portiere Toros che, con affettuosa sollecitudine, assistito dalla consorte e dal fratello, ha offerto uno [illegible] quattro giovani giuocatori che la Triestina ha provato nel secondo tempo dell'allenamento.

Per prima cosa, Radio ha fatto scendere in campo la formazione che presumibilmente è stata prescelta per l'incontro di Mestre: Toros; Brach, Frigeri; Szoke, Mercusa, Sadar; Mantovani, Trevisan, Demenia, Secchi, Risos. Opposta all'agile squadretta locale, sul campo un po' ristretto, la Triestina ha stentato a ingranare e per circa un quarto d'ora non ha combinato gran che di buono. Ma, dopo che Trevisan, con un indovinato tiro dall'esterno dell'area, ha messo la palla in rete per la prima volta, la squadra si è risvegliata e in poco più di mezz'ora i suoi avanti sono andati a bersaglio per altre cinque volte. Ha segnato Mantovani raccogliendo la palla parata dal portiere, poi Demenia su lancio frontale di Risos, poi Risos su servizio di Secchi. Demenia ha segnato pure il quinto gol sfruttando una fallosa parata del portiere e infine Mantovani ha ottenuto la sesta rete dopo una prolungata azione personale. A quel punto i gialli del San Lorenzo erano in completa balia dei rossoalabardati e Radio, che fungeva da arbitro, ha arrestato il giuoco.

Dopo l'iniziale periodo di malavoglia, la Triestina ha giuocato con brio e assieme. La presenza di Szoke tra i mediani ha giovato sia alla difesa e più ancora alla prima linea poichè l'azione è stata impostata bene già nella fase iniziale. I rilanci di Szoke sono stati graditi specialmente da Trevisan e Mantovani, infatti il reparto destro dell'attacco è piaciuto più del sinistro. Nella prima linea si è distinta per decisione e freschezza l'ala destra Mantovani: è in ottima forma.

Nel secondo tempo sono rimasti negli spogliatoi Mercusa, Szoke, Secchi, Toros, Sadar, Trevisan e Risos, mentre sono entrati in campo Rocco, Santelli, Miniussi e i quattro giovani in prova, precisamente il centravanti Vit (Casarsa), il centro mediano Pez (Sangiorgina), il mediano laterale destro Zimolo (Romana) e l'ala sinistra Corso (Sangiorgina). Vit, Pez e Corso sono già stati acquistati dalla Triestina.

Dei quattro, chi è piaciuto è stato il piccolo, guizzante, intraprendente Vit: è un giuocatore interessante. Dotato di una non comune prontezza di riflessi e di uno scatto inaspettato in un tipo del suo modello fisico, Vit rappresenta il caratteristico attaccante che agisce di istinto, senza bisogno di riflettere, perciò tutto in lui è improvvisazione, con quanto di buono e di meno buono esiste in un tale genere di giuoco. Sarà proprio interessante vedere come le sue doti, che sono tutte native, s'accorderanno alle esigenze del giuoco collettivo. Ieri, Vit ha costituito una sorpresa piuttosto lieta.

Da Pez, Zimolo, Corso, s'è veduto ben poco. Dei tre, il meglio impostato è sembrato il mediano laterale.

Con l'U.S.T. a Mestre

Tre pullman sono già esauriti

A Mestre, domenica prossima, si prospetta per la Triestina un passo obbligato, attraverso il quale dovranno transitare le sue ambizioni di primato, tutt'altro che abbandonate nonostante lo sfavorevole momento. Rendere visita ad una squadra eccezionalmente caricata nel morale, in forza della posizione di preminenza goduta in classifica, per di più presentandosi al suo cospetto con le vesti non ancora dimesse di nobile decaduta, solite a stimolare le velleità affermatrici dei padroni di casa, non è proprio la più comoda delle prospettive. Ebbene, la Triestina cercherà di superare gli indubbi svantaggi esistenti anticipatamente sulla carta, in ordine all'incontro che si appresta a disputare, confidando nell'apporto di tifo, caloroso e affettuoso, che i suoi fedeli sostenitori sapranno dare ad essa, durante la difficile impresa.

Nei momenti più impegnativi dei suoi campionati, quando giocava in trasferta, la Triestina ha sempre trovato al suo seguito la «carovana rossoalabardata». L'iniziativa si ripete per la partita di Mestre con il concorso dell'U.S.T. e il patrocinio dei giornalisti sportivi. Già dopo il primo annuncio, dato martedì, vi è stata la pronta adesione di numerosi sportivi e ancora iersera era al completo la prenotazione per tre pullman. Le prospettive per un ulteriore incremento delle prenotazioni sono ottime.

Le condizioni per la partecipazione alla trasferta al seguito della Triestina sono note: prezzo lire mille, comprensivo del viaggio di andata e ritorno e dell'ingresso allo stadio; partenza da Trieste domenica alle 8.30, ritorno con partenza da Mestre alle 18. Prenotazioni alla biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Il campo dei partenti della corsa tris

Roma, 14

Quattordici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Torre, in programma domani all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Torre (lire 270.000, disc; 2.a Div.): a metri 1620: 1) Semisfera (F. Capanna), 2) Fuoriclasse (S. Fracassa), 3) Demonietto (A. Macchi), 4) Cinaglio (R. D'Errico), 5) Loredana (A. Francisci), 6) Tropico (G. De Simone), 7) Monticchio (M. D. Errico), 8) Tirex (A. Flaccomio), 9) Sisenna (I. Spano), 10) Balocchino (G. Bottoni); a metri 1640: 11) Bianco (Alf. Cicognani), 12) Splendor (L. Pioli), 13) Ultimo (G. Ossani), 14) Reus (Ant. De Vincenzo).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani, giovedì 15 febbraio, alle ore 16. Il Premio Torre programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 16.50.

FORSE UN GRANDE «MATCH» A ROMA

RINALDI SFIDA JOHNSON PER IL TITOLO MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI

Il campione si riserva di dare la risposta

New York, 14

L'organizzatore romano di pugilato Rino Tomasi, ha avanzato la candidatura per un incontro valido per il titolo mondiale dei medio massimi, tra Harold Johnson, campione della NBA, ed il campione italiano Giulio Rinaldi. Lo ha rivelato il «manager» di Johnson, George Gainford, il quale ha anche precisato che prenderà in considerazione tutte le offerte non appena gli giungerà una parola definitiva dallo sfidante ufficiale al titolo, il nuovayorkese Doug Jones. Gainford ha fissato a marzo la scadenza per una risposta definitiva da parte di Jones. Dopo di che, egli passerà al vaglio le varie offerte pervenutegli da diverse parti del mondo. Tra queste offerte, una di quelle più valide, appare la proposta avanzata da Tommasi per un incontro con Rinaldi su quindici riprese da tenersi al Palazzo dello Sport a Roma.

«Abbiamo ricevuto offerte per mettere in palio il titolo a Lima, a Glasgow e Roma» ha detto Gainford, il «manager» di Jones dovrebbe rendersi conto che Johnson è il solo campione rimasto dopo che la commissione atletica di New York ha privato del suo titolo l'anziano Archie Moore. Johnson e Jones dovrebbero quindi incontrarsi per ottenere anche il riconoscimento della commissione atletica di Nuova York oltre che quella della NBA.

Johnson è d'accordo per un incontro valido per il titolo da tenersi a maggio a Filadelfia. Manca però la risposta di Jones, e se questa non giunge entro il mese prossimo, Gainford prenderà in considerazione altre offerte. E queste sono: del promoter peruviano Max Aguirre, per una difesa del titolo a Lima contro il peruviano Mauro Mina; dall'organizzatore Harry Levene, di Londra, per una difesa del titolo contro lo scozzese Chic Claderwood, incontro che si dovrebbe svolgere a Glasgow; da Tommasi per un incontro con Rinaldi.

Tony Petronella, presidente del comitato esecutivo della NBA, dal canto suo ha dichiarato che se Jones non firma il contratto, la National Boxing Association riconoscerà valido ogni incontro che Johnson sosterrà con uno degli sfidanti nominati da Gainford.

Cinque squalificati tutti di Serie B

Milano, 14

Il giudice sportivo della Lega nazionale deliberando in merito alle gare di Serie A e B dell'11 febbraio scorso, ha inflitto due giornate di squalifica a Garbuglia (Sambenedettese) e una giornata a Conti (Bari), a Merlo (Como) ed a Di Bari (Brescia) e Maschietto (Verona). Il giudice sportivo ha inoltre inflitto una ammenda di un milione di lire e lettera di diffida al Cosenza.

Il provvedimento nei confronti dell'A. S. Cosenza è stato adottato dal giudice sportivo della Lega nazionale «per ingiurie nei confronti dell'arbitro e dei guardialinee, mentre si trovavano nella stazione ferroviaria di Napoli dopo la gara, da parte di alcuni sostenitori dell'A. S. Cosenza che si erano avvicinati, per ripetuto atto di violenza di uno di questi contro un guardialinee, nonchè per lancio di sputi dal quale lo stesso guardialinee veniva raggiunto al viso e l'arbitro ad una spalla ed alla nuca, sempre da parte dei medesimi sostenitori, poi allontanati da due agenti della forza pubblica».

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha inoltre adottato i seguenti altri provvedimenti: ammenda di lire 90.000 al Messina, di lire 80.000 al Genoa, di lire 60.000 al Napoli e al Parma, di lire 50.000 alla Sambenedettese e di lire 30.000 al Brescia. Ammonizione con diffida e ammenda di lire 30.000 ad Alberti (Catania, rec.). Ammonizione e ammenda (varianti da lire 20.000 a lire 4000) a Frascoli (Venezia), Rota (Atalanta), Tarabbia (Mantova), Panara (Parma), Palma (Cosenza), Savoldi (Reggiana), Testa (Novara) e Garbuglia (Sambenedettese). Ammenda di lire 6000 a Conti (Bari), e di lire 4000 a Schiavoni (Alessandria).

Per proteste nei confronti degli ufficiali di gara il giudice sportivo ha adottato i seguenti provvedimenti: ammenda di lire 40.000 e lettera di diffida a Calvanese (Catania) rec.; ammenda di lire 24.000 e lettera di diffida a Macor (Sambenedettese) rec.; ammenda di lire 20 mil. a Danova (Milan) rec., e Gori (Spal) rec.; di lire 18.000 a Tomassoni (Parma) rec.; di lire 12.000 a Pagliari (Modena) rec., e Spanio (Parma); di lire 10.000 a Rosa (Juventus), Vincenzi (Sampdoria); di lire 8000 a Errichello (Catanzaro) rec.; di lire 6000 a Montenovo (Novara, Panara (Parma) e Recchia (Parma).

Il giudice sportivo, deliberando in merito al recupero Padova-Udinese del 7 febbraio scorso ha deliberato una ammonizione con diffida a Bernard (Udinese).

PER LA COPPA DELLE CITTA' DI FIERA

L'Inter battuta dal Valencia per 2 a 0

Un gol reclamato - Hitchens non ha giuocato - Campo gremito: 50 mila persone

Valencia, 14

L'Internazionale è stata battuta dal Valencia con il secco punteggio di due reti a zero nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa delle Fiere. Ambedue le reti sono state segnate nei primi 45 minuti di gioco.

A quattro minuti dal fischio dell'arbitro inglese J. Finney, che ha diretto la gara, la mezz'ala sinistra Guillot segnava da cinque metri su un passaggio dell'estrema destra uruguayana Hector Numez. Gli italiani protestavano reclamando un fuorigioco di Guillot, ma lo arbitro, sentiti i guardialinee, sanzionava il punto.

Pochi minuti dopo, il centro Avantwaldo, con un colpo di testa, insaccava su uno spiovente dell'ala uruguayana, risultato il miglior uomo in campo nella prima parte della partita.

In queste due azioni si racchiude la parte concreta dell'incontro, anche se il resto della competizione ha visto due squadre ben impostate a metà campo, ma poco concludenti in fase risolutiva.

Oltre 50.000 persone si sono accalcate nello stadio Mestalla di Valencia. La venuta dell'Inter, la squadra neroazzurra è stata reclamizzata dalla presenza dello spagnolo Suarez. Il Valencia era impegnato per la prima volta in un torneo a livello europeo. Assente Hitchens nell'Inter, ma presente Hulberto, mentre nelle file del Valencia debuttava il neo acquisto brasiliano, il mediano destro Chicao.

Dukla-Tottenham 1-0

Praga, 14

Nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa di Europa dei campioni tra il Dukla di Praga e il Tottenham Hotspur, il Dukla si è imposto per 1-0 (0-0). L'unica rete è stata segnata al 14' della ripresa dall'interno destro cecoslovacco Rudolf Kucera. 43.000 persone hanno assistito all'incontro. La partita di ritorno avrà luogo a Londra il 21 febbraio.

Allenatore degli azzurri

Drobny a Roma alla fine di febbraio

Roma, 14

In seguito all'invito rivoltogli dalla FIT, di venire a Roma per trattare le modalità di una sua eventuale utilizzazione in campo tecnico, Jaroslav Drobny ha comunicato telegraficamente che potrà essere a Roma il 26 o 27 febbraio corrente.

Per quella data, il consiglio direttivo, che si riunirà, come è noto, sabato 24 e domenica 25 corrente, avrà quasi certamente provveduto a nominare la commissione tecnica. Negli intendimenti della FIT, le mansioni del tecnico da mettere a disposizione della commissione suddetta dovrebbero consistere nel curare la preparazione dei giocatori chiamati a far parte delle squadre azzurre per le varie competizioni internazionali e nel funzionare da osservatore della commissione tecnica per seguire i giovani giocatori che si mostrino dotati di qualità tecniche ed agonistiche apprezzabili e suscettibili di concreti progressi. Si tratterebbe, insomma, di mansioni a carattere continuativo ed esercitate su piano nazionale, riguardanti anche i rincalzi e alle categorie giovanili.

L'assemblea a Udine del ciclismo regionale

L'annuale assemblea ordinaria delle società affiliate alla UVI si svolgerà domenica prossima a Udine. Il raduno dei dirigenti il ciclismo regionale, non prevede quest'anno le elezioni per il rinnovo delle cariche in seno al direttivo regionale, e la parte più importante della riunione udinese, dopo l'esposizione che il presidente Piero Privilegio farà sulla attività svolta nella passata stagione, è costituito dalla stesura del calendario gare per il 1962. Verranno inoltre premiate società e atleti che si sono distinti nella passata stagione.

L'assemblea avrà luogo nella sala maggiore dell'albergo Ramandolo — via Forni di Sotto — con inizio alle ore 9.30.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle partite di domenica: Muggesana - Edera A, campo Muggia, ore 10.30; Triestina B - Panziana A, campo Guardiella ore 10; Sant'Anna - Libertas, campo Ilva, ore 9; Esperia - Fortitudo, campo Ilva, ore 10.20; San Giovanni A - Tergeste A, campo San Giovanni, ore 13.30; CRA CRDA - Istria, campo San Giovanni, ore 9.15; Edera B - Tergeste B, campo San Luigi, ore 14; Polisportiva C.S.I. - San Giovanni B, campo San Luigi, ore 12.30; Triestina S - Libertas Opicina, campo Guardiella, ore 11.10. Riposerà: Ponziana B.

SLALOM SPECIALE A CHAMONIX

La Jahn si conferma prima sciatrice del mondo

La francese Goitschel seconda, Erika Netzer terza - Pia Riva è caduta come molte altre

Chamonix, 14

Già vincitrice dello slalom gigante dei giochi mondiali della FIS, domenica scorsa, la 19.enne austriaca Marianne Jahn ha conseguito un secondo trionfo sulla pista del Mont dove oggi si è aggiudicata lo slalom speciale femminile. Marianne Jahn ha distanziato la sedicenne francese Marielle Goitschell, che conduceva dopo la prima discesa, e la 24.enne connazionale Erika Netzer. In svantaggio rispetto alla Goitschell dopo la prima «manche», la Jahn ha compiuto una prestazione straordinaria nella seconda, in cui ha staccato di 1"54 centesimi la rivale, che pure aveva effettuato un buon percorso.

Con la prova odierna, Marianne Jahn si è affermata decisamente come l'attuale migliore sciatrice del mondo.

Lo slalom speciale ha visto una lotta appassionante e non priva di emozioni. Come per la prova di slalom speciale maschile, anche oggi la neve è caduta sui pendii del Mont, ma la visibilità era migliore e il vento trascurabile. Le piste tuttavia non tardavano a rivelare il fondo ghiacciato, che le rendeva molto veloci e pericolose, e che ha provocato la caduta di molte concorrenti, quasi la metà delle 45 partecipanti dei 15 Paesi iscritti alla prova. Tra le altre, sono cadute l'austriaca Hecher, la francese Thérèse Leduc, le tedesche Heidi Biebl e Heidi Mittmaier, l'italiana Pia Riva, l'americana Barbara Ferries.

La classifica: 1) Marianne Jahn (Au.) 48"63 + 46"21 = 94"84; 2) Marielle Goitschel (Fr.) 48"55 + 47"75 = 96"30; 3) Erika Netzer (Aus.) 48"71 + 49"41 = 98"12; 4) Astrid Sandvik (Norv.) 53"28 + 50"23 = 103"61; 5) Barbi Henneberger (Germ. Occ.) 52"22 + 51"71 = 103"93; 6) Anne Marie Leduc (Fr.) 53"76 + 50"44 = 104"20; 7) Linda Meyers (USA) 56"08 + 49"33 = 105"41; 8) Sieglinde Brauer (Aus.) 55"97 + 49"87 = 105"84; 9) Lilo Michel (Svizz.) 54"03 + 55"52 = 109"55; 10) Margit Haraldsen (Norv.) 54"29 + 56"32 = 110"61; 11) Vivi Anne Wassdahl (Sve.) 110"92; 12) ex aequo in 111"49: Thérèse Leduc (Fr.) e Traudl Hecher (Aus.); 14) Thérèse Obrecht (Svizz.) 114"63; 15) Anneliese Meggl (Germ. Occ.) 115"49; 16) Rosa Waser (Svi.) 115"62; 17) Ruth Adolf (Svi.) 116"94; 18) Jean Saubert 117"16; 19) Barbara Ferries (USA) 118"34; 20) Joan Hannah (USA) 118"45; 24) Pia Riva (It.) 72"88 + 52"44 = 125"32; 29) Jerta Schir (It.) 64"24 + 60"73 = 127"97; 31) Inge Senoner (It.) 72"98 + 70"54 = 143"52.

Bruno De Zordo: frattura della clavicola

Zakopane (Polonia), 14

L'italiano Bruno De Zordo, nel corso di un allenamento in vista dei campionati mondiali di salto con sci in programma per la fine della settimana prossima, ha riportato una frattura alla clavicola.

Un secondo infortunio è toccato al tedesco orientale Siegfried Bohme che ha riportato una commozione cerebrale e una slogatura alla spalla.

I regionali di carambola

Vittorioso Martin dopo spareggio con Tomsich

Il campionato regionale di carambola «tre sponde» di prima categoria, indetto dalla FBA e organizzato dalla locale Unione amatori carambola, iniziatosi la sera del 20 gennaio u. s. al Caffè degli Specchi, e protrattosi per oltre tre settimane con alterne vicende, suscitando interesse vivissimo fra i numerosi cultori di questo distinto e cavalleresco sport, ha avuto il suo epilogo l'altra sera con l'emozionante spareggio fra Roberto Martin e il dott. Tomsich che avevano collezionato 12 punti ciascuno nella classifica generale. Ha vinto meritatamente il più giovane fra tutti i 1.a categoria, Roberto Martin con la brillante media di un significativo 0,538 su 113 riprese, mentre il Tomsich, pur soccombendo, si portava a quota 0,533; inoltre Antonio Giuli, terzo in classifica generale rimaneva alla pur brillante quota di 0,466. Fra i non piazzati è stato Ferruccio Chicco a distinguersi con uno 0,446 e cioè in questo riguardo pari al terzo. Ma ecco la tabella del girone finale: 1) Martin; 2) Tomsich; 3) Giuli; 4) Forti; 5) Chicco F.; 6) D'Angelo; 7) Zingarelli (a parità di punti); 8) Porto.

Va notato che questa manifestazione, pur intitolandosi campionato regionale, riveste carattere e valore di una prova nazionale, in quanto tanto Martin che Tomsich sono risultati campioni nazionali per il 1961 al campionato di Montecatini.

Sabato prossimo nelle sale di un grande albergo cittadino la direzione del Caffè degli Specchi offrirà un banchetto al comitato d'onore, agli organizzatori e ai partecipanti alla serie di tornei di biliardo che, nelle diverse specialità ebbe recentemente il suo svolgimento appunto al suddetto caffè per onorare la memoria di D. A. Trevisan.

E. C.

Torneo di waterpolo

Oggi in Piscina gli studenti triestini

Stasera riprende dopo lunghi mesi di stasi anche l'attività agonistica dei pallanuotisti, che si ripresenteranno al pubblico nella Piscina coperta in occasione del torneo tra gli Istituti medi cittadini. Questo torneo è giunto alla terza edizione, ormai, e ricordiamo con piacere il buon successo di pubblico che la manifestazione ha riscosso in passato. Ma non solamente spettacolare è l'interesse del torneo, poichè esso costituisce una completa rassegna delle più giovani forze della pallanuoto triestina, avviata nuovamente alle glorie di anni ormai lontani. Tra le quattro formazioni che si daranno vivace battaglia da stasera, sono ripartiti molti dei giocatori di prima squadra delle società locali, tra i quali il nazionale Alessandrini, tanto per citare un nome ben conosciuto, per cui è lecito attendersi anche quest'anno una bella serie di incontri combattuti e di buon livello tecnico.

L'organizzazione è stata assunta dal periodico studentesco «Così è se vi pare», che già ha ottimamente portato in porto il campionato di pallacanestro; la collaborazione tecnica necessaria è stata offerta dalla Triestina, il che dimostra che anche le società incoraggiano la bella iniziativa. Saranno in campo la squadra delle scuole tecniche (Volta, Da Vinci) che ha vinto la prima edizione ed è intenzionata a ripetere il successo, quella dei «Classici», detentrice del titolo, quella dell'«Oberdan» e quella del «Nautico». Verrà disputato un girone all'italiana, con incontri di sola andata che si svolgeranno nelle serate di oggi, sabato e domenica, sempre con inizio della prima partita alle 20.30.

Oggi saranno di scena «Oberdan» e «Tecnici» nell'incontro inaugurale e poi i «Classici» dovranno vedersela col «Nautico». Per sabato sera sono in calendario Nautico-Tecnici e Oberdan-Classici, e domenica si svolgeranno gli ultimi incontri Classici-Tecnici e Oberdan-Nautico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ANNUNCIO GIUNTO DI SORPRESA A BONN E A PARIGI

Oggi De Gaulle e Adenauer si incontrano a Baden-Baden

La risposta tedesca a Mosca sarà consegnata fra giorni
Voli di disturbo sovietici nei corridoi aerei di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Il Cancelliere Adenauer e il Presidente della Repubblica francese De Gaulle si incontreranno domani a Baden-Baden, per esaminare, come affermano stasera le fonti d'informazione federali, «problemi di comune interesse per le due nazioni».

L'incontro è stato confermato a Bonn solo nel tardo pomeriggio, dopo che le prime vaghe notizie avevano fatto supporre che esso dovesse aver luogo venerdì. Le conversazioni tra i due statisti verteranno, secondo gli ambienti vicini alla Cancelleria, soprattutto sulle future fasi del processo di integrazione europea. Come è noto, le più recenti proposte francesi concernenti «l'unione delle patrie europee» erano state accolte con freddezza o con chiare ripulse in seno alla comunità delle sei nazioni. Parigi aveva sostenuto in seno alla commissione Fouché l'opportunità di procedere per il momento alla creazione di una «confederazione su basi flessibili», vale a dire non caratterizzata da uno schema troppo rigido per i suoi partecipanti. Non vi è dubbio che il Cancelliere profitterà dell'imminente incontro con De Gaulle per considerare anche le prospettive che si dischiudono ai rapporti tra Est e Ovest, in seguito all'inizio poco promettente dei sondaggi intrapresi a Mosca dall'Ambasciatore americano Thompson. De Gaulle si è sempre mostrato scettico sulle possibilità dell'iniziativa diplomatica anglo-americana, cui egli diede un appoggio non scevro di riserve. Il Cancelliere si mostrò fin dal primo momento favorevole ai sondaggi moscoviti, ma proprio in questi giorni a Bonn si levano con maggiore insistenza le voci di quanti rivendicano alla Repubblica federale il diritto di trattare in proprio con l'Unione Sovietica, sia pure con assoluta lealtà verso l'Alleanza occidentale.

Adenauer e De Gaulle si incontrarono l'ultima volta a Parigi a metà dicembre. Il Presidente francese visiterà domani per la terza volta la Repubblica federale. Nel 1958 e nel 1961 egli ebbe conversazioni col Cancelliere a Kreuznach e a Bonn. Colloqui franco-tedeschi ad alto livello si svolsero anche nel 1956 a Baden-Baden tra Adenauer e l'allora Primo Ministro Mendes France. In quel tempo erano in discussione soprattutto i problemi sarresi. Subito dopo l'imprevisto annuncio (da qualche parte si ritiene che motivi di sicurezza abbiano suggerito di mantenere il segreto sulla data e sulla località dell'incontro fino a oggi) il Cancelliere ha disdetto la convocazione a Palais Schaumburg di Ollenhauer, Mende e von Brentano, con cui avrebbe dovuto esaminare domani il testo della risposta del Governo federale al memorandum sovietico del 27 dicembre.

La replica tedesca sarà consegnata a Mosca tra alcuni giorni: lo ha annunciato oggi ufficialmente il Sottosegretario tedesco alle informazioni, von Eckardt, nel corso di una conferenza stampa. Il Governo di Bonn esaminerà i termini definitivi della risposta (una cui prima stesura fu formulata durante la recente conferenza degli Ambasciatori, svoltasi sotto la presidenza del Ministro degli Esteri Schroeder) insieme con i presidenti dei tre gruppi parlamentari, e con i deputati che fanno parte della commissione esteri. Von Eckardt ha precisato ai giornalisti occidentali che finora i tre Governi alleati non sono stati messi al corrente dei particolari della risposta federale: ciò avverrà formalmente soltanto al termine delle consultazioni in atto a Bonn. La replica tedesca a Mosca sarà consegnata al Cremlino dall'Ambasciatore Kroll, cui i russi affidarono il loro memorandum. Kroll ha voluto oggi smentire con la massima energia una notizia divulgata stamane dal quotidiano amburghese «Die Welt», concernente un attacco cardiaco che egli avrebbe subito mentre avveniva la conferenza dei diplomatici tedeschi. Il diplomatico, che compirà in maggio i sessantaquattro anni, ed è quindi prossimo alla pensione, ha deplorato «l'intrigo» organizzato ai suoi danni, affermando di non aver avuto bisogno, durante l'attuale permanenza a Bonn, di alcun trattamento sanitario. Nel novembre scorso, come è noto, l'Ambasciatore fu al centro di violente polemiche giornalistiche relative alle possibilità di un dialogo diretto Mosca-Bonn. In quella circostanza egli fu accusato di aver compiuto «passi esplorativi» all'insaputa degli alleati, e si parlò di una sua probabile rimozione dalla carica. All'agenzia di stampa federale, Kroll ha oggi dichiarato che la sua prolungata permanenza a Bonn è dovuta al fatto che il Cancelliere desidera ancora consultarlo sulla risposta al memorandum sovietico.

All'interno della coalizione governativa federale continua il fermento dovuto alla polemica tra il presidente del partito liberale, Mende, e il capogruppo del gruppo democristiano al Bundestag, l'ex Ministro degli Esteri von Brentano. Mende ha ieri invocato un'iniziativa tedesca per le trattative di pace e von Brentano gli ha obiettato che per tali trattative, permanendo la divisione della Germania, sono competenti da parte occidentale le potenze alleate. La discussione si è quindi spostata sulla solidità della coalizione governativa, per quanto si riferisce ai postulati della politica estera. I commentatori politici di Bonn avvertono oggi che non è il caso di drammatizzare sulle diversità di opinioni tra Mende e von Brentano: la coalizione governativa è troppo giovane per dover morire.

Un caccia sovietico ha avvicinato ripetutamente un aereo a bordo del quale si trovava lo Ambasciatore britannico nella Germania occidentale, Sir Christopher Steele, lungo tutto il corridoio fino a Berlino Ovest. Per la quarta volta in questa settimana i russi hanno tentato di riservare lo spazio aereo di questi corridoi al loro esclusivo uso ma gli alleati hanno respinto tutte e quattro le richieste perchè contrarie agli accordi in vigore.

Luigi Forni

Olio da sapone

I NOMI DI 29 DITTE implicate nello scandalo

Milano, 14

Mentre la Magistratura continua l'inchiesta sull'«affare» dell'«olio d'oliva» ricavato dal sapone, si sono conosciuti i nomi dei denunciati dalla Guardia di finanza, al termine delle sue lunghe indagini.

Si tratta di ventinove ditte, di cui diciassette milanesi, sulle quali il giudice istruttore dottor Lo Cascio e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Costanza, stanno conducendo la inchiesta giudiziaria, per accertare le singole responsabilità.

Il lungo lavoro degli inquirenti, tendente ad assicurare alla giustizia i «pirati dell'alambicco» è giunto ormai ad una svolta decisiva. Alle ditte direttamente responsabili delle contraffazioni, si aggiungeranno probabilmente nei prossimi giorni quelle che hanno concorso, con l'importazione e il trasporto delle enormi partite di sapone, alle operazioni che hanno consentito illeciti, colossali guadagni e forse hanno attentato alla salute pubblica.

Ecco i nomi delle ditte denunciate per il traffico dell'olio fatto di sapone:

S.r.l. Pasquale Camaggio di Milano; S.r.l. P.A.I.T. di Torino; S.r.l. C.A.P.I.T. di Napoli; Ditta R.I.M. di Milano; e Ditta A.R.A. di Napoli, tutte di Pasquale Camaggio da Milano; Ditta Cominda di Italo Martinelli di Milano; S.p.A. C.I.R.M.E. di Milano (presidente dottor Bruno Ragazzi); S.r.l. Corimpex e Ditta O.L.S.A.P. entrambe di Milano (amministratore Arturo Poggi); Ditta Chimica Commerciale di Milano (di Carlo Barbieri); S.r.l. Sictol (ora I.C.O.L.) di Milano (amministratore Luigi Clerici); Soc. collettiva Oleificio Romano di Imperia (di Antonio e Giambattista Romano); S.p.A. Oleificio S.A.L.O.V. di Lucca (consiglieri delegati Fortunato Dell'Agnello e Eugenio Fontana); Ditta Oleificio Giuseppe Borella di Lucca (di Giuseppe Borella); S.p.A. Oleificio Roveraro di Borghetto S. Spirito (Savona); Ditta Oleificio Raffaello Lunardi da Pistoia; Ditta Oleificio Ubaldo Lunardi da Pistoia; Ditta collettiva Gaetano Giurlani di Lucca (di Umberto Paradossi); S.p.A. R.E.D.O.I.L. di Milano (amministratore Gian Emilio Casini); Ditta Chemicol di Milano (di Fabio De Gregorio); Ditta Comerchimica di Milano (di Giuseppe Signorelli); Ditta Gimex di Milano (di Gino Mancio); S.p.A. Olivera di Saronno (amministratore unico Carlo Mojana); Ditta CA.SA.MI. di Milano (di Luigi Michelotto); Ditta Sapolgras di Milano (di Giovambattista Amodei); S.r.l. C.I.M.P.I. di Milano e S.r.l. S.E.O. di Milano (delle quali figura amministratore unico Ruggero Bonazzi); e infine, Ditta Grasoli di Verona (di Renato Piccinelli da Bergamo).

LE TRATTATIVE SEGRETE PER L'ALGERIA

PUNTO DI ATTRITO: LE GARANZIE AGLI EUROPEI

Altro attentato al plastico a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Contrariamente alle previsioni, Joxe, Buron e De Broglie non sono rientrati a Parigi per la riunione del Consigilo dei Ministri. I tre plenipotenziari incaricati di concludere le trattative con il GPRA hanno continuato i colloqui cominciati domenica con Belkacem Krim, Saad Dalhab, Ben Tobbal e Yazid. Le due delegazioni fanno praticamente vita in comune in qualche località segreta del giura francese o svizzero. I giornalisti hanno frugato passo passo la zona, spiato i vecchi castelli, interrogato gli albergatori, ma il luogo dell'incontro resta un mistero. Dopo essere fuggiti da Yverdon, presso Losanna, dove erano stati scoperti da un giornalista, gli esponenti algerini son stati «visti» a Saint Julien en Genevois, a Divonne, a Dully, a Montereau, e Bourg-En-Bresse, perfino a Courmayeur. Troppi posti perchè ci sia del vero.

Il commentatore di «Paris Jour» si chiede: «Perchè non a Cerdon, vicino alla nazionale Lione-Ginevra, nel castello dei Montaleml t appartenente al suocero di Philippe De Gaulle, figlio del Generale?». Ipotesi suggestiva, che mescola insieme politica e ricordi di famiglia. Per conto nostro non ci stupiremmo se le delegazioni continuassero a incontrarsi, come la primavera o l'estate scorse, sulle rive del Lemano, a Evian o a Lugrin. Nella prima località il gran hôtel «La Verniaz», protetto da un grande parco, ha aperto fuori stagione; nella seconda si è notato che l'impianto di riscaldamento del castello che era servito per la penultima fase delle trattative è stato riattivato.

Se i tre Ministri francesi non hanno sentito il bisogno di venire a Parigi per consultare i colleghi, vuol dire che le cose si mettono bene. In ogni caso, che non sono affiorate difficoltà impreviste. I punti «litigiosi», che nelle previsioni hanno spostato all'ultima decade di febbraio il giorno in cui il Governo francese da una parte e il Parlamento della rivoluzione dall'altra proclameranno il «cessate il fuoco», restano i seguenti.

1) Sfruttamento del Sahara — si parla di «Royalties» a favore del nuovo Stato algerino nella misura del 50 per cento, oltre ai diritti di raffinazione. Alla Borsa di Parigi i valori Nordafricani sono in ascesa e il sintomo è di buon auspicio.

2) Mantenimento delle basi militari francesi. E' un capitolo del negoziato difficile da regolare, data l'impossibilità di prevedere a lunga scadenza gli sviluppi della politica internazionale e della strategia moderna.

3) Posizione delle truppe francesi. Il calendario dell'evacuazione deve tener conto tanto della necessità di debellare l'OAS quanto dell'opportunità di non ostacolare la sovranità del nuovo Stato. Il rimpatrio dei primi scaglioni avrà un valore soprattutto simbolico e comincerà dopo la firma degli accordi definitivi, ossia una volta realizzato il referendum sull'autodeterminazione.

4) Garanzie alla minoranza europea. E' il punto »dolens», e anche oggi ha richiamato l'attenzione del Consiglio dei Ministri francese.

Una carica di esplosivo plastico è deflagrata questa sera in un vecchio edificio del sesto «arrondissement» a Parigi. L'ordigno era stato collocato dinanzi allo studio dell'avv. Oussedik che ha difeso molti musulmani accusati di aver svolto attività per il FLN. L'edificio ha riportato danni tali che la polizia ne ha ordinato l'immediata e totale evacuazione dato che vi è una minaccia di crollo improvviso.

Il traffico automobilistico è stato deviato al fine di evitare la trasmissione di vibrazioni alle fondamenta del palazzo. I vigili del fuoco sono sul posto e sotto la direzione di un ingegnere cercano di puntellare l'edificio. La scala interna del palazzo è crollata e i dieci appartamenti di cui si compone la casa sono tutti devastati.

U. B.

Leeds: disastrosi effetti del violento temporale che si è abbattuto sullo Yorkshire, in Inghilterra

IL MEZZO «NO» DI LONDRA ALLA CONFERENZA A 18

MACMILLAN PIÙ FLESSIBILE NELLA RISPOSTA AL CREMLINO

A Lancaster House si discute sulla Costituzione del Kenya che dovrebbe diventare indipendente entro l'anno in corso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

La lettera che Macmillan ha fatto consegnare dal suo Ambasciatore moscovita a Kruscev concernente la conferenza al vertice sul disarmo proposta dal Capo sovietico, è solo in parte analoga a quella del Presidente Kennedy. Due passi di accento molto personale meritano di essere rilevati nel messaggio del Primo Ministro inglese. Il primo è questo: «Sono pronto ad intervenire personalmente in qualsiasi fase quando appaia che tale decisione possa avere un valore positivo per il raggiungimento di un utile risultato». Il secondo suona così: «Sono interessato non tanto alle discussioni e alle procedure di prammatica, quanto ai risultati».

Verosimilmente non si tratta solo di inclinazioni personali ma di indicazioni della linea politica che il Governo inglese si propone di seguire. Naturalmente l'ossatura della risposta inglese è analoga a quella americana. La proposta sovietica non viene respinta ma solo modificata. Conferenza al vertice sì, ma non in luogo della conferenza per il disarmo che comincerà il 14 marzo a Ginevra, bensì spostata al mese di maggio, cioè ad un tempo in cui sarà possibile vedere se la conferenza di Ginevra, svoltasi con la procedura normale, abbia fatto tali progressi e creato condizioni di autorizzare buone speranze di successo per una conferenza al vertice. In maggio gli uffici della conferenza per il disarmo prepareranno per le Nazioni Unite il rapporto sui lavori compiuti. Allora la fase sarà matura per un giudizio fondato.

Se Kruscev tiene davvero a una conferenza al vertice sul disarmo i lavori di Ginevra si offrono come concreta via di avvicinamento ad essa. Per ora le due maggiori Potenze occidentali sono contrarie ad esporre il nome e l'autorità dei loro Capi di Governo in una conferenza ad alto livello che avrebbe soprattutto un valore sperimentale e un fallimento sarebbe ben più grave e si presterebbe a sfruttamenti propagandistici ben più clamorosi, che un fallimento diplomatico a livello medio. Per questo, Londra e Washington, pur non respingendo in modo assoluto la proposta di Kruscev e lasciando la porta aperta ad ogni utile applicazione dell'idea sovietica, insistono per l'adozione del progetto anglo-americano di un incontro dei tre Ministri degli Esteri inglese, americano e russo come preludio alla conferenza di Ginevra. Sarebbe pur sempre un incontro a livello notevole delle tre maggiori Potenze nucleari e il suo apporto positivo alla conferenza per il disarmo potrebbe essere un accordo per la cessazione o almeno la sospensione degli esperimenti nucleari. Che assicurerebbe l'atmosfera migliore ai lavori di Ginevra e aprirebbe indirettamente le migliori prospettive per una successiva conferenza alla sommità.

Macmillan osserva nella sua lettera: «Ad essere franco debbo affermare che la procedura suggerita nel nostro messaggio è a nostro ponderato avviso la migliore per dare un pratico impulso ai lavori della conferenza. Come voi dite esiste oggi una base migliore per un utile lavoro della conferenza sul disarmo. Ma rimangono ancora, come voi stesso dite, notevoli divergenze fra le posizioni sovietica e occidentale». I passaggi della lettera di Macmillan citati all'inizio di questa nota si inseriscono in tale posizione già per se stessa non rigida, allo scopo di attenuarne più ancora il mezzo «no» che essa contiene. Con il sottolineare la prontezza del suo Primo Ministrto ad intervenire personalmente appaia utile e la secondaria importanza attribuita alle questioni di procedura rispetto ai risultati sperati, sembra che Londra voglia dare al Governo sovietico una conferma della sua buona volontà e un ulteriore motivo a vedere nel connubio delle proposte suggerite dagli occidentali l'occasione di un concreto passo avanti in uno spirito non di rivalità ma di reciproca cordialità.

Con i discorsi inaugurali del Ministtro inglese per le Colonie Maudling, di Yomo Kenyatta e del leader del Kadu Ronald Ngala, si è aperta oggi a Lancaster House la conferenza sulla Costituzione del Kenya. Da Lancaster House dovrebbe uscire la data dell'indipendenza del Paese, una Costituzione imperniata su un Parlamento e un Governo esclusivamente africano, con leggi a tutela delle minoranze. Gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di tali risultati sono di due ordini distinti: gli uni concernono l'opposizione dei piantatori e degli agricoltori bianchi, gli altri i rapporti tribali. I primi sono i più facili da superarsi. Yomo Kenyatta, che guida il partito della maggioranza, il Kanu o Kenya african national party, ha promesso che la ridistribuzione delle terre ai negri sarà limitata alle proprietà male condotte, e che comunque le espropriazioni saranno debitamente compensate: Maudling dovrà quindi dissipare le paure dei coloni che temono che Kenyatta mancherà alla parola, anche se questa sarà messa per iscritto.

Assai più arduo sarà per i delegati trovare un compromesso tra le richieste del Kanu e del Kadu e quelle delle tribù minori, che non fanno parte dei due partiti. Kanu e Kadu concordano soltanto sulla necessità di preparare una Costituzione che impedisca l'avvento di una dittatura. Ma il Kanu vuole uno Stato unitario, il Kadu uno stato federale. Ngala insiste particolarmente su questo punto perchè ha paura di un accentramento dei poteri nelle mani dei Kikuyu, sebbene Kenyatta abbia proposto di affidare alle autorità amministrative locali, vale a dire tribali, la ridistribuzione delle terre.

I bianchi non possono più appoggiare con le armi le loro richieste, ma il Kadu e le altre tribù sì, ed hanno già minacciato di farlo. Riferendosi a tale pericolo Maudling oggi ha detto: «Dal grado del nostro successo o del nostro fallimento dipende il benessere, lo sviluppo, e forse l'integrità fisica della popolazione del Kenya, di qualsiasi razza e religione». Ricordando che l'economia del Paese è in deficit, Maudling ha anche aggiunto che è necessaria la cooperazione razziale per conservare le unità fondiarie più produttive e attirare nuovo capitale. In risposta Kenyatta ha dichiarato che il suo partito vuole stabilire una società libera, senza discriminazioni. Pare che Kenyatta desideri l'indipendenza per quest'anno, data questa che il «Guardian» aveva indicato stamane come la più opportuna.

E. G.

Si estende nel Modenese l'epidemia di influenza

Modena, 14

L'epidemia influenzale che aveva colpito gran parte della popolazione di Fanano, è in fase decrescente. Nelle ultime quarantotto ore si sono avuti tre decessi, per probabili conseguenze di natura circolatoria, di persone anziane che erano state colpite dalla influenza. La epidemia sembra ora minacciare la zona di Rocchetta di Sestola, dove intere famiglie sono a letto con l'influenza. Anche dal centro di Sestola vengono segnalati numerosi casi di influenza, che avrebbe però una sintomatologia del tutto diversa da quella che ha colpito gli abitanti di Fanano. L'asilo infantile del luogo è stato chiuso per misura precauzionale.

CROLLO DI EDIFICI A CONCEPTION

Panico nel Cile per un forte terremoto

Interrotta la corrente elettrica a Santiago

Santiago del Cile, 14

Una serie di scosse telluriche è stata registrata oggi in una vasta regione fra il Cile centrale e il Cile meridionale. Migliaia di persone di vari abitati si sono precipitate in strada in preda al panico.

La prima scossa è stata avvertita all'1.35 di stamattina (le 7.35 in Italia), l'ultima verso le 9.45 (15.45). Ne hanno risentito le stesse province, 12 in tutto, che subirono i disastrosi terremoti del maggio 1960. Stanotte c'era ancora gente all'aperto. Il centro più gravemente colpito pare sia Conception, donde si ha notizia di crolli di edifici.

Le scosse più forti sono state avvertite a San Fernando (a 160 km. da Santiago), Valdivia, Temoco, Loncoche, Victoria e Los Angeles. Si ritiene che l'epicentro del sisma si trovi a 500 km. a sud di Santiago o nell'isola di Santa Maria con la quale sono interrotte le comunicazioni.

A Santiago alcuni muri sono crollati e due persone sono rimaste ferite. La corrente elettrica nella capitale è mancata per un certo periodo di tempo. Nel terremoto del maggio 1960, persero la vita circa 5000 persone.

Due fratelli condannati

Fabbricavano vino con fermenti di fichi

Ravenna, 14

Due fratelli di Bagnara di Romagna, Augusto Morara, di 47 anni e Luigi di 42, sono stati condannati dal Tribunale di Ravenna a 200 mila lire ciascuno, per aver prodotto, nella loro cantina, cinque quintali di vino addizionato con fermento di fichi, e di aver detenuto altri 608 quintali di infuso di fichi in fermentazione.

La presenza di derivati della fermentazione dei fichi fu accertata da un'esame compiuto nei laboratorio di chimica agraria di Bologna, dopo una irruzione nella cantina dei due fratelli, effettuata il 21 febbraio del 1959 dai carabinieri di Bagnara.

Gli infusi furono trovati in due vasche di cemento che i due fratelli asserirono di aver acquistato poche ore prima da una persona che non fu possibile rintracciare; Augusto e Luigi Morara affermarono anzi di essere completamente allo oscuro circa il contenuto della vasca.

GUASTI AL TIMONE del cargo «Villanova»

Marsiglia, 14

Il mercantile italiano «Villanova», di 1500 tonnellate, armato dalla Lorenzo De Medici di Napoli, si è trovato oggi in difficoltà per guasti al timone ed ha chiamato soccorsi mentre navigava a 25 miglia dalla costa meridionale della Francia. Una nave proveniente da Orano e diretta a Marsiglia, la «Sidi Bel Abbès», ha cambiato rotta per accorrere in soccorso del «Villanova», ma il mercantile italiano ha comunicato successivamente di non aver più bisogno di aiuti, essendo stato riparato il timone e di poter proseguire la rotta con i propri mezzi.

DEFINITI «CORDIALI» A MOSCA I MESSAGGI ANGLO-AMERICANI

Saranno forse i «neutrali» a influire sull'atteggiamento di Kruscev

L'anniversario del patto di amicizia tra U.R.S.S. e Cina comunista ricordato con scarso rilievo in una pagina interna della «Pravda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

L'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, è stato oggi da Andrei Gromiko, al Ministero degli Esteri in piazza Smolensk. Mentre i due diplomatici erano a colloquio («in merito alla conferenza per il disarmo in programma a Ginevra il mese venturo», è stato detto. E si è poi saputo che Thompson aveva la risposta di Kennedy per Kruscev) si diffondeva nei circoli della capitale sovietica l'annuncio che anche Sir Frank Roberts, Ambasciatore di Granbretagna, aveva un appuntamento con Gromiko, «più tardi nel pomeriggio»; evidentemente per consegnare la risposta di Macmillan alla proposta di Kruscev. Poi veniva la conferma, e da Washington e da Londra si apprendevano i particolari della presa di posizione del Presidente americano e del Primo Ministro britannico nei confronti del suggerimento del Premier sovietico. Kruscev, come si sa, aveva risposto alla proposta di Kennedy e Macmillan di affidare ai Ministri degli Esteri la fase iniziale della «Conferenza dei diciotto» chiedendo a sua volta che intervenissero invece i Capi di Governo. Adesso i due leaders anglosassoni fanno sapere, in lettere separate, ma di analogo tenore, che sono disposti a intervenire personalmente a qualsiasi stadio della conferenza per il disarmo quando risulti evidente che una simile iniziativa possa avere effetto positivo per il raggiungimento di un proficuo risultato. E assicurano il loro stretto personale interesamento per i negoziati in ogni loro stadio, riaffermando inoltre il convincimento che siano consigliabili incontri al livello dei Ministri degli Esteri nelle fasi iniziali della conferenza di Ginevra (alla quale prenderanno parte cinque paesi occidentali (Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Italia e Canadà), cinque del «campo socialista» e otto «non allineati», ed esprimono la speranza che Kruscev voglia prestare« la più seria considerazione» al suggerimento di un incontro dei Migrandi potenze da tenere prima della conferenza, la cui apertura è fissata per il 14 marzo, e che dovrebbe permettere di concertare i piani di lavoro.

Nei circoli diplomatici di Mosca si rileva che le lettere di Macmillan e Kennedy sono redatte in termini notevolmente moderati e cortesi, «quasi cordiali», come del resto il suggerimento di Kruscev. Insomma, sembra di respirare un'atmosfera migliore. Resta da vedere adesso, notano gli osservatori, che cosa deciderà Kruscev, e se la risposta degli occidentali, che esclude l'idea della trasformazione della conferenza dei 18 in un incontro al vertice su ampia scala, ma lascia la porta aperta a un «summit meeting» in epoca successiva, sarà ritenuta dal Cremlino tale da dissuadere Kruscev dal recarsi a Ginevra in ogni caso. La «Tass» ha riportato questa sera un commento del periodico «Tempi Nuovi» sulla proposta di Kruscev per Ginevra. L'articolo è firmato «L'osservatore» e afferma che il leader sovietico, facendo la sua proposta, «è animato da un sincero e serio desiderio di eliminare la minaccia di una guerra». L'articolo afferma che Kruscev intende «creare una solida base per la pace del mondo», sulla base dell'idea della «pacifica coesistenza». L'«Osservatore» fa notare che il leader sovietico non intende proporre una conferenza al vertice «di tipo tradizionale» ma chiedere la partecipazione dei Capi di Governo ai lavori della conferenza delle 18 Nazioni. Secondo l'articolista di «Tempi Nuovi» la discussione a Ginevra non dovrà perdersi intorno a molte questioni internazionali, ma concentrarsi sulla discussione del più importante problema: il disarmo.

In questi ambienti si dice che probabilmente la decisione di Mosca dipenderà dalla reazione degli otto paesi neutrali alla idea del Premier sovietico. La possibilità che Kruscev stabilisca di presenziare comunque alla apertura dei lavori ginevrini è ritenuta concreta da più di un diplomatico occidentale a Mosca. Se qualcuno degli otto «non allineati» (Repubblica Araba Unita, India, Brasile, Messico, Birmania, Nigeria, Etiopia e Svezia) aderirà all'idea della «sommità» sarà forse difficile per Kruscev non presentarsi a Ginevra, nonostante Stati Uniti e Regno Unito abbiano declinato l'invito. E' certo che la stampa sovietica pubblica accenni molto significativi al riguardo. Dopo l'accenno delle «Izvestia» di iersera è venuto oggi quello della «Pravda». Lo organo del partito dice che la partecipazione dei Capi di Governo al convegno ginevrino «non dovrebbe essere impedita dal fatto che non tutti possono desiderare di recarsi a Ginevra o essere in grado di farlo. Quel che l'URSS propone non è una conferenza al vertice come tale, non è l'esame di una vasta serie di problemi internazionali, ma la partecipazione dei principali statisti dei diciotto paesi alle conversazioni su un'unica e ben definita questione, quella del disarmo». Dice ancora il giornale che «sotto il pretesto di uno stato di impreparazione da una siffatta conferenza, i paladini della corsa agli armamenti si adoperano per impedire la partecipazione dei Capi di Governo al lavoro delle diciotto nazioni». E una corrispondenza da Washington afferma che l'iniziativa di Kruscev «ha seminato il panico fra coloro che nella capitale americana speravano che una soluzione della questione del disarmo potesse essere impaniata in interminabili e vani contatti a livello inferiore».

La «Pravda» lamentava stamane che Dean Rusk avesse detto che i tempi non sono ancora maturi per una riunione alla sommità sul disarmo; aggiungeva che «comunque non tutto dipende dall'URSS, anche se il pubblico internazionale confida che l'URSS non risparmierà sforzo alcuno per risolvere il problema del disarmo. Molto dipende dalla posizione che sarà presa dai dirigenti di altre nazioni, prime fra tutte le potenze occidentali». E' da ritenere in sostanza, dicono gli osservatori, che il Cremlino non sia disposto a far dipendere un incontro al vertice sul disarmo dal successo dei negoziati preliminari a Ginevra. E' una situazione delicata e complessa. Si prende atto in ogni modo del clima di cortesia nel quale si sono svolti gli scambi fra Kruscev da un lato, Kennedy e Macmillan dall'altro.

Oggi cadeva il dodicesimo anniversario della firma del Trattato di amicizia fra l'URSS e la Cina popolare. Il trattamento che alla ricorrenza ha riservato la «Pravda» contrasta singolarmente con quello dell'anno passato. Allora l'anniversario ebbe un commento su due colonne in prima pagina; oggi notizia e commento erano relegati nella quarta delle sei pagine. Il commento pone il principale accento sui rapporti economici e culturali fra i due Paesi, e riafferma i noti concetti dell'amicizia fra Mosca e Pechino che «concorda con gli interessi fondamentali dei nostri Paesi, dell'intero campo socialista e della pace universale». E dice che il Trattato «è deciso monito agli imperialisti che covavano piani di distruzione della Repubblica popolare cinese».

Anche le «Izvestia» riaffermano i vincoli di «infrangibile solidarietà» fra URSS e Cina comunista. Nessun accenno alle divergenze ideologiche, ed anzi una asserzione della forza e dell'inviolabilità della amicizia fra i due Paesi, basata, dice il giornale, sui comuni fini e compiti e sulle fondamenta del marxleninismo. Domani la stampa moscovita pubblicherà certamente il testo dei messaggi che di consueto si scambiano i dirigenti di Mosca e di Pechino.

Oggi si sono tenute varie riunioni celebrative del Patto; in quella di ieri sera alla «Casa dell'amicizia con le Nazioni straniere» ha parlato il presidente dell'Associazione Cina-URSS Andrei Andreiev, esaltando la «fraterna collaborazione fra i popoli dei due Paesi». L'Incaricato d'affari comunista cinese Cian Tse-tsiun ha a sua volta dichiarato che «ogni mira nemica contro l'unità fra i due Paesi è destinata a un clastro degli Esteri Gromiko ha moroso scacco». Oggi il Minipartecipato a un ricevimento all'Ambasciata cinese. Tanto Gromiko quanto l'Incaricato di affari cinese hanno sottolineato nei loro discorsi «la straordinaria importanza dell'accordo fra i due Paesi per la causa della pace in Estremo Oriente e in tutto il mondo».

U. P. I.

IN VIAGGIO PER ROMA il Cardinale Wyszynski

Varsavia, 14

Il Cardinale Wyszynski ha lasciato stasera la Polonia col direttissimo Varsavia-Vienna delle 18.40. Egli arriverà nella capitale austriaca domattina e, dopo una breve sosta, proseguirà il suo viaggio alla volta di Roma, dove parteciperà ai lavori preparatori del Concilio ecumenico. Il Primate di Polonia è stato salutato alla stazione centrale di Varsavia da una folla che si poteva calcolare a oltre cinquecento persone. Al momento in cui il treno si metteva in movimento un nutrito lancio di fiori ha testimoniato al Cardinale che benediceva i fedeli dal finestrino, l'attaccamento dei cattolici di Varsavia al loro Vescovo. Molte voci si sono levate dalla folla per augurare successo al Cardinale nella sua missione in Vaticano; altri fedeli hanno pregato.

DUE COSMONAUTI RUSSI MORTI NELLO SPAZIO?

NOTIZIE DIFFUSE A PRAGA SU FALLITI LANCI SOVIETICI

Il «Vostok 3» non sarebbe ritornato a terra

Praga, 14

A quanto si afferma in ambienti altamente qualificati di Praga, il tentativo di effettuare una terza grande impresa spaziale in occasione del XXII congresso del PCUS si sarebbe risolto in un insuccesso che avrebbe provocato la morte di due cosmonauti sovietici. Com'è noto, i nomi degli aviatori destinati a tali imprese nell'Unione Sovietica sono tenuti gelosamente segreti, e vengono rivelati soltanto dopo l'eventuale successo. Dopo l'esito dell'impresa di Gagarin (divenuto il cosmonauta n. 1 in seguito alla morte di coloro che lo avevano preceduto), furono pubblicate le sue impressioni sul volo compiuto, nelle quali egli parlava anche dei suoi precedenti incontri con il cosmonauta n. 2. Adesso si sa che il cosmonauta n. 2 era Titov. Così nei successivi articoli di Titov si parlò dei cosmonauti n. 3 e n. 4, che si preparavano a compiere insieme il successivo volo cosmico. Secondo le fonti citate, i cosmonauti n. 3 e n. 4 menzionati da Titov sarebbero stati lanciati insieme in occasione del XXII congresso del PCUS, così come da tempo era stato stabilito. In base ai calcoli effettuati, il «Vostok 3» avrebbe dovuto effettuare un giro attorno alla Luna e un giro attorno alla Terra, compiendo una traiettoria a forma di otto, prima di scendere nuovamente al suolo, ma per ragioni non precisate si sarebbe invece perduto per sempre nello spazio unitamente ai due cosmonauti.

Attualmente, altri due cosmonauti, n. 3 e n. 4, si starebbero addestrando per ritentare l'impresa in un prossimo futuro.

Radio Mosca annuncia che il Praesidium del Soviet Supremo ha esonerato Vasili Emelyanov dal suo incarico di presidente della commissione sovietica per l'energia atomica «in relazione al suo trasferimento ad altro incarico». Emelyanov viene sostituito da A. Petrosyan.

Il prof. Vasili Emelyanov, figlio di un carpentiere, era stato nominato presidente della commissione per l'energia atomica nel giugno 1960. Tale nomina comporta il rango di Ministro. Nel 1959 egli accompagnò Kruscev nel viaggio negli Stati Uniti. Nen febbraio 1961 gli fu conferito l'ordine di Lenin per la attività svolta nello sviluppo della scienza atomica e della tecnologia sovietica.

Nell'ottobre dell'anno scorso, Emelyanov abbandonò l'aula in cui era riunita a Vienna la conferenza dell'agenzia atomica internazionale in segno di protesta per l'elezione dello svedese Eklund,a direttore generale dell'agenzia. Egli annunciò anche la sua intenzione di dimettersi dalla carica di capo della delegazione sovietica presso l'agenzia. Tuttavia nella settimana seguente egli partecipò alla riunione dei governatori dell'agenzia e a Vienna corse voce che il Governo sovietico aveva disapprovato l'atteggiamento assunto da Emelyanov.

In un articolo apparso oggi sull'organo dell'esercito sovietico «Stella Rossa», il colonnello Grylev attacca duramente i marescialli ora a riposo Georgi Zukov e Symeon Timoscenko, dichiarandoli responsabili della impreparazione delle forze sovietiche e della disfatta che ne seguì nei primi giorni delle operazioni militari contro la Germania nazista.

Zukov in quei giorni era a capo dello Stato Maggiore generale dell'Esercito e Timoscenko aveva appena assunto la carica di Ministro della Difesa.

«Pur disponendo di sicure informazioni circa la reale minaccia dell'attacco della Germania nazista contro l'Unione Sovietica — scrive Grylev — essi non capirono la situazione strategico-militare venutasi a creare e non furono in grado di trarre le giuste conclusioni circa la necessità di preparare le Forze armate al combattimento».

Zukov, un tempo molto vicino a Kruscev, si vide togliere il Ministero della Difesa nel 1957 dopo che Kruscev ebbe consolidato il suo potere. Il Maresciallo, molto popolare nell'Unione Sovietica come il difensore di Stalingrado ed il conquistatore di Berlino risultò a quei tempi come un serio avversario politico per alcuni dirigenti del Cremlino.

Timoscenko non deve invece la sua popolarità alla seconda guerra mondiale ma alle iniziative prese durante la guerra civile. Dopo il 1945, egli fu assegnato al comando di vari distretti militari della Unione Sovietica, fino al suo ritiro avvenuto nel 1960.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRATICISSIMA, ottime referenze offresi mattino assistenza bambini stiro e cucinare. Tel. 41497 ore 17-19. 41001 A

SIGNORA cerca lavoro assistenza persona ammalata. Ostieri 22, I, porta 18. 21461 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. CAPACISSIMA dalle 8 alle 11 cercasi. Telefonare 28315. 21468 B

CERCO per due persone sole donna tuttofare capace primarie referenze telefonare 30081 fra ore dieci e dodici. 40977 B

DOMESTICA sappia cucinare ottimo trattamento cercasi. Telefonare 36533. 21469 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Niente bucato, paga alta. Telefonare 90543. 40995 B

DONNA pratica trattoria cercasi. Presentarsi trattoria «Alla Pace» piazza Vico. 40991 B

PRESTASERVIZI 8-18 con referenze cercasi. Tel. 36596. 21456 B

RAGAZZA stabile cercasi. Carducci 2, III, tel. 28732. 21463 B

RAGAZZA stabile e giardiniera, per Lido Venezia cercasi. Telefonare 26409 dalle 9-12. 61240 B

SIGNORINA signora giovane compagnia bambino duenne pomeriggio cercasi. Telef. 32663. 21462 B

STABILE giovane escluso bucato cercasi subito. Tel. 96260, ore 8-12. 267 B

STABILE o prestaservizi cercasi. Telefonare 90838 orario negozio. 40992 B

TUTTOFARE possibilmente stabile, referenziata, cercasi. Telefonare 25563. 40975 B

TUTTOFARE stabile o prestaservizi referenziata cercasi. Telefonare 30253. 21450 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 21455 C

A. GIOVANE serio offresi lavoro ore libere. Bissi, Roiano 800. 10580 C

BAMBINAIA diplomata offresi assistenza bambini. Cassetta 40972 C, UPI.

CONIUGI 40enni conoscenza perfetta tedesco-francese offronsi come portinai. Scrivere cassetta 2 C, SPI, Udine. 5433 C

DIRIGENTE commercio industria lunga esperienza impianti controlli contabili offresi. Cassetta 21022 C UPI.

ESPERTO contabilità previdenze magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21021 C, UPI.

ISTRUTTORE guida autovetture offresi ad autoscuola privata anche ore o giornata. Lunga esperienza guida, meccanica. Proviene II grado. Patente «D» privato. Cassetta 40980 C, UPI.

MOTOCARRISTA con Lambretta furgone 4 q.li offresi a ditta. Telefono 20123. 21428 C

PITTORE regolarmente iscritto artigianato offresi a impresa costruzioni oppure ditta quale capo operaio. Tel. 62151, 10-12. 41002 C

PRINCIPIANTE parrucchiere pratico, volonteroso offresi. Telefonare 41757. 61262 C

SENIOR shipping executive or assistent with 35 year eperience abroad, expert in every branch of shipping agency, first class knowledge of English, available for immediate engagement also abroard or locally on part time bases. Cassetta n. 40681 C UPI.

17ENNE volonterosa, primo impiego, diplomi di stenografia, contabilità a ricalco, dattilografia velocissima. Telef. 70541. 21477 C

CC Artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo prontamente. Eventuale verniciatura. Telefono 44778. 21484 CC

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi riparazioni lavoro accurato. Telef. 39569. 21466 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 40447 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 21482 CC

PERMANENTI americane, scopo réclame, lire 1500, da Mario, Stuparich 16, tel. 96889. 7423 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, posa preventivi gratuiti. Telefono 44101. 21482 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesso veramente pratico tessuti e confezioni cercasi preferibilmente con patente guida. Offerte cassetta 41003 D, UPI.

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Pellicceria Soliman, via S. Francesco 34. 61226 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Nereo, viale XX Settembre 19. 21429 D

APPRENDISTA pratico cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 40981 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi Latteria Svizzera, viale XX Settembre 10. 40990 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere per orario diurno cercasi Bar Felice, via Machiavelli 13. 40986 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 cercasi. Bar Ballo, tel. 96985. 21467 D

APPRENDISTA 3.o anno pratica manicure cercasi. Salone Pino, strada Vecchia dell'Istria 84. 21454 D

CAPOCANTIERE capacissimo cerca primaria impresa costruzioni. Specificare dettagliatamente posti occupati. Offerte Cassetta n. 21442 D, UPI.

CERCANSI meccanici-autisti, età 25-35, con patente D-E pubblico e diploma di 3.a avv. Non scrivere senza i requisiti richiesti. Cassetta 21486 D, UPI.

CERCASI operaio meccanico macchine caffè espresso, buona retribuzione, via Coroneo 39 interno. 40979 D

CERCASI ragazzo 17-18 anni per ambulatorio pedicure. Tel. 49802. 21488 D

COLLAUDATORE esperto, preferibilmente diplomato, capacità organizzative, desideroso diventare capo, cercasi per officine Precisione Novara. Casella 462 D. UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Carrino, S. Giacomo in Monte n. 12. 21453 D

GARZONA e garzona pratica parrucchiera cercansi. Salone Giusto Enrico, via Roma 3. 21474 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

INDUSTRIA conserve alimentari cerca per nuovo stabilimento in Sardegna periti industriali o macchinisti navali minimo due anni di esperienza. Buone possibilità carriera. Cassetta 4 B, SPI, Genova. 5398 D

INDUSTRIALE per realizzazione documentario cerca signorina trentenne, alta, colta, bellissima, compenso adeguato. Scrivere SPI Cassetta 15/A, Padova. 5440 D

LAVORANTE barista età massima anni 18, cerca Bar Capitol. 40984 D

MACCHINISTE magliaie e garzone cercansi per subito. Maglificio Carsica, via Ghiberti 1, telefono 68086. 21452 D

MOBILIFICIO cerca giovane signorina primo impiego per ufficio. Presentarsi via Paduina 8, ore 15-18. 21441 D

MODERNA Tipografia cerca provetto legatore trentenne. Tipografia «Commerciale» — via Vittorio Veneto, 15, Bolzano. 5441 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi urgentemente. Tel. 49185. 21478 D

PORTIERE albergo conoscenza lingue cercasi non superiore 50 anni. Offerte cass. 21446 D, UPI.

RAGAZZA 15-18 anni orario diurno. Caffè latteria, S. Giustina 18, telefono 29075. 40927 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Fonda, via A. Emo 28. 21473 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi, piazza Garibaldi 9, Callegari. 40973 D

RISTORANTE assume cameriere-a apprendista cameriere, aiuto banconiere-a e internista, condizioni ottime, presentarsi ore 9-11, piazza Venezia 7/A. 21443 D

SIGNORINA per bambino quattro anni possibilmente con conoscenza inglese o tedesco, referenziata cercasi. Casset. 21485 D, UPI.

SIGNORINA 18enne seria onesta cercasi venditrice per negozio. Offerte cass. 21470 D, UPI.

SIGNORINE bella presenza lavoro propaganda presso famiglie cercansi. Presentarsi venerdì 8-12, 15-18, via Cologna 27 int. 40982 D

TAPPEZZIERI, mezzilavoranti, apprendisti, cercansi. Presentarsi Perizzi, XX Settembre 38, ore 8-9. 40939 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. AMBIENTE signorile elegante mobiliata indipendente bagno comfort affittasi 31998. 41008 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi signora signorina. Ginnastica 50, I p., destra. 41000 F

CAMERETTA mobiliata centralissima affittasi comodo cucina. P.zza Rosario 4, II. 40997 F

INGRESSO scale acqua corrente centralissima mobiliata affittasi. Romagna 4, III. 21464 F

MATRIMONIALE telefono bagno eventualmente vitto, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 41004 F

MOBILIATE soleggiate centro, quiete, 1 o 2 stanze comforts. Via S. Nicolò 10, IV p., tel. 38850. 21479 F

STANZA mobiliata a un letto affittasi. Rossi, v. Ginnastica 37. 21460 F

STANZA centrale mobiliata pulita affittasi signorina. Tel. 55345. 21451 F

STANZA mobiliata affittasi persona distinta. Tel. 27158. 24445 F

STANZETTA affittasi dopo le 12. Nordio 9 piano quarto. 21440 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

FRANCESE lezioni accurate conversazione. Tel. 30061 dalle 15-20. 21238 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno. Anche conversazioni. Via Cicerone 2, III, tel. 23168. 40978 G

RIPETIZIONI italiano, tedesco, inglese, francese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 21394 G

RIPETIZIONI italiano, latino, greco, inglese, matematica. Telefonare 62208 pomeriggio. 40974 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti zona Gretta prima entrata vista mare composti di 3 camere soggiorno cucinino bagno termonafta 2 terrazze affitto 35.000 senza altre spese. Altro prima entrata centro, I piano, vicinanze Coroneo, Giardino, 3 camere soggiorno camerino cucinino doppi servizi grande terrazza riscaldamento nafta ascensore, adatto ambulatorio oppure studio avvocati, affitto 55.000 mensili. Altro Università, F. Severo, 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo, corrente industriale affitto 28 mila. Altro in periferia vista panoramica adatto sposi stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento nafta affitto 25.000. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, primo. 7429 I

A.A.A.A.X. CASTAGNETO casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc separato, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, affittasi 27.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/3 I

A.A.A.A.X. COMBINAZIONE casa nuova, una stanza, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, termonafta, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/1 I

A.A.A.A.X. NUOVISSIMO via dell'Istria, prontingresso, piano sesto, vista mare, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/2 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: GRETTA, lussuosissima palazzina panoramica, primingresso, tristanze, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, garage. Zona CASTAGNETO, (casetta), bistanze, cucina, terrazza, cantina, orto. Zona IPPODROMO, prossima consegna appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. GOLDONI, nuovo stabile, centralnafta, ascensore, appartamento tristanze, tinello, bagno, adatto professionisti. ROIANO, nuovo stabile, centralnafta, ascensore, appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. RAFFINERIA appartamento tristanze stanzetta cucina. 7437 I

A.B. LOCALI prossima consegna centro Roiano adatti varie attività affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 758 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina, V piano, via Baiamonti affitto IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 41012 I

A. APPARTAMENTO bellissimo tre stanze stanzetta cucina bagno, poggioli, ripostiglio ascensore, termonafta, viale D'Annunzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 41011 I

A. APPARTAMENTO nuovo panoramico stanza soggiorno cucinino poggiolo termonafta San Luigi affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 41011 I

ABITAZIONE, camera, cucina, doccia, poggiolo, San Giacomo, 12.000 mensili. Telef. 37703. 7427 I

APPARTAMENTI zone Rossetti 5 stanze doppi servizi entrata maggio. Rosmini 4 stanze servizi libero 1.o marzo. Ospedale Militare 3 stanze servizi moderni centralnafta. Commerciale in villa 3 stanze stanzetta servizi vista mare. Hermet, 4 stanze servizi. Rozzol 2 stanze accessori. Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino servizi, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 7424 I

APPARTAMENTI diversi centro periferia 1-2-3 stanze affittansi, Torrebianca 14. 21430 I

APPARTAMENTI: matrimoniale, salone, studio, servizi, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, Belpoggio; soleggiato tristanze, stanzetta, servizi, poggioli, riscaldamento, Cologna; tristanze, servizi, bagno, Roiano, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 82 I

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento 22.000 affitto. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 21489 I

APPARTAMENTINO tutti comforts, centrale, inintermediari, compenso spese, affittasi. Rivolgersi Giulia 45. 21448 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, accessori, rimesso nuovo affittasi senza spese. Visitare ore 14-16, Bramante 2, piano V, destra, Zuniaz. 61232 I

APPARTAMENTO in villa, sei stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7448 I

APPARTAMENTO paraggi Viale, 3 stanze, cucina, stanzino per bagno, ascensore affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7446 I

APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7442 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno 20.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7452 I

APPARTAMENTO camera e cucina, Strada di Fiume, affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 40983 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, centro a distinti affittasi. Telef. 40112, mattinata. 40989 I

APPARTAMENTO nuovo, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno installato, grande ripostiglio, affittasi 25.000. Telefonare 32689. 21458 I

LOCALI affari usi diversi, via Giulia, Rossetti, Settefontane, Lamarmora, Sinico, Carli, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 41012 I

MAGAZZINO m. 2.50x8 adatto box per piccola macchina e uso deposito od altro affittasi, via Matteotti. Telef. 55288. 41009 I

MAGAZZINO 120 mq. Via Giulia (corte) affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 41011 I

STANZE 3, uso ufficio, centrale, I p., ascensore, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 41011 I

STANZE due-tre splendide, casa nuova, buona famiglia affittansi. S. Vito 1. 21492 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti nuovi primaentrata v.le D'Annunzio e dintorni, S. Giacomo, oppure via Franca, Locchi, Laghi, Combi, con riscaldamento, 3-4 camere cucina bagno poggiolo, affitto aggiornato. Prego telefonare 50323. 7430 L

APPARTAMENTI pigione aggiornata eventuali spese cercansi affittanza. Tel. 23143. 41010 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento in affitto cercasi. Telef. 23364. 7438 L

M Vendite d'occas. L. 40

FRANCOBOLLI Paesi europei oltremare, buste, cartelle, vendonsi. COTTA, Scussa 5 pianoterra, orario 9-12, anche festivi. 61224 M

GRU seminuova, altezza 25 braccio 17 attualmente attiva presso Gorizia noleggiasi dal 1.o marzo. Cassetta 40976 M UPI.

MACCHINA cucito ricamo 16 mila zigzag occasione. Nuove prezzi fabbrica. Bellissimi mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 21483 M

MACCHINE cucire Elna e maglieria Passap familiare le macchine svizzere dalle qualità strabilianti. Rizzatti, Pascoli 29. 40852 M

MACCHINE per cucire ogni tipo nuove e usate, con eleganti mobiletti moderni. Automatiche zig-zag. Facilitazioni pagamento. Riparazioni, scambi, rimodernature, Manzoni 4, Cosulli. Telefonare 96925. 40894 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne, garanzia senza limite di tempo, altre Singer occasione; macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni pagamento. Tullio Natale, via Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 40993 M

PELLICCERIA Ziliotto troverete migliore qualità pelli provvenienza estera, modelli nuove creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Visitateci, interpellateci. Ziliotto, via Milano 16. 41007 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendesi. Ritiro TV usato, massima valutazione; telef. 75233. 40949 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 21475 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 21481 N

A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 21480 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 40823 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. COMPERO mobili cucine, soprammobili salotti antichi. Tel. 61591 50107. 40860 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 40942 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALE nuova 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi n. 49. 21354 NN

MATRIMONIALE bellissima 95 mila; altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Bieicher, via dell'Istria 27. 21406 NN

PIANINO oppure mezzacoda meccanica inglese acquisto privatamente. Telefonare 70494, pomeriggio. 21472 NN

PIANOFORTE coda marca Besendorf vendesi occasione. Telefonare 61621 ore ufficio. 21476 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12. Fiat 1100 103 special, 1100-103 '60, 1400 B, 600 '59 '58, Giulietta T.I., 1100 103 '57, 500 N, Bianchina panoramica, 500 C, Simca Monthlery, Appia, Aurelia. Cambi. Rateazioni. 21491 Q

A.A. AUTOAGENZIA B. Castania vende Giulietta '57, 1100 lusso '59, 1100 '56 '57 '58, Dauphine '59 '60, Familiare '57, 600 '55 '56 '57, 1100 E '52. Scambi rateazioni. Geppa 8. Tel. 29714. 7451 Q

BARCA vela, motore ausiliario entrobordo acquistasi. Cassetta 61247 Q UPI.

BMW BMW BMW 700 coupé normale, sport, limousine, nuovi prezzi 1962, consegna immediata, visita, prova, Garage Regina, Coroneo 3. 40567 Q

DIESEL motori VM da HP 6-60 marini, industriali, altri. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 21075 Q

GIULIETTA T.I. 1959, perfette condizioni, privato vende contanti. Telef. 78409. 21490 Q 1400 '58, 103 '55, 1100 E, Belvedere, 600 '58. Tel. 35430. 41006 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. POLA-Istria, zona pieno sviluppo, affittasi locale affari, 40 mq. circa, adatto qualsiasi attività. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 163 R

A.A. GESTORI praticissimi per bar-trattoria modernissimo, periferico cercansi. Offerte cassetta 7434 R UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 7428 R

BAR, latterie, trattorie, botteghini frutta verdura cedonsi. Corso Italia 29, Failla. 41010 R

CESSIONE stipendio tassi miti anticipi immediati stipulazioni rapide interpellateci 48281. 21459 R

FINANZIAMENTI prestiti cambiari sino 24 mensilità, privilegi, ipoteche triennali, primo secondo grado. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 21447 R

FINANZIAMENTI ogni specie, denunce Vanoni, verifica cartelle esattoriali. Studio, Torrebianca 22. Tel. 68659. 21444 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5378 R

LATTERIA o bar cerco gestione, pratico, cauzionando. Telefonare 23143, ore ufficio. 41010 R

NEGOZIO in centro condominio cercasi pagamento contanti. Cassetta 21468 R, UPI.

NEGOZIO parrucchiere signora cede titolare eventualmente con lavoranti e apprendisti. Telefonare 66174. 41005 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5416 R

PRENDEREI consegna latteria, frutta verdura. Telefonare 33871, dalle 14-17. 40996 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 40964 R

RIVENDITA pane vendo per lire 500.000 causa malattia. Via Molino a Vento 70. 21449 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SCOMPARINI. Convenientissimi corso costruzione impresa ing. Giuliano Cuccagna, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Posizione soleggiata. Agevolazioni pagamento 50%. Adriater, Battisti 4. 7425 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO vendite numero 1048. Santanastasio 18, consegna ottobre, stabile lusso, massimi comforts. Piano IV, tre vani, grandi anticamere. Via Giustinelli 6, consegna aprile 1963, prenotazione alloggi 1, 2, 3, 4 stanze, ogni comfort, vista mare anche piani bassi. Piano attico con lastrico solare, terrazza praticabile, mq. 350 utili, divisibili. Via Udine 41, primingresso, 4 stanze, terrazza, mq. 20, ogni comfort, pronto. Vicolo Castagneto 13, singole disponibilità, 1, 2 stanze, ascensore, centraltermica, consegna marzo, visitabili 11-16. Strada Guardiella, palazzina, appartamento 2 stanze, cucina bagno, cantina, autorimessa, giardino, Tigor 30, appartamento lussuoso, IV piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, box-cantina, centraltermica, ascensore. Via Porta, attico con mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, tre stanze, doppi servizi, autorimessa. Ventisettembre 97, primingresso, appartamento 3 stanze, cucina, servizi, centraltermica ascensore. Negrelli, 3 stanze, cucina, bagno, veranda mare, ripostiglio, cantina, occasione vendesi. Ufficio vendite Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 163 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA - RIVIERA costruzione iniziata, palazzina signorile, appartamenti tipo villa, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, autorimessa, balconata vista mare, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo.

A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO prossima consegna, palazzine signorili, ultimi disponibili, 1-2 stanze, cucina, soggiorno, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostigli, ottimo impiego capitale, garanzia di affittanza, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/3 S

A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO - POLLAIUOLO imminente consegna, ultime disponibilità, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, termonafta, ascensore, scarico immondizie, ripostigli, armadi muro, finiture accurate, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/2 S

A.A.A.A.A.A. REVOLTELLA si assumono prenotazioni per costruendo edificio condominiale appartamenti signorili panoramici 1, 2, 3, 4 stanze, comforts, poggioli, ascensore, termonafta FLAVIA iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1, 2, 3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, termonafta, ascensore, prezzi modici mutui quindicinali, agevolazioni pagamento VIA DELL'ISTRIA costruendi appartamenti vista mare stanza soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta, facilitazioni mutuo. Nessuna percentuale di mediazione. GHIRLANDAIO bellissimo tre stanze, stanzetta cucina, bagno, poggioli, ascensore, autoriscaldamento. SAN LUIGI appartamento nuovo, stanza eventualmente stanzetta soggiorno cucinino, bagno, cantina, termonafta. CRISPI appartamento in costruzione panoramico 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore. Altro stanza cucina stessa casa. LOCCHI appartamento soleggiato stanza soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo, ascensore, termonafta. COMMERCIALE appartamento 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. PETRONIO 3 stanze stanzino cucina servizi separati poggiolo cantina V p. Via ECONOMO vani uso uffici o magazzini con servizi installati complessivi 400 mq. I p. LOCALI affari usi diversi Flavia, Rossetti, Carli, Pindemonte, Sinico. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 21213 S

A.A. IMPRESA COSTRUZIONI CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili viale IPPODROMO angolo SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti economici e di lusso da 2, 3, 4 stanze ampie, cucina o cucinino, servizi completi, ampi poggioli e terrazze, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni pagamento e mutuo. Rivolgersi v. Roma 20.

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, vende: ZONA GINNASTICA - XX SETTEMBRE. Prossimo inizio costruzione lussuosissima palazzina. Appartamenti perfette rifiniture, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, garage, giardino. Vendite dirette. - CARPISON. Prossimo inizio costruzione appartamenti signorili, perfette rifiniture, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette. - LAMARMORA (Rossetti). Prossimo inizio costruzione palazzina. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Particolari facilitazioni pagamento. Saldo (45 percento) anche trentennale. 7436 S

A.B. LOCCHI. Iniziata costruzione gruppo soleggiatissimi edifici vista mare. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento, vendite dirette. Accettansi Aldisio approvati. Agep, p.sso Goldoni 2. Dott. Zotti, Filzi 10. 7435 S

A.B. ROIANO (capolinea filovia). Iniziata costruzione razionale, moderno complesso condominiale. Ottima posizione soleggiatissima, aperta. Appartamenti perfette rifiniture, tutti i comforts, 1, 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Parchetti con vernici lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito investimento capitali. Vendite dirette. Accettansi Aldisio approvati. AGEP, Passo Goldoni 2. Dott. Zotti, Filzi 10. 7432 S

A.B. RONCHETO - BAIAMONTI. Prossimo inizio costruzione gruppo edifici in condominio. Appartamenti convenientissimi, 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Fortissime facilitazioni pagamento. Vendite dirette AGEP, Passo Goldoni 2, dott. Zotti, Filzi 10. 7433 S

A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prossima consegna, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 40970/1 S

A. APPARTAMENTO in villa, zona verde, residenziale, 5 stanze, doppi servizi, terrazze, autoriscaldamento, terreno per garage, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7450 S

ADRIATER. Giulia (zona). Edificio condominio corso costruzione. Appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comfort, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. Adriater, Battisti 4. 7426 S

APPARTAMENTI corso costruzione 1-5 stanze vende Impresa. Telefono 31830. 21421 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi via Revoltella, 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7447 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, poggioli, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI piazza S. Antonio 6. 7445 S

APPARTAMENTI Sangiacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, consegna estate 1962 vendonsi. CARLI piazza S. Antonio 6. 7440 S

APPARTAMENTI liberi centralissimi signorili restaurati ascensore centralnafta citofono, adatti professionisti, altri nuovi, altri diverse posizioni vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 7388 S

APPARTAMENTI liberi occasione, camera cucina 580.000, 2 camere cucina 900.000 anticipo 15.000 mensili. Visitare giornalmente ore 15-17, via dei Fabbri 2, IV Voltolina. 7385 S

APPARTAMENTI liberi restaurati 1-2 stanze grandi, centralnafta, giardino, vendonsi facilitazioni pagamento. Via Ciamician 18, ore 14.30-16.30. 7384 S

APPARTAMENTI liberi nuovi 2-tristanze bagno poggiolo ascensore, riscaldamento centrale vendonsi 1.400.000 anticipo 30 mila mensili. Visitare 10.30-12.30 Revoltella 113. 7383 S

APPARTAMENTI liberi restaurati, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore vendonsi 1 milione 900.000 anticipo saldo decennale. Visitare ore 11-13 Piccolomini 8. 7386 S

APPARTAMENTI paraggi Rosenghi 2 stanze, salone, cucinino, doppi servizi, riscaldamento, garage, giardino, vendesi. CARLI piazza S. Antonio 6. 7439 S

APPARTAMENTO 4 stanze, doppi servizi, terrazza, centralnafta, esentasse, vendesi vuoto via Martiri della Libertà 19, Terriere. Visitare ore 14-16. 21457 S

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, cucina, poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi. CARLI piazza S. Antonio 6. 7443 S

APPARTAMENTO una stanza, stanzetta, cucina, bagno doccia, rimesso a nuovo vendesi. CARLI piazza S. Antonio 6. 7441 S

APPARTAMENTO nuovo via Gambini, stanza, cucina, bagno, poggiolo vendesi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 7453 S

APPARTAMENTO zona S. Andrea, 3 stanze, stanzetta, accessori moderni, I piano, vende privato, causa partenza. Offerte Cassetta 40985 S, UPI.

ATTICO centralissimo, 5 stanze, stanzetta, terrazza 60 mq., vendesi o scambiasi. Indirizzo UPI. 40998 S

ATTICO condominio via Locchi, 6 stanze confortevole panoramico vendesi. Tel. 23829, ore 16-18. 21471 S

CASETTA quadristanze servizi termonafta scantinato giardinetto vendesi libera luglio. Telefonare 64338, dalle 11-15. 40935 S

CENTRALE 3 stanze, bagno, servizi, costruzione nuova-seminuova acquisto. Cassetta 61275 S, UPI.

MUGGIA iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 7444 S

OCCASIONE svendo vicinanze via Molin a Vento posizione panoramica terreno mq. 3.800-5.800 mq. Cassetta 15/B SPI, Udine. 5402 S

SALA 70 mq. via Battisti primo piano, riscaldamento, adatto società, sartoria, circoli, vendesi, pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 7387 S

VENDESI vicinanze via Giulia mq. 3800 terreno L. 26.000 al mq. Scrivere cassetta 1 B, SPI, Udine. 5434 S

U Matrimoniali L. 70

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 . SPI . Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

BUONE sistemazioni matrimoniali. Scrivere: Alaimo, casella postale 411 Roma. 5041/4 U

V Diversi L. 60

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale